COMUNE DI CROSIO DELLA VALLE
Provincia di Varese

MODIFICATO IN ACCOGLIMENTO DELLE OSSERVAZIONI

PGT
Piano di Governo del Territorio

Ai sensi di:
Legge n° 1150/1942
Legge Regionale n° 12/2005
e successive modificazioni e integrazioni

Adottato il 25/07/2012
con delibera C.C. n° 16

Approvato il:
con delibera C.C.n.:

DOCUMENTO DI PIANO
elaborato 1 DP
Relazione illustrativa: quadro conoscitivo e assetto territoriale urbano ed extraurbano

PROFESSIONISTI INCARICATI:
Prof. Arch. Antonello Boatti
Prof. Arch. Giuseppe Boatti
Arch. Loretta Gherardi

collaboratori:
Arch. Federica Zambellini
Arch. Patrizia Drammis
Arch. Veronica Mirarchi
Arch. Domenico Orlandi Arrigoni

IL SINDACO:

IL SEGRETARIO:

INDICE

POSIZIONE GEOGRAFICA, TERRITORIO E COLLEGAMENTI VIABILISTICI 2

SVILUPPO ECONOMICO E DEMOGRAFICO 4
Struttura demografica 4
Dinamica della popolazione residente 5
Dinamica degli addetti all'industria 15
Superficie totale delle aziende agricole 18

SVILUPPO STORICO DI CROSIO DELLA VALLE 22
Lo sviluppo della macchia urbana e il telaio portante 26

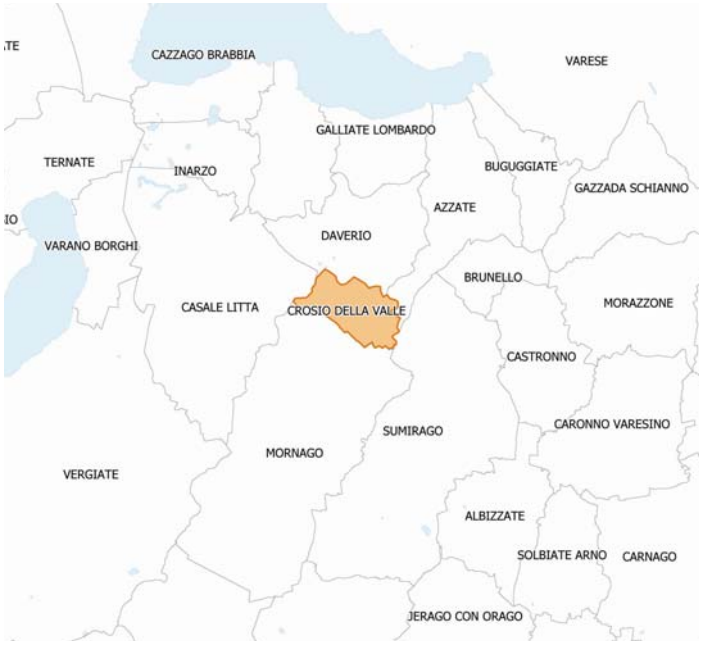
LO STATO DI FATTO 29
Descrizione territoriale (elaborato 2 DP) 29
Fattori emergenti del territorio che vincolano le trasformazioni (elaborato 3/a DP) 31
Destinazioni d'uso degli edifici e delle aree ad uso pubblico (elaborato 3/b DP) 35
Stato di conservazione e altezza degli edifici (elaborato 3/c DP) 37
Sistema della mobilità – viabilità e trasporti 40
Colture agricole 41

LA COMPATIBILITA' CON LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE E PROVINCIALE 42
Il Piano Territoriale e il piano paesaggistico Regionale. Crosio della Valle nel territorio regionale 42
Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Varese. Crosio della Valle nel territorio provinciale 44
Il Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Provincia di Varese 58

POSIZIONE GEOGRAFICA, TERRITORIO E COLLEGAMENTI VIABILISTICI

Il territorio del comune di Crosio della Valle è collocato nella parte centrale della Provincia di Varese, a circa 15 km a sud del capoluogo, in un'area pedealpina collinare ad un'altitudine media di 322m s.l.m., e dista 20 Km dall'aeroporto di Malpensa e circa 55 Km dalla città di Milano e da quella di Novara.

Il territorio comunale presenta un profilo geometrico vario ma non aspro, con variazioni altimetriche poco rilevanti, che vanno da un minimo di 294 metri sul livello del mare ad un massimo di 351 metri.



Provincia di Varese e localizzazione del Comune di Crosio della Valle

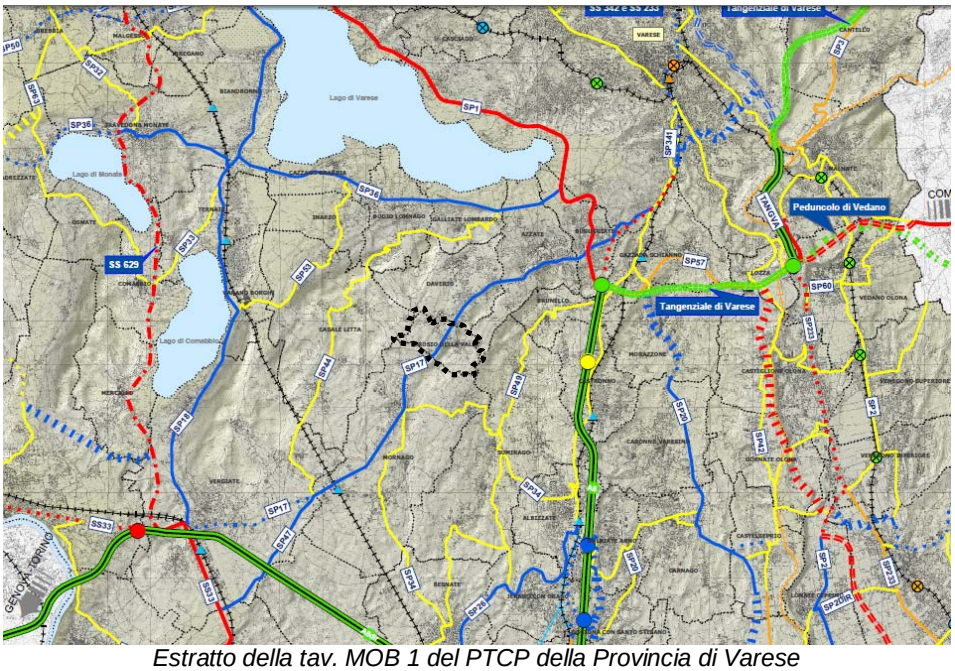
Crosio della Valle confina a nord con il Comune di Daverio, a ovest con Casale Litta, a sud con Mornago e ad est con Azzate e Sumirago.

Il territorio comunale, la cui estensione è pari a 1,49 kmq, è diviso in due settori dalla strada provinciale S.P. 17 (maglia di terzo livello secondo la classificazione del P.T.C.P.).

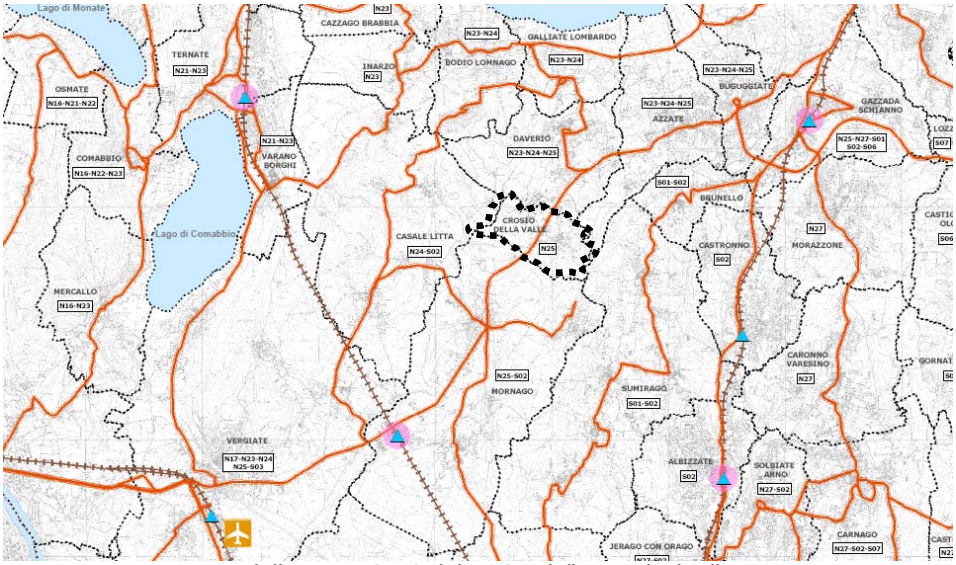
Quest' arteria infrastrutturale collega il capoluogo provinciale con il comune di Vergiate e, all'altezza della frazione di Crugnola, si dirama con la Strada Provinciale 47 detta della "Strona", la quale mette in comunicazione il Comune di crosio della valle con la S.S. 33 del Sempione.

Tali vie di comunicazione garantiscono il collegamento tra Varese e l'asse del Sempione – aeroporto di Malpensa.

Proseguendo in direzione nord-est lungo la S.P. 17 si incrocia inoltre, in territorio di Buguggiate, la S.P. 1, strada di secondo livello del P.T.C.P.



Estratto della tav. MOB 1 del PTCP della Provincia di Varese

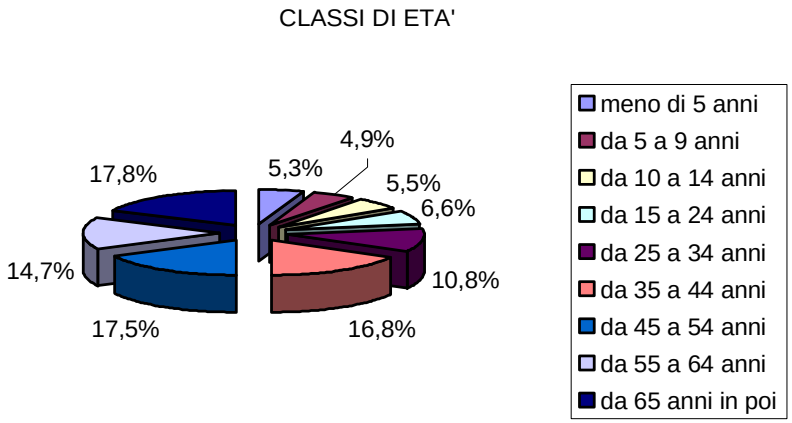


Estratto della tav. MOB 2 del PTCP della Provincia di Varese

SVILUPPO ECONOMICO E DEMOGRAFICO

Struttura demografica

La popolazione di Crosio della Valle, che a gennaio 2011 ammonta secondo i dati Istat a 618 unità, è una popolazione piuttosto anziana con il 17,80% di abitanti con età compresa o maggiore di sessantacinque anni. Il 17,48% dei residenti appartiene alla classe compresa tra i 45 e i 54 anni di età, percentuali sostenute si riscontrano fino alle soglie dei 35 anni, mentre le percentuali relative alle soglie inferiori ai 24 anni risultano essere molto basse.



POPOLAZIONE RESIDENTE AL 1° GENNAIO 2011 PER SESSO E CLASSI D'ETA'								
classe età	**M**	***% su classe***	***% su sesso***	**F**	***% su classe***	***% su sesso***	**totale**	***% classe su totale***
meno di 5 anni	21	*63,64*	*7,12*	12	*36,36*	*3,72*	33	*5,34*
da 5 a 9 anni	14	*46,67*	*4,75*	16	*53,33*	*4,95*	30	*4,85*
da 10 a 14 anni	17	*50,00*	*5,76*	17	*50,00*	*5,26*	34	*5,50*
da 15 a 24 anni	18	*43,90*	*6,10*	23	*56,10*	*7,12*	41	*6,63*
da 25 a 34 anni	29	*43,28*	*9,83*	38	*56,72*	*11,76*	67	*10,84*
da 35 a 44 anni	45	*43,27*	*15,25*	59	*56,73*	*18,27*	104	*16,83*
da 45 a 54 anni	55	*50,93*	*18,64*	53	*49,07*	*16,41*	108	*17,48*
da 55 a 64 anni	49	*53,85*	*16,61*	42	*46,15*	*13,00*	91	*14,72*
da 65 anni in poi	47	*42,73*	*15,93*	63	*57,27*	*19,50*	110	*17,80*
TOTALE	***295***		***100***	***323***		***100***	***618***	***100***

fonte: sito internet demo istat

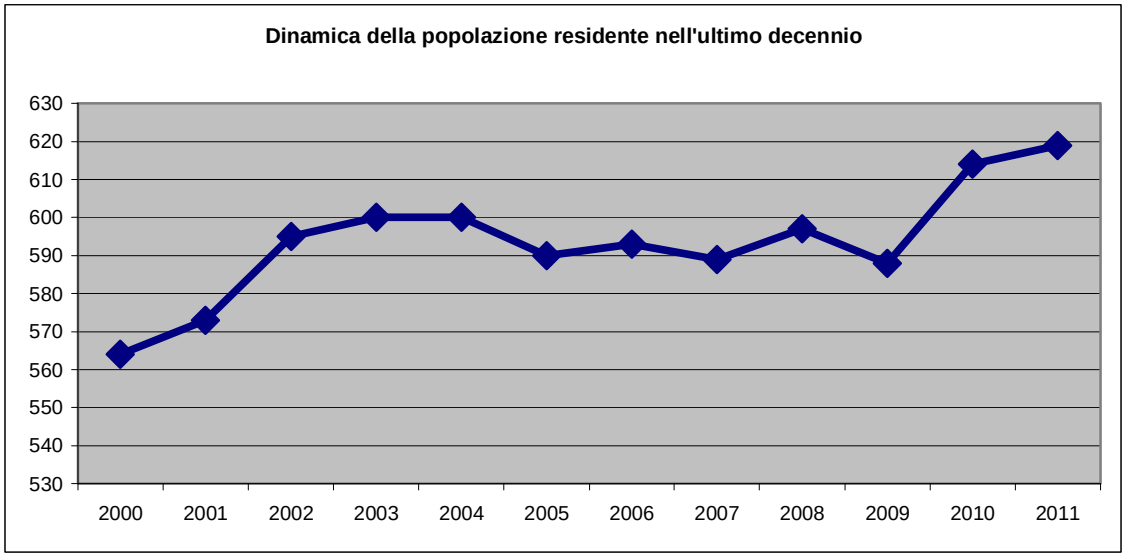
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 1° GENNAIO 2011								
categorie	**M**	***% su classe***	***% su sesso***	**F**	***% su classe***	***% su sesso***	**totale**	***% classe su totale***
Single	*124*	*51,67*	*42,03*	*116*	*48,33*	*35,91*	*240*	*38,83*
Coniugati	*157*	*49,53*	*53,22*	*160*	*50,47*	*49,54*	*317*	*51,29*
Divorziati	*7*	*53,85*	*2,37*	*6*	*46,15*	*1,86*	*13*	*2,10*
Vedovi/e	*7*	*14,58*	*2,37*	*41*	*85,42*	*12,69*	*48*	*7,77*
TOTALE	***295***		***100***	***323***		***100***	***618***	***100***

fonte: sito internet demo istat

Dinamica della popolazione residente

Le dinamiche di sviluppo demografico relative all'ultimo decennio risultano essere pressoché stabili, facendo registrare un dato della popolazione altalenante che non segnala né un incremento costante né un decremento significativo, come si evince dai grafici sottostanti.

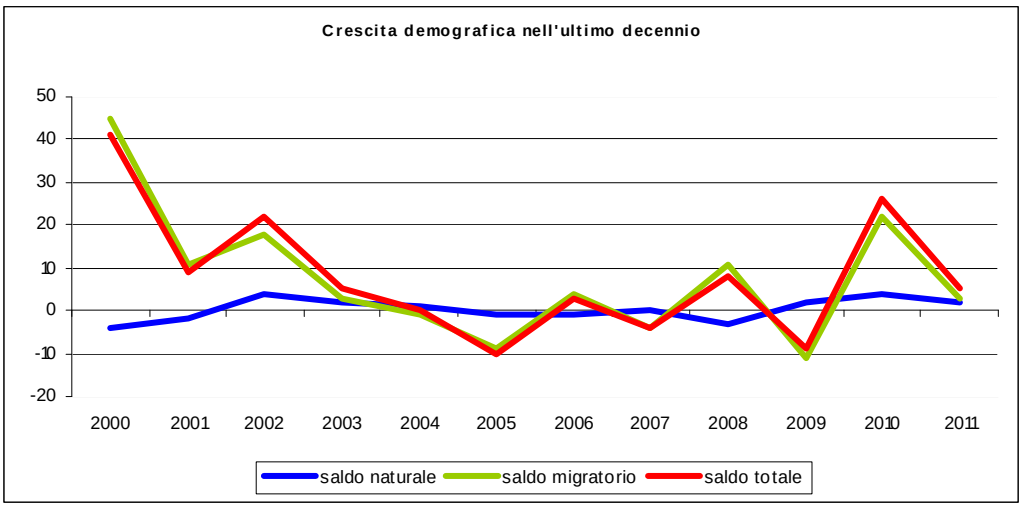
Analizzando i dati della popolazione forniti dall'ufficio anagrafe del Comune, si nota che la popolazione è cresciuta di appena 55 unità in 10 anni, con una popolazione passata da 564 unità nel 2000 a 619 nel 2011.



Fonte: ufficio anagrafe del Comune di Crosio della Valle

Se si osserva nello specifico l'incidenza del saldo naturale e di quello migratorio nel medesimo lasso di tempo, si può notare come il saldo naturale seppur positivo negli ultimi 3 anni, non abbia quasi per nulla inciso sull'andamento demografico registrando un trend pressoché stabile, con variazioni sia in positivo che in negativo di pochissime unità.

Si può invece affermare che il saldo migratorio ha fortemente orientato un andamento demografico generale, come si evince dal grafico sottostante, dove si vedono chiaramente le curve del saldo totale e del saldo migratorio seguire il medesimo andamento, andando quasi a sovrapporsi in più punti. La linea del saldo naturale invece disegna quasi una retta attorno allo zero, priva di picchi consistenti, che segue un andamento completamente distaccato da quello degli altri due seppur complessivamente positivo.



Fonte: ufficio anagrafe del Comune di Crosio della Valle

Analoghe considerazioni possono essere tratte analizzando i dati relativi ai decenni più lontani.

Dagli anni ’50 agli anni ’70 infatti, si registra un aumento del saldo decennale con una popolazione che passa da 296 unità nel 1951 a 463 nel 1971. L’andamento della popolazione registra però un brusco decremento negli anni ’80 con un saldo negativo di ben 85 unità e, nel 1991, la popolazione risulta essere addirittura inferiore a quella relativa al ventennio precedente, con un dato pari a 386 unità.

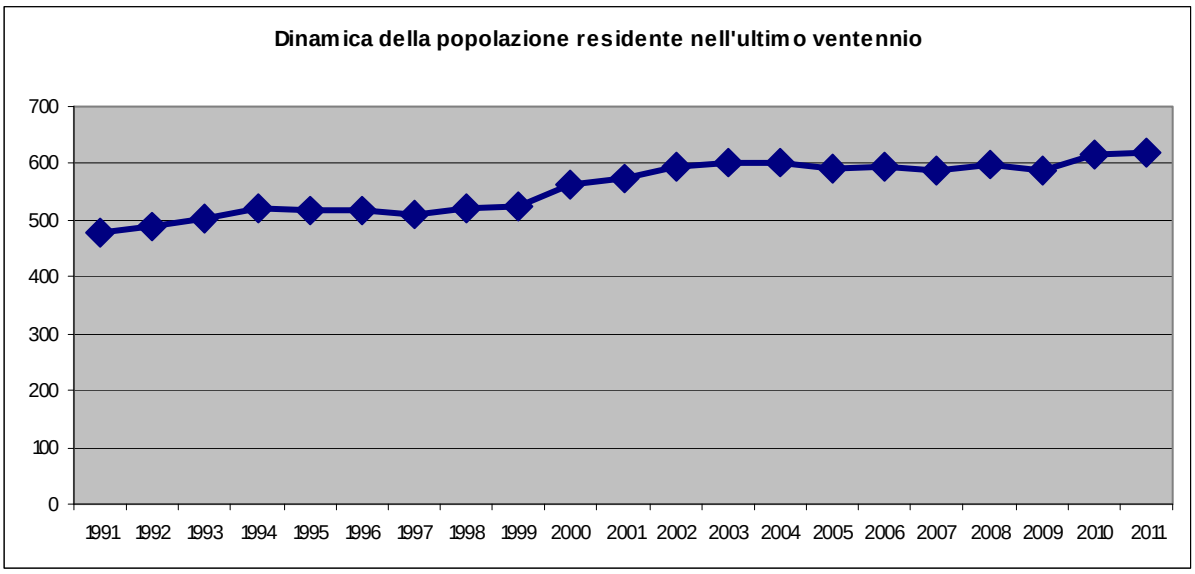
Dagli anni ’90 a oggi, si registra nuovamente un aumento della popolazione con un picco positivo del saldo nel 2001 pari 180 unità, aumento che prosegue lentamente nel decennio successivo seppur registrando un saldo decennale molto inferiore.

Tra il 2010 e il 2012 si è assisto a variazioni non particolarmente significative.

ANNO	abitanti residenti	saldo decennale
1951	296	-
1961	341	45
1971	463	122
1982	378	-85
1991	386	8
2001	566	180
2010	618	52

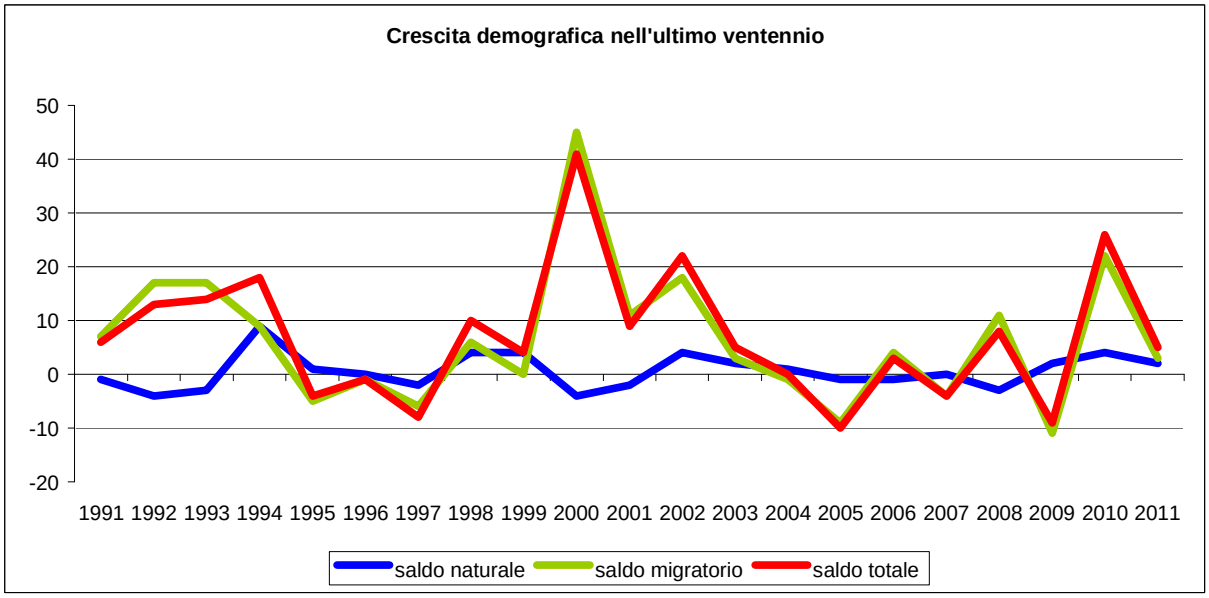
Andamento della popolazione residente in Crosio della Valle. Dati tratti da http: //siusa.archivi.beniculturali.it

Prendendo in considerazione l’ultimo ventennio, si nota un lieve aumento della popolazione, di appena superiore alle cento unità, che ha visto una crescita nella prima metà degli anni ’90 e nei primi anni del 2000, mentre la seconda metà degli anni ’90 e del nuovo millennio sono caratterizzati da un andamento costante.



Fonte: ufficio anagrafe del Comune di Crosio della Valle

Anche in questo intervallo di tempo, si registra una corrispondenza molto forte tra il saldo totale e il saldo migratorio, mentre si osserva come il saldo naturale incida in maniera molto inferiore sull'andamento demografico complessivo. A tal proposito, si evidenzia in particolare il dato relativo al 2000, anno in cui si registra un picco consistente nel saldo di 41 unità, a fronte di un saldo migratorio di 45, mentre il saldo naturale registra addirittura un valore negativo di 4 unità, a dimostrazione del fatto che la crescita demografica risulta essere condizionata quasi esclusivamente dal saldo migratorio, piuttosto che da quello naturale.



Fonte: ufficio anagrafe del Comune di Crosio della Valle

L'andamento del saldo demografico è esplicitato, per l'ultimo ventennio, nelle tabelle sottostanti.

ANNO	NATI	MORTI	SALDO NATUR.	INCREM. %	IMMIGR.	EMIGR.	SALDO MIGRAT.	INCREM. %	SALDO TOTALE	INCREM. TOTALE %	TOTALE
1992	1	5	-4	-0,84	61	44	17	3,56	13	2,73	490
1993	5	8	-3	-0,61	28	11	17	3,47	14	2,86	504
1994	11	2	9	1,79	20	11	9	1,79	18	3,57	522
1995	3	2	1	0,19	16	21	-5	-0,96	-4	-0,77	518
1996	5	5	0	0,00	17	18	-1	-0,19	-1	-0,19	517
1997	4	6	-2	-0,39	16	22	-6	-1,16	-8	-1,55	509
1998	7	3	4	0,79	24	18	6	1,18	10	1,96	519
1999	8	4	4	0,77	27	27	0	0,00	4	0,77	523
2000	4	8	-4	-0,76	57	12	45	8,60	41	7,84	564
2001	4	6	-2	-0,35	29	18	11	1,95	9	1,60	573
2002	7	3	4	0,70	40	22	18	3,14	22	3,84	595
2003	8	6	2	0,34	22	19	3	0,50	5	0,84	600
2004	3	2	1	0,17	24	25	-1	-0,17	0	0,00	600
2005	5	6	-1	-0,17	10	19	-9	-1,50	-10	-1,67	590
2006	5	6	-1	-0,17	33	29	4	0,68	3	0,51	593
2007	4	4	0	0,00	28	32	-4	-0,67	-4	-0,67	589
2008	2	5	-3	-0,51	29	18	11	1,87	8	1,36	597
2009	6	4	2	0,34	21	32	-11	-1,84	-9	-1,51	588
2010	12	8	4	0,68	34	12	22	3,74	26	4,42	614
2011	4	2	2	0,33	24	21	3	0,49	5	0,81	619
valori medi	5,40	4,75	0,65	0,11	28,00	21,55	6,45	1,22	7,10	1,34	

20/02/2012									33	5,61	621[1]

Saldo annuo naturale, migratorio e incremento % 1991-2011. Fonte: ufficio anagrafe Comune di Crosio della Valle

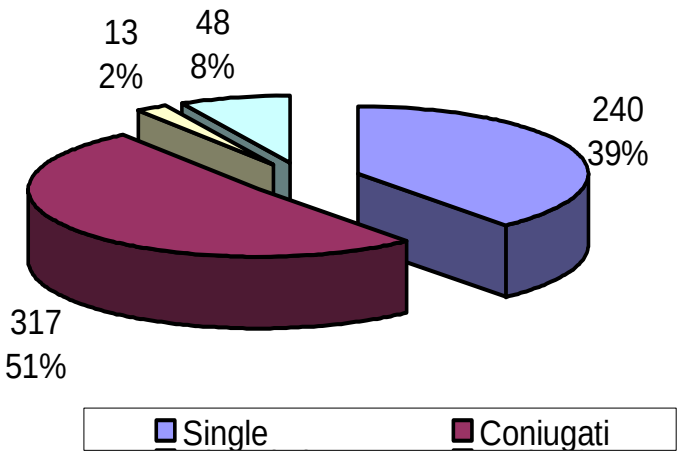
1 Fonte: ufficio anagrafe, comune di Crosio della Valle (Va)

ANNO	POPOLAZIONE RESIDENTE	SALDO DECENN.	INCREM. % medio annuo	SALDO ANNUO	INCREMENTO % ANNUO
1992	490			13	2,73
1993	504			14	2,86
1994	522			18	3,57
1995	518			-4	-0,77
1996	517			-1	-0,19
1997	509			-8	-1,55
1998	519			10	1,96
1999	523			4	0,77
2000	564			41	7,84
2001	**573**	**83**	**1,79**	9	1,60
2002	595			22	3,84
2003	600			5	0,84
2004	600			0	0,00
2005	590			-10	-1,67
2006	593			3	0,51
2007	589			-4	-0,67
2008	597			8	1,36
2009	588			-9	-1,51
2010	614			26	4,42
2011	**619**	**24**	**0,45**	5	0,81

Saldo decennale e incremento % annuo 1991-2011. Fonte: ufficio anagrafe Comune di Crosio della Valle

Nel complesso, osservando il dato relativo al saldo decennale degli anni ’90, rispetto a quello relativo agli anni 2000, si nota come il valore si sia pari a un quarto rispetto al precedente decennio; il saldo relativo al decennio compreso tra il 1992 e il 2001 è pari a 83 con un incremento percentuale annuo medio di 1,79%, mentre nel decennio successivo si sono registrati un saldo decennale di 24 e un incremento percentuale annuo medio di 0,45%.

Per quanto riguarda la composizione dello stato delle famiglie, Crosio della Valle registra una grande maggioranza di coniugati, seguiti in larga misura da celibi e nubili con una composizione media del numero di componenti del nucleo famigliare oscillante tra un massimo di 2,50 unità (dato registrato nel 2002 e nel 2003) e un minimo di 2,32 unità del 2009; valore lievemente in aumento nel 2010.



Fonte: ufficio anagrafe del Comune di Crosio della Valle

TREND FAMIGLIE

Anno	Famiglie (n.)	Variarione % su anno prec.	Componenti medi
2002	240	-	2,50
2003	242	+0,83	2,50
2004	247	+2,07	2,45
2005	244	-1,21	2,43
2006	246	+0,82	2,43
2007	249	+1,22	2,38
2008	251	+0,80	2,39
2009	255	+1,59	2,32
2010	260	+1,96	2,38

variazione % media annua (2004/2010): **+0,86**

variazione % media annua (2007/2010): **+1,45**

TREND N° COMPONENTI DELLA FAMIGLIA

Fonti: Elaborazioni Urbistat su dati ISTAT

Significativo risulta essere infine l'apporto derivante dalla popolazione straniera che ad oggi registra un valore pari al 3,92% sul totale della popolazione (nella Provincia di Varese la percentuale è pari a 7,53%) con una maggioranza di presenza di cittadinanza proveniente dal Marocco; si precisa che la presenza della popolazione straniera incide positivamente anche su saldo demografico.

Cittadinanze	numero	% su stranieri	% su popolazione
Svizzera	4	16,67%	0,65%
Ucraina	3	12,50%	0,49%
Marocco	10	41,67%	1,63%
El Salvador	1	4,17%	0,16%
Argentina	1	4,17%	0,16%
Perù	2	8,33%	0,33%
Polonia	1	4,17%	0,16%
Turchia	1	4,17%	0,16%
Francia	1	4,17%	0,16%
TOTALE	**24**	**100,00%**	**3,92%**

Fonte: Ufficio anagrafe del Comune di Crosio della Valle

Nelle tabelle che seguono, si sono individuati tre indicatori censuari in grado di esprimere le caratteristiche dello sviluppo socio-economico ed urbano e che consistono in: incrementi della popolazione residente, variazioni delle unità locali e addetti e variazioni della superficie agricola, espressi in valori assoluti e percentuali.

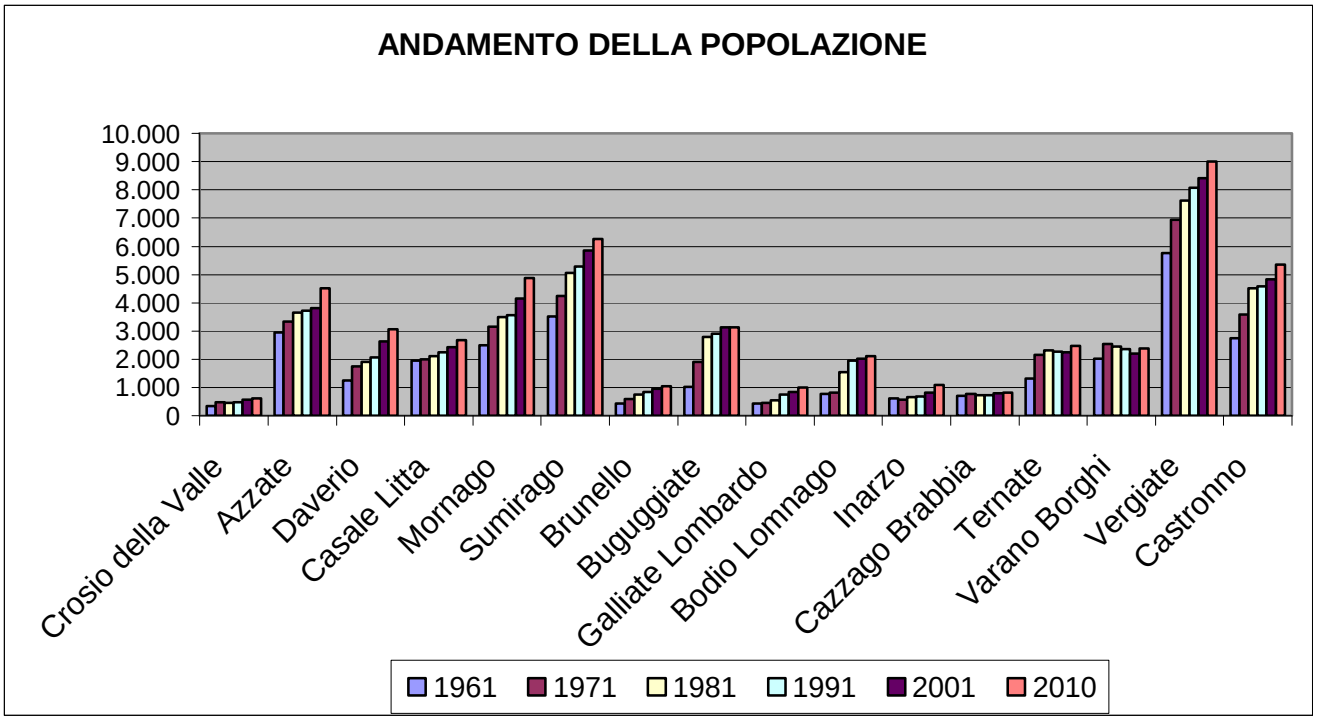
Gli incrementi della popolazione residente verificatisi in circa cinquanta anni, dagli anni ’60 a oggi, nei 16 Comuni presi in esame, mostrano un andamento rilevante nei primi decenni, anche con picchi consistenti, e incrementi molto ridotti, e in alcuni casi negativi, nei decenni successivi.
Analizzando nello specifico l’incremento percentuale nei decenni considerati, si nota infatti che negli anni ’60 diversi comuni registrano un incremento percentuale superiore al 20% mentre Buguggiate e Ternate registrano addirittura valori pari rispettivamente all’86,87% e al 65,18%. Gli unici comuni con incrementi inferiori al 20% sono: Azzate, Casale Litta, Galliate Lombardo, Bodio Lomnago, Inarzo (con incremento negativo) e Cazzago Brabbia.
Nel periodo 1961-71 Crosio della Valle registra un incremento percentuale pari al 35,78%.
Gli anni ’70 confermano il trend di crescita positivo, con un picco del 90,95% di Bodio Lomnago mentre Brunello, Buguggiate, Galliate Lombardo e Castronno che registrano un incremento percentuale superiore al 20%; valori negativi sono registrati da Crosio della Valle (-0,65%), Cazzago Brabbia (-6,18%) e Varano Borghi (-2,77%).
Negli anni ’80, solo Galliate Lombardo e Bodio Lomnago registrano un incremento percentuale superiore al 20%, mentre Ternate e Varano Borghi segnano valori negativi (rispettivamente -1,17% e -4,43%).
Crosio della Valle invece registra una lieve ripresa rispetto al decennio precedente attestandosi sul 3,70%.
Nel decennio successivo la soglia del 20% è superata solo da Daverio con il 27,31% e valori negativi sono registrati ancora da Ternate (che dopo il picco degli anni ’60, mostra due decenni consecutivi in discesa) e Varano Borghi, che segna addirittura il terzo decennio consecutivo di incremento percentuale negativo (-0,68%). Crosio della Valle aumenta ulteriormente con un valore pari al 19,92%.
Il decennio relativo agli anni 2000 non presenta nessun comune con incremento superiore al 20% e un solo comune, Buguggiate, registra un valore di -0,57%. Anche Crosio della Valle seguendo questa tendenza generale scende a 8,04%.
Complessivamente, si può pertanto affermare che tutti i comuni appartenenti all’ambito di studio mostrano una crescita contenuta, registrando aumenti significativi perlopiù nei decenni compresi tra gli anni ’61 e ’81 e spesso un decremento, o una crescita molto inferiore, dagli anni ’80 a oggi.
Il dato è comunque altalenante e sono presenti eccezioni come Casale Litta, che pur nella sua modesta crescita, presenta un incremento percentuale sempre in aumento, o Inarzo, che segna valori maggiori negli ultimi due decenni anziché nei primi.
La tendenza di cui sopra è confermata anche dal capoluogo Varese, che ha registrato una crescita sostenuta passando da 66.963 abitanti nel 1961 a 90.527 nel 1981 e che ha subito poi un decremento sostenuto nei due decenni successivi con un incremento percentuale pari a -5,35% negli anni ’80 e a -6,04% negli anni ’90, attestando la popolazione a 80.511 abitanti nel 2001. Nel decennio successivo registra una lieve ripresa di modesta entità.
Crosio della Valle diversamente dai Comuni dell’area analizzata, oltre all’incremento generale degli anni ’60, presenta un evidente aumento negli anni ’90 per poi ridiscendere nel decennio successivo.

A fronte di un tasso di crescita così limitato, corrisponde un valore di densità abitativa, ovvero del rapporto tra popolazione residente ed estensione del territorio comunale, piuttosto contenuta.
Analizzando i dati relativi al 1961, si nota che solo il capoluogo Varese ha raggiunto la soglia critica di 1000 ab/kmq con una densità di 1.219 ab/kmq, mentre tutti i comuni dell'ambito di studio rimangono ben al di sotto di tale soglia, con il valore più alto registrato da Castronno pari a 736 ab/kmq, seguito da Azzate e Varano Borghi, rispettivamente con 625 ab/kmq e 606 ab/kmq.
Crosio della Valle negli anni '60 registra una densità pari a 229 ab/Kmq.
Nel decennio successivo, Varese incrementa il proprio dato registrando una densità abitativa di 1.515 ab/kmq; Azzate, Varano Borghi e Castronno, pur divenendo più densi, rimangono al di sotto della soglia dei 1000 ab/kmq. Meritevole di attenzione è invece il comune di Buguggiate che, in un decennio, vede aumentare la propria densità da 388 ab/kmq a ben 725 ab/kmq.
Nel corso di questo decennio Crosio della Valle aumenta il proprio valore giungendo a 311 ab/Kmq.
Negli anni '80 Buguggiate, in pieno sviluppo residenziale, supera la soglia dei 1000 ab/kmq così come Castronno, mentre Azzate e Varano Borghi vedono arrestarsi la propria crescita.
Nel caso di Crosio la densità abitativa rimane pressoché invariata diminuendo marginalmente (da 311 ab/Kmq si passa a 309 ab/Kmq).
La tendenza a una relativa decrescita si conferma anche nei due decenni successivi, che vedono Buguggiate e Castronno confermare la densità abitativa raggiunta; Azzate aumenta la propria popolazione fino ad una densità di 809 ab/kmq, mentre Varano Borghi prosegue con la sua discesa segnando un valore di 661 ab/kmq.
Crosio della Valle invece aumenta in modo lieve raggiungendo negli anni '90 il valore di 320 ab/Kmq e in modo più consistente nel decennio successivo con il valore di 384 ab/Kmq.
Nonostante Varese abbia fatto registrare un picco negli anni '80 per poi decrescere, la densità rimane sempre superiore ai 1000 ab/kmq.
Nell'ultimo decennio preso in esame, 2001-2010, Azzate prosegue con lo sviluppo, attestando la propria densità sui 958 ab/kmq e Varano Borghi segna una lieve ripresa rispetto ai due decenni precedenti, con un valore di densità comunque inferiore rispetto a quello registrato negli anni '70 e '80.
Degno di nota è il comune di Daverio, che segna una densità abitativa di 764 ab/kmq, mostrando una crescita lenta ma costante. Per quanto riguarda i comuni di Buguggiate e Castronno, questi mantengono il proprio valore superiore ai 1000 ab/kmq ma, mentre il primo comune registra una lieve inflessione del dato, a seguito del boom dei decenni precedenti, Castronno registra un valore di densità abitativa di 1.433 ab/kmq valore molto vicino a quello del capoluogo Varese, che segna nel medesimo decennio 1.485 mq/kmq.
Crosio della Valle continua la sua crescita raggiungendo il valore di 415 ab/Kmq.

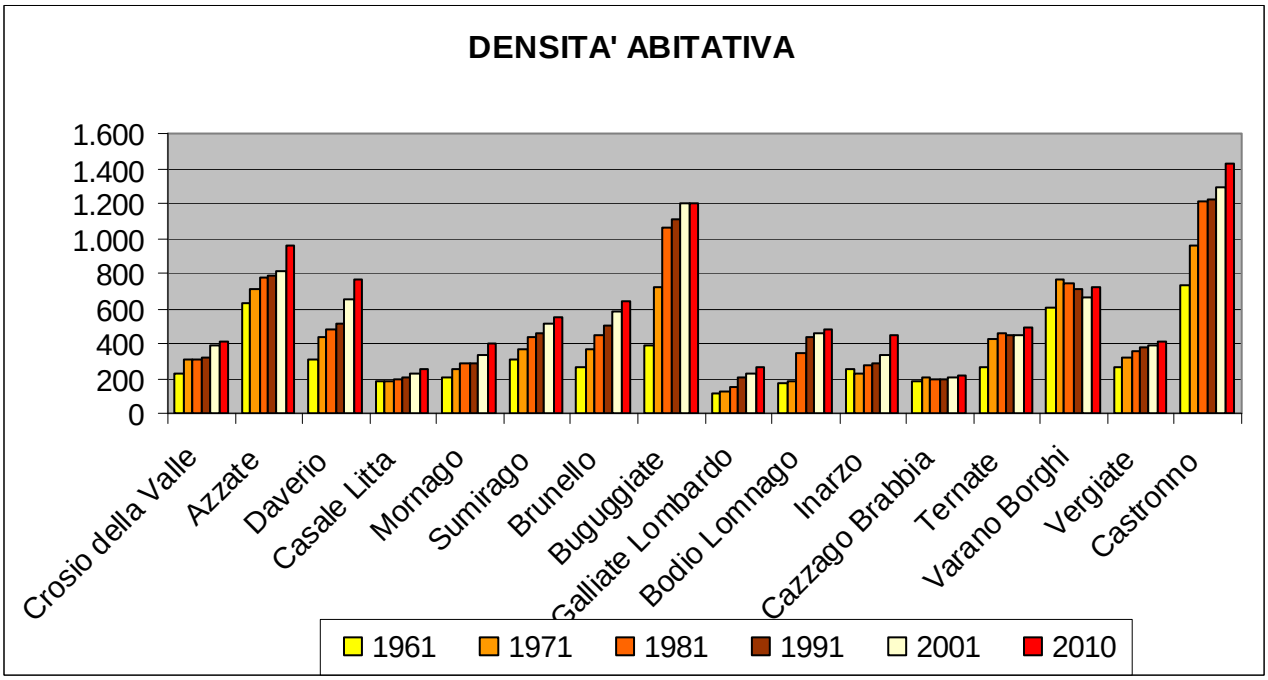
Tabella dell'andamento delle densità abitative dal 1961 al 2010 dei 16 comuni presi in esame

	Superficie	POPOLAZIONE RESIDENTE abitanti												INCREMENTO %				
COMUNI	**Kmq**	**1961**	**ab/Kmq**	**1971**	**ab/Kmq**	**1981**	**ab/Kmq**	**1991**	**ab/Kmq**	**2001**	**ab/Kmq**	**2010**	**ab/Kmq**	**61 - 71**	**71 - 81**	**81 - 91**	**91 - 01**	**0 1 - 10**
Crosio della Valle	***1,49***	***341***	***229***	***463***	***311***	***460***	***309***	***477***	***320***	***572***	***384***	***618***	**415**	***35,78***	***-0,65***	***3,70***	***19,92***	***8,04***
Azzate	4,72	2.949	625	3.338	707	3.655	774	3.720	788	3.820	809	4.520	958	13,19	9,50	1,78	2,69	18,32
Daverio	4,02	1.242	309	1.739	433	1.912	476	2.069	515	2.634	655	3.073	764	40,02	9,95	8,21	27,31	16,67
Casale Litta	10,66	1.953	183	1.993	187	2.104	197	2.239	210	2.420	227	2.674	251	2,05	5,57	6,42	8,08	10,50
Mornago	12,35	2.492	202	3.149	255	3.485	282	3.570	289	4.163	337	4.873	395	26,36	10,67	2,44	16,61	17,06
Sumirago	11,50	3.519	306	4.249	369	5.059	440	5.301	461	5.849	509	6.274	546	20,74	19,06	4,78	10,34	7,27
Brunello	1,64	427	260	591	360	735	448	832	507	954	582	1.041	635	38,41	24,37	13,20	14,66	9,12
Buguggiate	2,61	1.013	388	1.893	725	2.779	1.065	2.896	1.110	3.140	1.203	3.122	1.196	86,87	46,80	4,21	8,43	-0,57
Galliate Lombardo	3,70	429	116	445	120	544	147	750	203	844	228	993	268	3,73	22,25	37,87	12,53	17,65
Bodio Lomnago	4,45	764	172	807	181	1.541	346	1.957	440	2.012	452	2.117	476	5,63	90,95	27,00	2,81	5,22
Inarzo	2,43	601	247	564	232	659	271	682	281	805	331	1.089	448	-6,16	16,84	3,49	18,04	35,28
Cazzago Brabbia	3,86	689	178	777	201	729	189	730	189	785	203	820	212	12,77	-6,18	0,14	7,53	4,46
Ternate	5,05	1.304	258	2.154	427	2.305	456	2.278	451	2.254	446	2.467	489	65,18	7,01	-1,17	-1,05	9,45
Varago Borghi	3,32	2.011	606	2.530	762	2.460	741	2.351	708	2.194	661	2.383	718	25,81	-2,77	-4,43	-6,68	8,61
Vergiate	21,61	5.766	267	6.945	321	7.627	353	8.074	374	8.414	389	9.014	417	20,45	9,82	5,86	4,21	7,13
Castronno	3,74	2.754	736	3.595	961	4.520	1.209	4.585	1.226	4.842	1.295	5.361	1.433	30,54	25,73	1,44	5,61	10,72
Varese	**54,93**	**66.963**	**1.219**	**83.239**	**1.515**	**90.527**	**1.648**	**85.687**	**1.560**	**80.511**	**1.466**	**81.579**	**1.485**	**24,31**	**8,76**	**-5,35**	**-6,04**	**1,33**

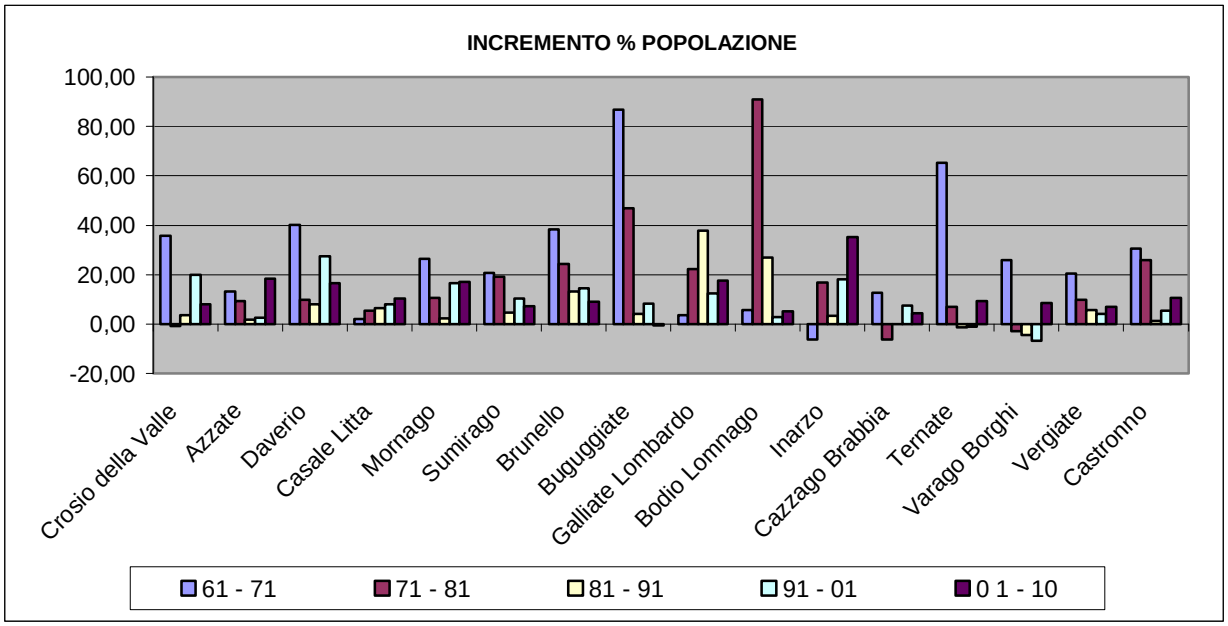
densità ab. fra 1000 e 2000 ab./kmq



Andamento della popolazione dei comuni analizzati



Densità della popolazione dei comuni analizzati



Incremento demografico % nei decenni compresi tra il 1961 e il 2010 dei comuni analizzati

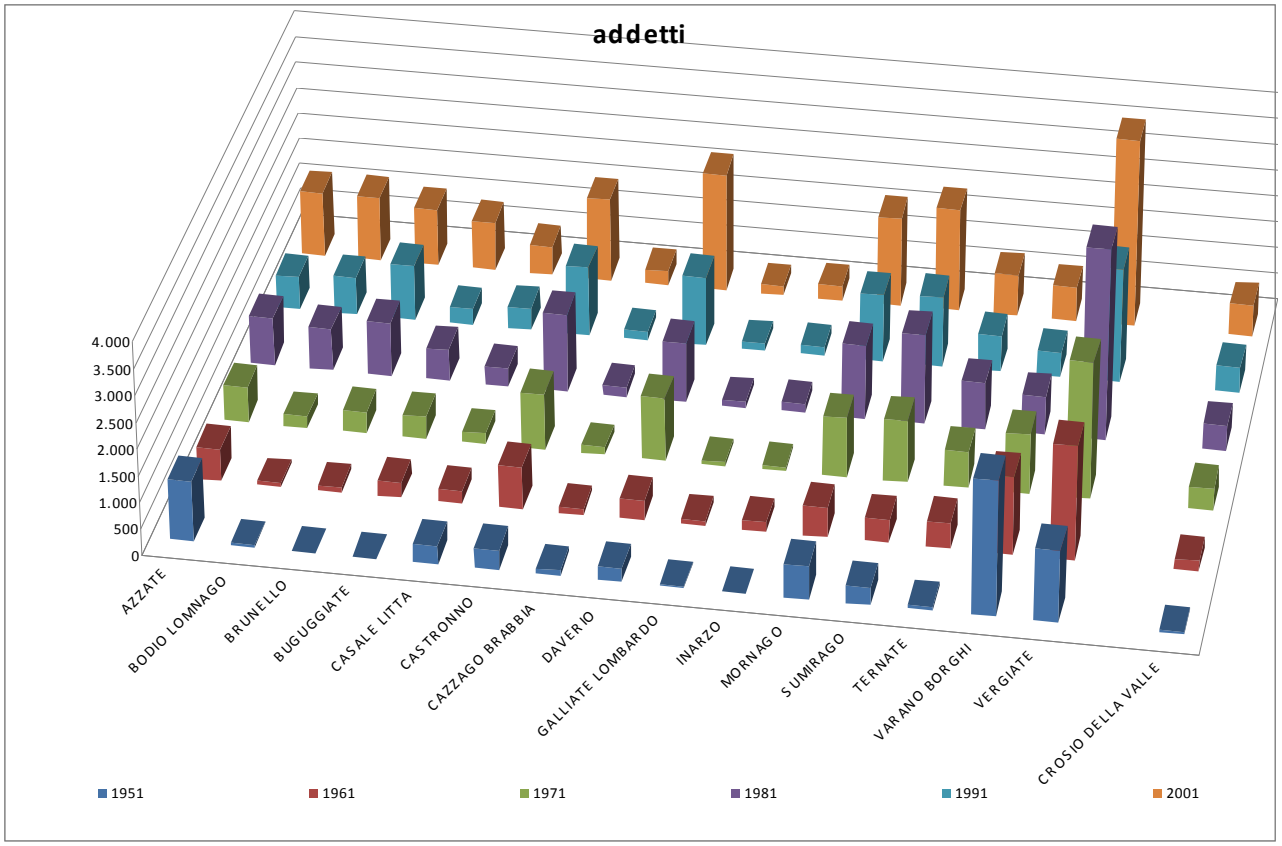
Dalle analisi condotte sugli andamenti degli indicatori di sviluppo individuati nei periodi intercensuari, emerge una relativa consistenza dell'urbanizzato del Comune di Crosio della Valle che pur essendo il più piccolo in termini di abitanti ha una densità abitativa superiore a Casale Litta, Galliate Lombardo, Cazzago Brabbia. La densità territoriale complessiva è rafforzata poi dalla ragguardevole zona industriale che occupa altrettanta superficie di quella complessiva residenziale.

Dinamica degli addetti all'industria

Dall'analisi dei dati censuari tra il 1951 e il 2001 Crosio della Valle si presenta come un Comune in costante incremento di addetti e di unità locali e rappresenta in valori assoluti un patrimonio abbastanza consistente di addetti se rapporto alla popolazione residente (601 posti di lavoro contro una popolazione residente al 2001 di 573 abitanti). Si può quindi affermare che in termini relativi Crosio è un piccolo "grande" polo produttivo.

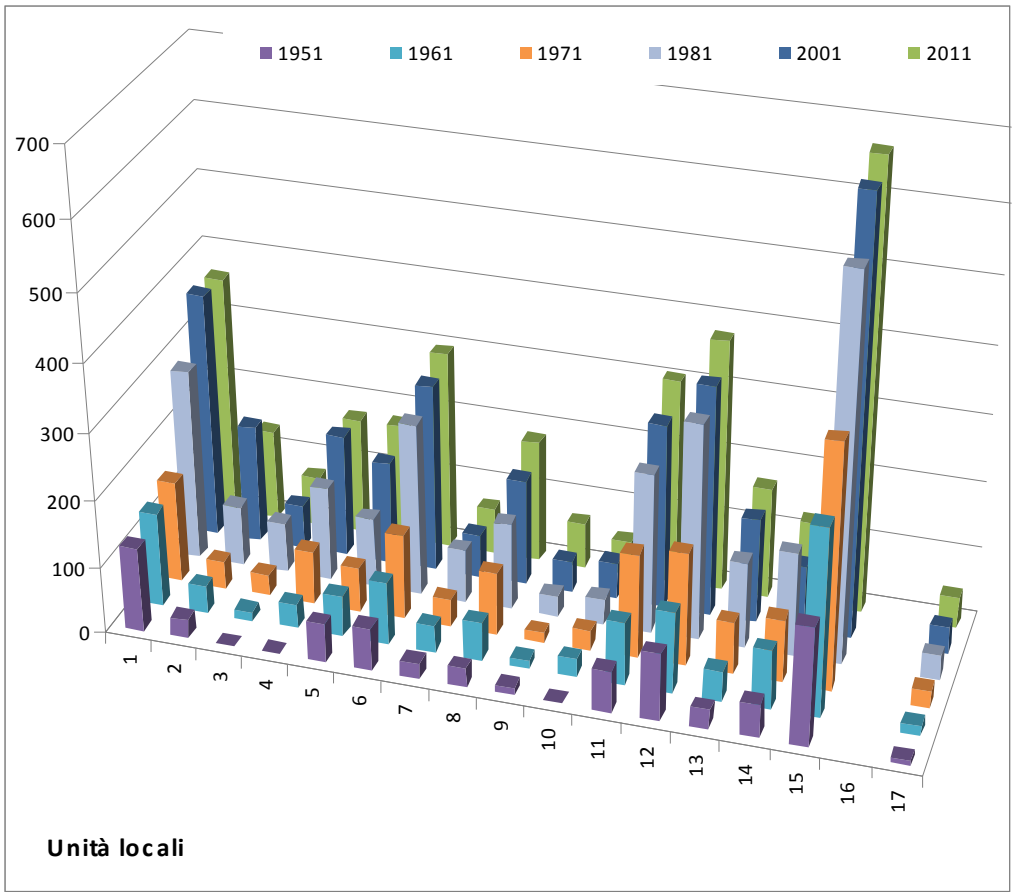
Se confrontiamo infatti la popolazione dei luoghi con maggiore numero di addetti nell'area di studio della VAS e cioè Vergiate e Daverio possiamo notare che il primo al 2001 presenta 3.593 addetti contro 8.414 abitanti, mentre il secondo ha standard simili a Crosio nel rapporto abitanti / addetti con la differenza che Daverio ha un numero di addetti inferiore ai residenti al contrario di Crosio della Valle (2.246 addetti su 2.634 abitanti).

Tale tendenza alla crescita costante degli addetti è presente in modo però più discontinuo solo a Daverio, a Ternate e a Brunello, mentre negli altri Comuni si hanno tendenze o alla stabilità o a una discontinuità fondata su alti e bassi molto frequenti.



		ADDETTI						incremento addetti				
	Superficie Kmq	**1951**	**1961**	**1971**	**1981**	**1991**	**2001**	**51/'61**	**61/'71**	**71/'81**	**81/'91**	**91/'01**
AZZATE	4,72	1.139	603	674	915	629	1.216	-47	12	36	-31	93
BODIO LOMNAGO	4,45	37	63	214	800	715	1.225	70	240	274	-11	71
BRUNELLO	1,64	1	88	404	1.016	1.043	1.085	8.700	359	151	3	4
BUGUGGIATE	2,61	1	283	422	599	304	932	28.200	49	42	-49	207
CASALE LITTA	10,66	352	230	202	339	410	560	-35	-12	68	21	37
CASTRONNO	3,74	369	799	1.061	1.479	1.315	1.576	117	33	39	-11	20
CAZZAGO BRABBIA	3,86	103	95	142	178	162	272	-8	49	25	-9	68
DAVERIO	4,02	253	363	1.184	1.135	1.324	2.246	43	226	-4	17	70
GALLIATE LOMBARDO	3,70	18	102	71	114	136	170	467	-30	61	19	25
INARZO	2,43	1	167	75	165	178	276	16.600	-55	120	8	55
MORNAGO	12,35	621	556	1.128	1.391	1.281	1.697	-10	103	23	-8	32
SUMIRAGO	11,50	316	435	1.170	1.710	1.335	1.962	38	169	46	-22	47
TERNATE	5,05	75	482	691	892	691	790	543	43	29	-23	14
VARANO BORGHI	3,32	2.542	1.453	1.123	722	460	651	-43	-23	-36	-36	42
VERGIATE	21,61	1.346	2.150	2.597	3.631	2.182	3.593	60	21	40	-40	65
CROSIO DELLA VALLE	***1,49***	***43***	***200***	***410***	***474***	***490***	***601***	***365***	***105***	***16***	***3***	***23***

Interessante è anche lo studio sulle Unità Locali (U.L) che conferma le tendenze già espresse sugli addetti, ma con la possibilità di confrontare l'andamento anche al 2011 sulla base dei dati dell'Annuario Statistico Regionale che mette in luce come le U.L siano aumentate a Crosio della Valle ancora nell'ultimo decennio.

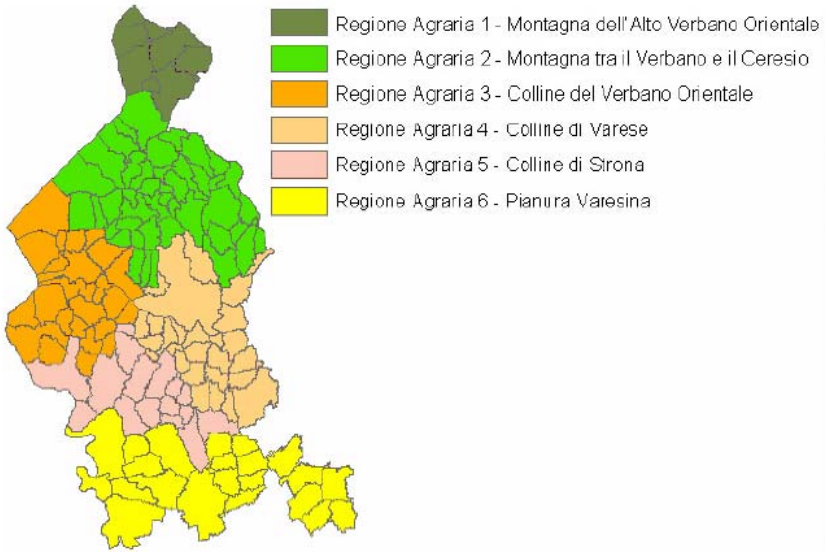


	UNITA' LOCALI						INCREMENTO UNITA' LOCALI				
Descrizione	**1951**	**1961**	**1971**	**1981**	**2001**	**2011**	**51/'61**	**61/'71**	**71/'81**	**81/'01**	**01/'11**
AZZATE	125	141	152	286	368	361	12,80	7,801	88,16	28,67	-7
BODIO LOMNAGO	28	40	41	89	177	135	42,86	2,5	117,1	98,88	-11
BRUNELLO	1	13	33	74	65	74	1.200,00	153,8	124,2	-12,16	17
BUGUGGIATE	1	36	80	140	184	175	3.500,00	122,2	75	31,43	-1
CASALE LITTA	58	62	66	104	153	177	6,90	6,452	57,58	47,12	-3
CASTRONNO	64	93	129	258	281	297	45,31	38,71	100	8,915	1
CAZZAGO BRABBIA	24	40	41	78	64	68	66,67	2,5	90,24	-17,95	-6
DAVERIO	27	57	93	130	160	183	111,11	63,16	39,78	23,08	11
GALLIATE LOMBARDO	11	13	14	32	47	67	18,18	7,692	128,6	46,88	23
INARZO	1	26	29	39	56	50	2.500,00	11,54	34,48	43,59	-13
MORNAGO	61	94	157	239	277	307	54,10	67,02	52,23	15,9	0
SUMIRAGO	100	121	170	324	344	377	21,00	40,5	90,59	6,173	3
TERNATE	29	46	78	130	157	167	58,62	69,57	66,67	20,77	8
VARANO BORGHI	51	89	94	155	98	125	74,51	5,618	64,89	-36,77	-1
VERGIATE	176	282	366	570	645	665	60,23	29,79	55,74	13,16	3
CROSIO DELLA VALLE	7	14	25	37	39	46	100,00	78,57	48,00	5,41	12,82

Superficie totale delle aziende agricole

Per la Provincia di Varese l'ISTAT individua sei regioni agrarie: due di montagna (Alto Verbano Orientale e Montagna tra Verbano e Ceresio), tre di collina (Verbano Orientale, Varese, Strona) e una di pianura asciutta (Pianura Varesina).

Il territorio di Crosio di Valle rientra nell'ambito della Regione Agraria 4, delle Colline di Varese confinando nel suo lembo sud con l'ambito della Regione Agraria 5, delle Colline di Strona.



La suddivisione della Provincia in regione agrarie – tratto dalla Relazione del PTCP della Provincia di Varese

La Regione Agraria 4, delle Colline di Varese presenta i tratti caratteristici delle aree periurbane, infatti la densità agricola intesa, come rapporto fra abitanti e superficie agricola, è molto elevata (oltre i 5.000 abitanti per Kmq); la superficie agricola risulta pari al 19,8% della superficie territoriale totale della regione agraria.

Questa Regione Agraria caratterizzata da una forte componente antropica e dalla presenza di aree di frangia tra urbanizzato e agricolo è dovuta in gran parte alla presenza in tale ambito del capoluogo che incide fortemente sui valori sopra citati della densità e della superficie agricola.

In tale Regione il territorio agricolo è utilizzato in modo più diversificato rispetto alle altre Regioni Agricole provinciali: prevalgono i prati permanenti e i pascoli anche se una quota significativa è coltivata a seminativo.

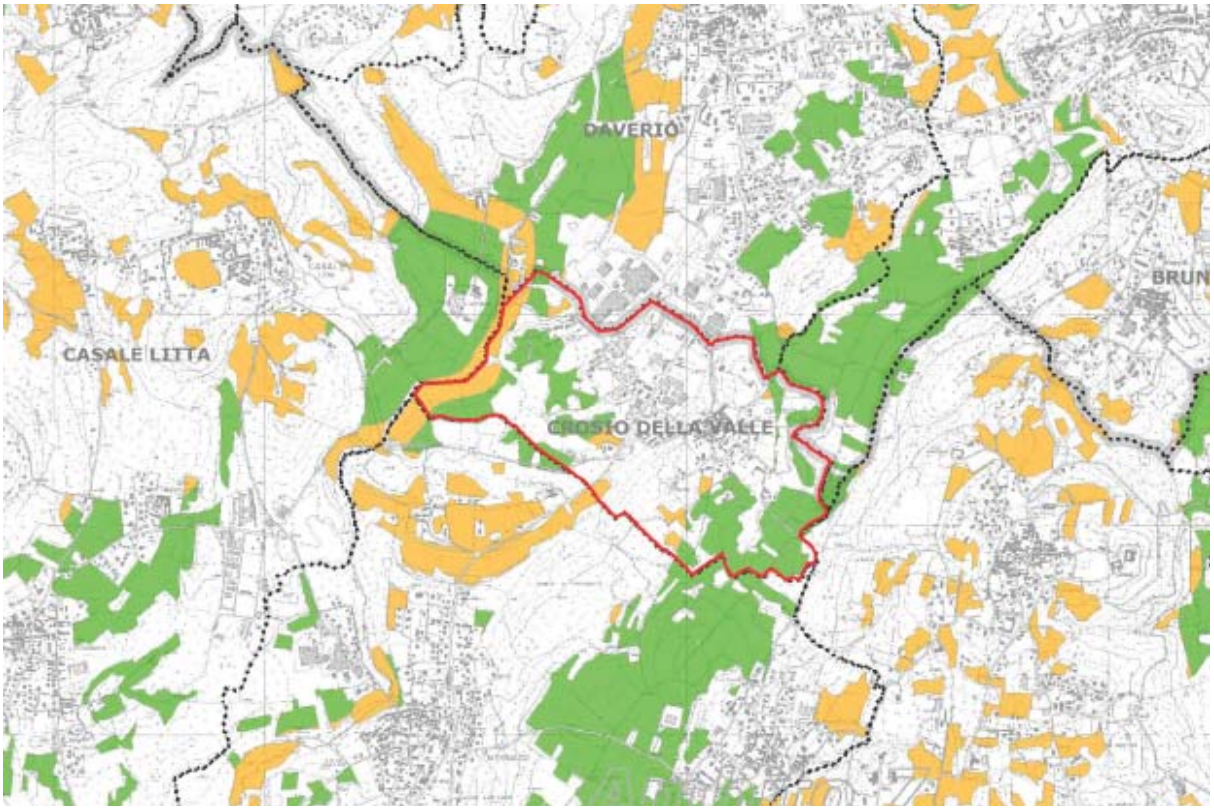
Secondo quanto descritto dal PTCP, seguendo la traccia di un'analisi SWOT "i punti di forza di questa Regione Agricola sono il florovivaismo e la zootecnica da latte, il punto di debolezza è la pressione per l'uso del suolo, le opportunità sono l'espansione del florovivaismo ed il consolidamento della filiera latte, mentre le minacce sono la riduzione degli attivi agricoli non operanti nel florovivaismo, e l'unicità nel canale di vendita (filiera latte)".[2]

La provincia di Varese individua tre ambiti agricoli principali:

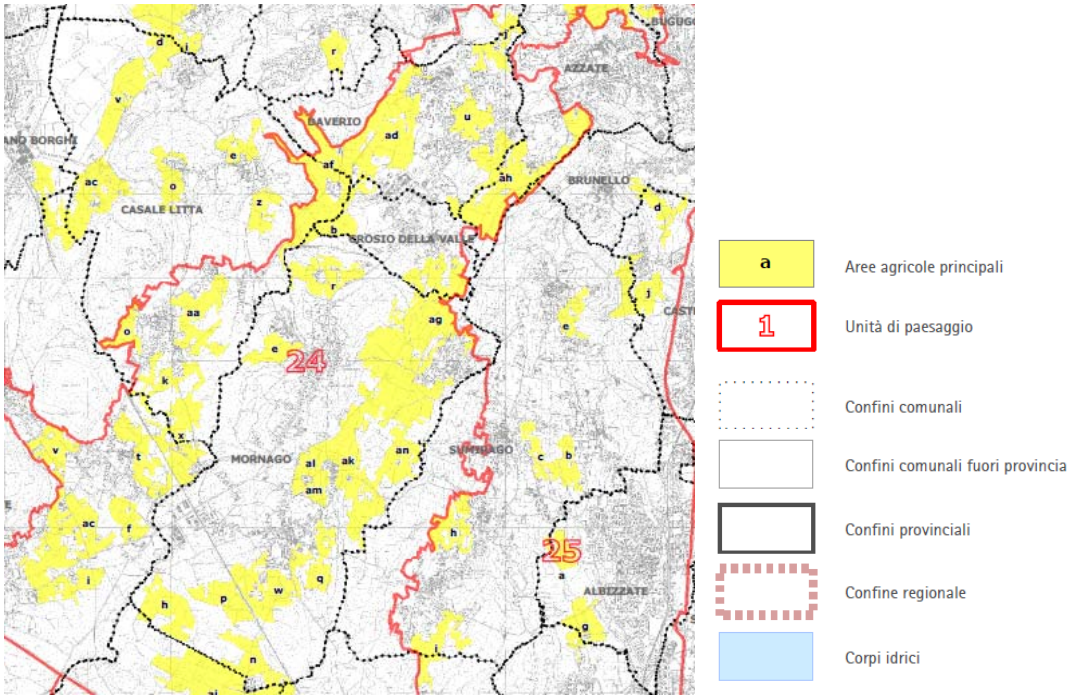
- Ambiti agricoli su macro classe F – Fertili
- Ambiti agricoli su macro classe MF – Moderatamente Fertili
- Ambiti agricoli su macro classe PF – Poco Fertili

[2] Tratto dalla Relazione generale del PTCP della Provincia di Varese

All'interno del territorio del Comune di Crosio della Valle sono presenti prevalentemente terreni classificati in Ambiti agricoli di macro classe F – Fertili e solo in minima parte terreni Ambiti agricoli di macro classe MF – Moderatamente Fertili.



Estratto Tav.AGR1 e – Carta degli ambiti agricoli del PTCP della Provincia di Varese



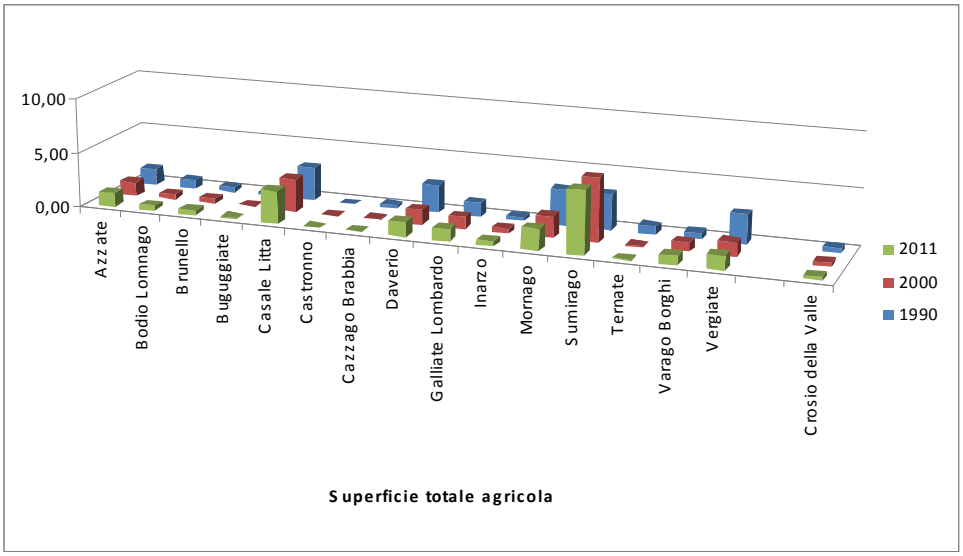
Estratto dalla Carta delle aree agricole principali (Allegato al PTCP)

Storicamente tra il 1990 e il 2011 si è assistito mediamente a una riduzione dell'incidenza agricola sul territorio pari al 4% nell'insieme dei Comuni interessati dalla VAS.

In particolare la percentuale di incidenza agricola sul territorio è scesa a Crosio della Valle dal 28,9% del 1990 al 23,8% del 2000 al 23,5% del 2011 con un calo complessivo del 5,4%.

Nell'area di studio analizzata nel processo di VAS la minore incidenza agricola sul territorio si registra a Castronno (0,8% nel 1990 e 0,1% nel 2000 e 0,3% nel 2011), mentre la punta massima di incidenza è localizzata nel 2011 a Sumirago (49,7%) e subito seguita da Daverio (33,1%).

	Superficie	superficie totale agricola			SAU superficie agricola utilizzata			incidenza agricola su territorio		
COMUNI	Kmq	1990	2000	2011	1990	2000	2011	1990	2000	2011
Azzate	4,72	1,46	1,22	1,22	1,24	1,118	1,12	30,9%	25,8%	25,8%
Bodio Lomnago	4,45	0,77	0,45	0,45	0,53	0,317	0,32	17,4%	10,0%	10,1%
Brunello	1,64	0,46	0,40	0,40	0,42	0,359	0,36	28,3%	24,6%	24,4%
Buguggiate	2,61	0,25	0,11	0,10	0,20	0,071	0,07	9,6%	4,0%	3,8%
Casale Litta	10,66	3,09	2,97	2,97	2,50	2,265	2,26	29,0%	27,9%	27,9%
Castronno	3,74	0,03	0,01	0,01	0,00	0,004	0,00	0,8%	0,1%	0,3%
Cazzago Brabbia	3,86	0,32	0,10	0,10	0,30	0,057	0,06	8,3%	2,6%	2,6%
Daverio	4,02	2,53	1,33	1,33	1,95	1,111	1,11	63,1%	33,1%	33,1%
Galliate Lombardo	3,70	1,31	1,11	1,11	0,86	0,974	0,97	35,5%	29,9%	30,0%
Inarzo	2,43	0,35	0,46	0,46	0,24	0,415	0,42	14,4%	18,9%	18,9%
Mornago	12,35	3,26	1,94	1,94	2,69	1,69	1,69	26,4%	15,7%	15,7%
Sumirago	11,50	3,21	5,72	5,72	1,77	5,027	5,03	27,9%	49,8%	49,7%
Ternate	5,05	0,74	0,10	0,10	0,61	0,07	0,07	14,6%	2,0%	2,0%
Varano Borghi	3,32	0,55	0,84	0,84	0,08	0,036	0,04	16,5%	25,3%	25,3%
Vergiate	21,61	2,63	1,27	1,26	1,65	1,091	1,09	12,2%	5,9%	5,8%
Crosio della Valle	***1,49***	***0,43***	***0,35***	***0,35***	***0,20***	***0,10***	***0,10***	***28,9%***	***23,8%***	***23,5%***



In termini assoluti il Comune che vede la maggior quantità di superficie totale agricola è ancora una volta Sumirago con 5,72 Kmq destinati a questo uso.

Seguono Casale Litta con 2,97 Kmq, Mornago con 1,94 Kmq e Daverio con 1,33 Kmq.

Crosio della Valle con i suoi 0,35 Kmq, nonostante sia il più piccolo Comune in termini di superficie tra quelli analizzati, supera in termini di superficie agricola totale Cazzago Brabbia, Castronno e Buguggiate.

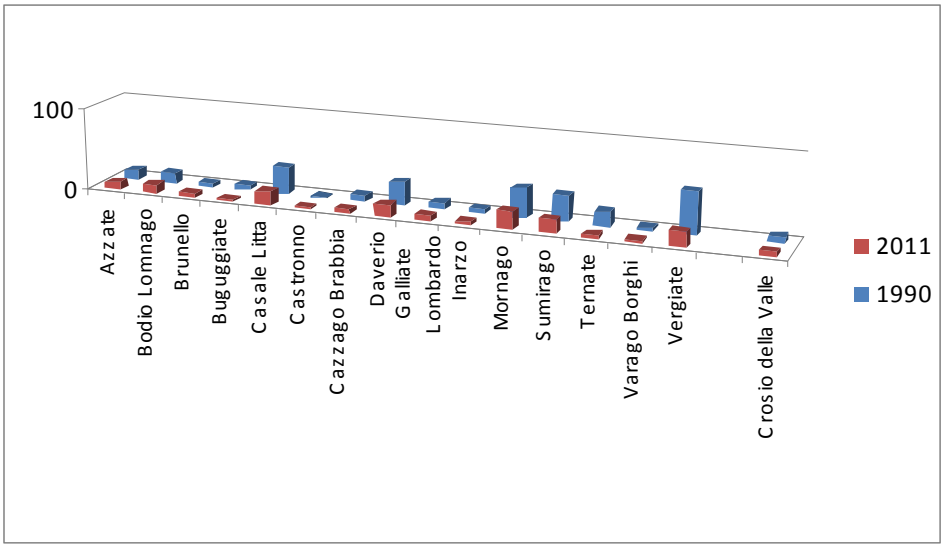
Come in tutto l'ambito analizzato il numero di aziende è in diminuzione anche a Crosio della Valle che passa dalle 8 unità del 1990 alle 6 del 2011 (-33%).

Tuttavia nell'area interessata il ritmo di diminuzione del numero di aziende agricole è mediamente molto più sostenuto con una diminuzione percentuale del 46%

Ci sono Comuni che diminuiscono di oltre il 300% (Ternate) o del 250% (Buguggiate).

Diminuzioni inferiori di aziende agricole rispetto a quelle registrate a Crosio della Valle si hanno solo a Brunello, Bodio Lomnago, Galliate Lombardo, Mornago e Varano Borghi.

	aziende agricole		variazione %
COMUNI	1990	2011	99/11
Azzate	12	9	-33%
Bodio Lomnago	13	11	-18%
Brunello	4	4	0%
Buguggiate	7	2	-250%
Casale Litta	34	16	-113%
Castronno	1	2	50%
Cazzago Brabbia	9	5	-80%
Daverio	29	15	-93%
Galliate Lombardo	9	7	-29%
Inarzo	5	4	-25%
Mornago	36	22	-64%
Sumirago	32	17	-88%
Ternate	17	4	-325%
Varano Borghi	3	3	0%
Vergiate	52	18	-189%
Crosio della Valle	***8***	***6***	***-33%***



SVILUPPO STORICO DI CROSIO DELLA VALLE[3]

Sull'origine del nome di Crosio della Valle si rintracciano tre differenti ipotesi.

La prima fa derivare il nome “Crosio” dal latino classico, in particolare dal termine *Crux-Crucis* che significa Croce; questa derivazione avrebbe un senso sia topologico che geografico poiché Crosio si trova all'intersezione, a forma di croce, delle strade che dividono la valle Strona dalla valle dell' Arnetta.

L'etimologia del nome la si può anche ricercare nell'antica lingua longobarda e popolare risalente al Medioevo, secondo la quale *Croeus* significa “sentiero di monte, scavato dall'acqua”; questo significato sarebbe in discreta armonia col fatto che il paese è stato poi denominato “Della Valle” e che quindi la sua formazione geologica ha influito sul suo nome.

Un' altra alternativa, simile alla precedente e di epoca medesima, è quella data dalla voce latino-medioevale *Crosa* cioè “via infossata”, il che sarebbe una conferma di quanto detto prima.

Più difficile è invece la ricerca della prima notizia storica riguardante il paese.

L'ampia zona a sud-est del Lago di Varese fu, nei secoli prima, territorio dei Galli Insubri, successivamente venne colonizzata dai Romani e naturalmente fu preda conseguente dei saccheggi barbarici; queste sono note che coinvolgono anche la zona crosiense ma naturalmente si estendono e riguardano soprattutto la storia dei grandi eventi e non la mini-storia di un paese piccolo.

In questo vastissimo arco di tempo, si presuppone che Crosio fosse solo un vasto latifondo circondato da boschi ma che non costituisse assolutamente un nucleo abitato.

La prima notizia ufficiale riguardante Crosio risale al sec. XI, periodo in cui fu edificata la primitiva chiesetta di S. Apollinare, cui fu unito nel 1199 il chiostro delle Monache Benedettine, che professavano obbedienza e reverenza al Capitolo di S. Vittore in Varese. È chiaro che questo doveva essere un convento molto isolato se necessitava della continua protezione del Prevosto di Varese e ciò può significare, con una certa probabilità, che non esisteva un grosso centro abitato intorno al chiostro, ma solamente qualche “corte” isolata.

Per mantenere la protezione del Prevosto varesino si dice che le monache di Crosio pagassero quattro denari o l'equivalente in cera per la festa di S. Vittore. A tale proposito si narra che per tale festività, una delle benedettine (erano sei in tutto) partisse alla mattina, di buon ora, dal convento e si recasse a piedi a Varese per consegnare l'obolo al Prevosto, che in effetti sembra si curasse ben poco del chiostro di Crosio.

Mezzo secolo più tardi, dopo la visita pastorale di S. Carlo Borromeo, anche la chiesa di S. Apollinare subì delle modifiche: l'abside, che prima era la sede del coro delle monache, venne adibita a sacrestia e la chiesa stessa venne allungata dalla parte opposta per ospitare un maggior numero di fedeli.

Questo probabilmente vuol dire che nel secolo XVI attorno alla chiesuola era cominciato a sorgere un piccolo centro abitato, che prese il nome della località.

Vale la pena a questo punto soffermarci a parlare un po' più diffusamente degli affreschi di S. Apollinare che sono costituiti da due gruppi di epoche differenti, distanti fra loro da più di un secolo e mezzo.

[3] Testo tratto da “Cenni storici su Crosio della Valle” pubblicazione a cura dell’Amministrazione Comunale di Crosio della Valle, settembre 2003

Gli affreschi più antichi risalgono alla metà del '400 mentre gli altri, che sono stati anche molto danneggiati nel tempo, risalgono alla fine del '500; le osservazioni a riguardo sono state tratte da una relazione di fine ‘800, in quanto ad oggi sono rimaste poche tracce degli affreschi.

Nel Presbiterio si trovano due affreschi a se stanti: uno raffigurante un nobile del luogo in abiti sfarzosi, del quale c'è chi ha avanzato l'ipotesi che potesse essere un nobile della famiglia Bossi, allora signori di Azzate e di tutta la vallata che giunge fino a Bodio, l'altro rappresentante S. Carlo Borromeo mentre sta pregando e si può pensare che sia un ringraziamento della popolazione per l'ampliamento della Chiesa.

Quello che più ci interessa è però un affresco che sta sulla destra, dove ci sono tre figure in ricchi abbigliamenti, probabilmente tre martiri. Per la ricerca e la datazione è necessario osservare attentamente la figura centrale e la sua cintura sulla quale sono scritti degli strani simboli letterali molto simili a quelli riscontrati sulla fascia che stringe S. Sebastiano in un affresco dipinto nella chiesetta della Villa, a Castiglione Olona, e che è opera sicuramente di un allievo di Masolino da Panicale.

Non dovrebbe essere gratuito affermare che il dipinto di Crosio appartenga alla stessa scuola, come si può evincere dai tratti caratteristici come la semplicità di composizione e la praticità nel condurre il colore a fresco, caratteristiche salienti della scuola del Masolino da Panicale.

Dopo l'allungamento della navata, la chiesa venne nuovamente affrescata nel 1600. I soggetti furono diverse figure di santi, tra cui si può distinguere S. Rocco e la testa del Cristo dormiente nell' orto. Si fa il nome, a proposito di questi affreschi, di Francesco Mazzucchelli detto il Morazzone. Viene portata a garanzia di ciò l'accentuata somiglianza tra le immagini dei santi crosiensi e la figura del dio Vulcano dipinta in una villa del paese natale e omonimo del pittore; una simile affermazione però necessiterebbe di uno studio più approfondito.

Durante il periodo rinascimentale, Crosio divenne quindi un piccolo centro rurale a se stante, amministrativamente ed ecclesialmente posto alle dipendenze della parrocchia di Daverio. Solo nel 1797 si parla del paese nei documenti ufficiali: è l'anno in cui Napoleone istituì la Repubblica Cisalpina dividendo anche il territorio dell'ex ducato di Milano in dipartimenti, distretti e comunità; nel distretto di Varese è compresa anche la comunità di Crosio della Valle.

Carta della Provincia di Varese (1789) e Carta del catasto lombardo veneto (1801-1900)

Non è azzardato allora dire che l'istituzione del comune di Crosio può risalire alla successiva restaurazione dopo il Congresso di Vienna (1815) che modificò ancora una volta l'assetto geo-politico della Lombardia, ma mantenne tuttavia un certo ordinamento precedente. Poiché nella zona di Crosio furono istituiti miriadi di piccoli comuni, è lecito supporre che anche Crosio della Valle divenisse tale, tanto più che in archivio comunale esistono dei documenti che provano l'esistenza di una scuola al centro del paese a partire dal 1822 ed è noto come le scuole fossero situate in paesi sedi di comuni.

Cartografia IGM del 1884

Questa “scuola” di Crosio era naturalmente solo una stanza in una delle corti contadine, dove si radunavano i bambini agli ordini di un maestro che veniva da Caidate.

Nel 1838 Crosio aveva 201 abitanti; nel 1840 fu effettuata una bonifica nel territorio comunale precisamente nella zona paludosa a Ovest del paese, nel fondo che era stato ceduto da una ricca signora di Galliate.

Nel 1890 viene messo in opera il nuovo concerto di campane e all'inizio del secolo gli abitanti di Crosio erano saliti a più di 300.

La storia del paese non annovera grandi avvenimenti, come abbiamo avuto modo di notare, ma tuttavia è forse utile vedere come si viveva nel primo Novecento, in un paese agricolo che si era andato sviluppando lentamente nel corso di 400 anni. Il paese, come detto in precedenza, era un piccolo comune in provincia di Varese ed era costituito prevalentemente da poche, piccole case molto modeste, tra le quali spiccava l'unica villa signorile dei signori Riva, di precedente proprietà Galli.

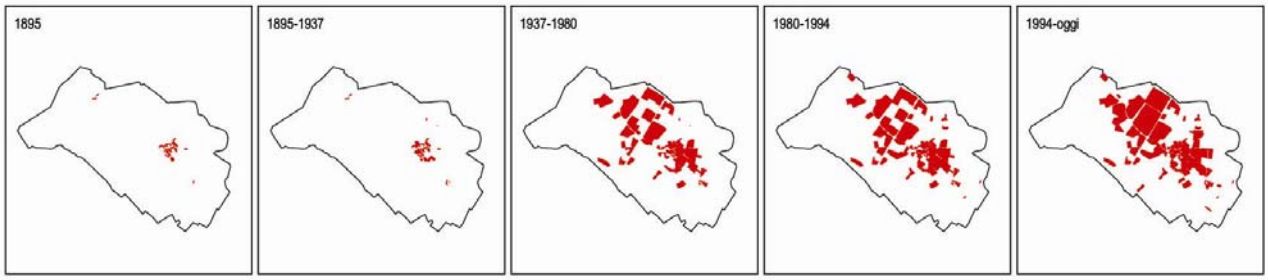
Una corte contadina e La signorile Villa Riva nel 1978

Le strade strette erano lastricate con piccole pietre tonde oppure fatte di terra battuta.
Per poter lavorare molti uomini emigravano in Argentina o in Francia e alcuni si recavano a Milano per fare i muratori, mentre i pochi che rimanevano si dedicavano alla coltivazione della terra.
Anche le donne allevavano il bestiame (bovini, pollame, conigli, suini) e si occupavano dei campi; il sabato facevano il pane per tutta la settimana e lo cuocevano nel forno dei Buzzi o dei Bassani.
Esisteva già una piccola industria tessile che si trovava nelle case di proprietà parrocchiale; l'agglomerato era formato da numerose corti che prendevano il nome dalle famiglie che vi abitavano o dai loro soprannomi. Tra queste, si ricordano: le corti dei Prina, dei Bassani, dei Longhini, dei Magni e dei Bussan.
La scuola era ancora in piazza, nella corte dei Magni, e naturalmente era classificata tra le costruzioni "rurali"; in una sola vecchia stanza con il soffitto di travi di legno una sola maestra insegnava agli alunni di I, II e II, mentre quelli di IV e V andavano a Daverio. Più tardi la scuola si trasferì nell' attuale casa parrocchiale e vi si frequentavano tutte le classi. Nel secondo dopoguerra ci fu un nuovo trasferimento nella casa Fossati, lasciata dall'ing. Villa alla Chiesa.
L'allora sede del Comune era l'attuale casa parrocchiale, pertanto come oggi, amministrazione ed educazione erano sotto lo stesso tetto.
A quei tempi si dice esistesse una forte rivalità con il limitrofo Daverio, il cui parroco era anche parroco di Crosio. Poiché l'indipendenza parrocchiale era fortemente sentita, spesso si accendevano violente dispute fra i fedeli di Crosio e il parroco, residente nell'altro paese.
Si racconta che un giorno qualcuno cercò persino di rubare le campane che però furono immediatamente recuperate. Cercarono in seguito di rubare la statua della Madonna caricandola su di un carretto trainato da buoi ma si narra che i pacifici animali, giunti a metà strada, si rifiutarono di proseguire, forse ricordando che un loro antenato era stato un tempo al servizio della Madonna in una grotta di Betlemme, e che, dopo disperati tentativi, i ladri dovettero tornare in paese e riportare la statua in chiesa.
Un altro episodio che sta tra il curioso ed il grottesco riguarda la costruzione del Cimitero, che a Crosio non esisteva, dipendendo ancora da Daverio. Così, nonostante il divieto del parroco, gli abitanti decisero di avere un camposanto tutto per loro ma quando si dovette seppellire il primo defunto il parroco si rifiutò di celebrare l'ufficio funebre, che fu così concelebrato da tutti gli abitanti di Crosio. In seguito venne il parroco di Brunello.
I ritrovi mondani di allora erano il circolo situato nella corte dei Bassani e la "Trattoria del pesce" dislocata dove c'è l'attuale tabaccaio. Spesso il sabato sera ci si divertiva ballando al suono di un organino fatto appositamente arrivare.
Dopo la II guerra mondiale, in particolare nel periodo del boom economico (anni '60), sorsero sul territorio comunale le prime industrie manifatturiere, che modificarono parzialmente il modo di vita degli abitanti del paese. Nel 1956 fu eretta la Parrocchia autonoma di Crosio della Valle.

Vista della zona industriale e del nucleo antico di Crosio della Valle nel 1978

Nel 1964 il paese era ancora considerato come Comune depresso ed in zona collinare a rilevante depressione economica e, come tale, beneficiava delle agevolazioni del “piano verde”.
Negli anni ’70 Crosio della Valle è avviato a divenire uno dei tanti piccoli paesi-satellite della zona collinare a sud di Varese, pur mantenendo il proprio aspetto rurale, come conferma l'incremento demografico avvenuto: 341 abitanti nel 1964 e 526 abitanti nel 1977.
Oggi tale tendenza risulta essere rallentata, registrando una popolazione residente nel Comune di 621 abitanti nel 2012.

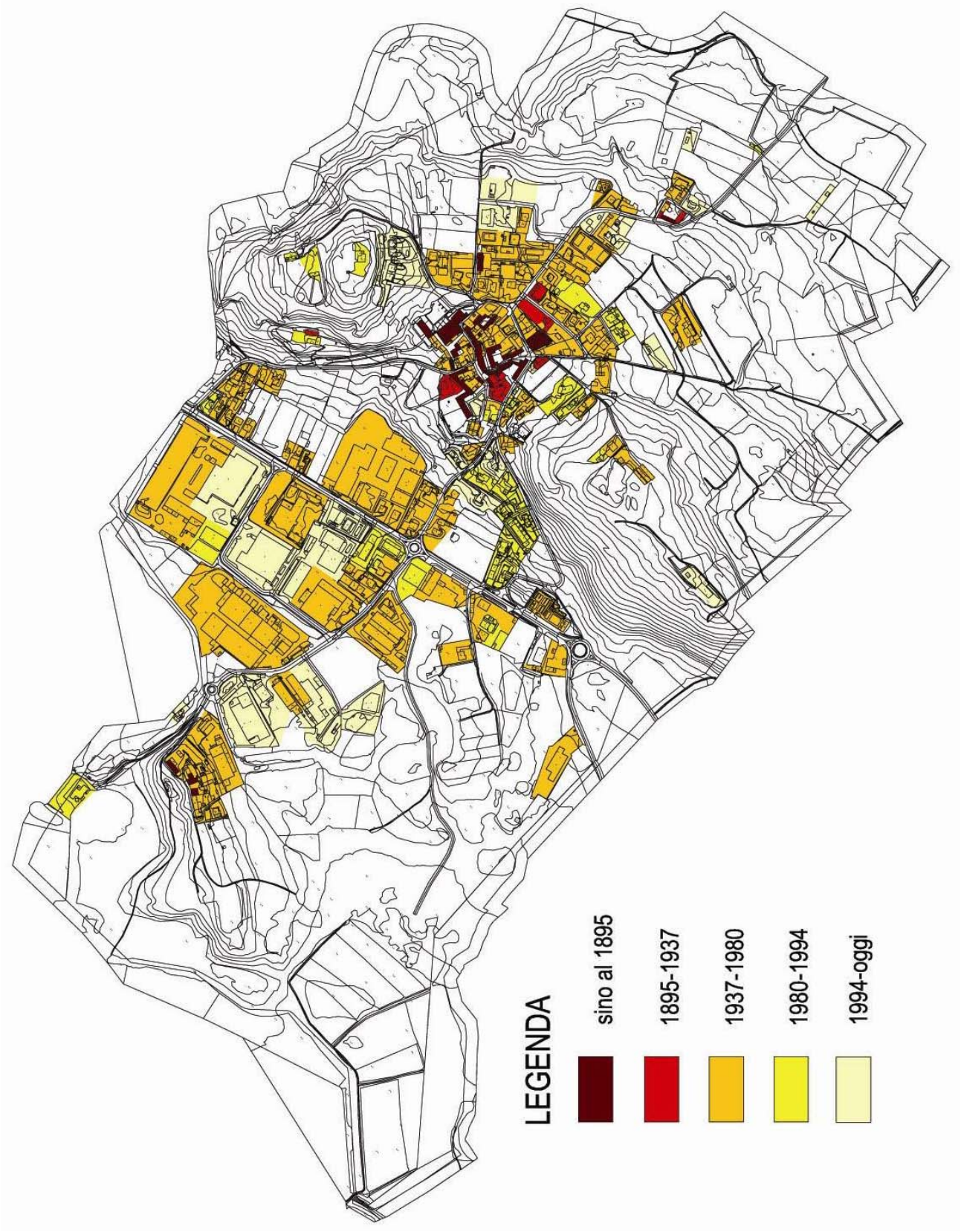
Lo sviluppo della macchia urbana e il telaio portante



La macchia dell’espansione urbana di Crosio della Valle tra la fine dell’800, il 1937, il 1980, il 1994 e lo stato attuale

Il nucleo più antico dell’edificato di Crosio della Valle, già presente nel 1895, è costituito prevalentemente da un assembramento di edifici nel cuore del paese, in particolare lungo via IV Novembre e via Piave, e da due cascine agricole isolate, una a nord-ovest in via Caregò e l’altra verso il confine sud-est del Comune, lungo via IV Novembre in direzione di Montonate. Tra gli edifici rappresentativi di questa soglia, si segnalano la chiesetta storica di Sant’Apollinare, l’edificio di piazza Paolo VI, parte di Villa Riva ed altri edifici sparsi nel centro storico del paese.
La soglia storica successiva, relativa agli anni compresi tra il 1895 ed il 1937, comprende pochissimi interventi tra cui un ampliamento della corte della cascina a sud-est lungo via IV Novembre ed altri pochi edifici a ridosso del centro storico.
Decisamente più corposo è invece lo sviluppo relativo alla soglia compresa tra il 1937 e il 1980, in cui rientrano i periodi del secondo dopoguerra e del boom economico degli anni ’60. In questi anni si osserva una forte espansione residenziale a est del nucleo storico più antico, che interessa gli isolati più esterni fino a comprendere quello dell’attuale palazzo municipale. L’espansione più significativa di questo intervallo di tempo è comunque quella relativa alla zona industriale che sorge in questi anni lungo la via Risorgimento.
La soglia temporale successiva, compresa tra il 1980 e il 1994, vede interventi sporadici diffusi sia nella zona industriale che in quella residenziale; tra questi si evidenzia l’insediamento residenziale sorto a nord-est del cimitero lungo via delle Fontanacce.
Dal 1994 a oggi si è assistito principalmente alla saturazione degli isolati liberi nell’area industriale, che si estende così a nord-ovest fino a raggiungere l’insediamento della cascina Caregò.

Nel suo complesso, l'edificato di Crosio della Valle risulta essere attualmente omogeneo e circoscritto nei due nuclei residenziale a est e industriale a ovest, senza dispersione nel territorio libero che mantiene la propria vocazione naturalistica, principalmente caratterizzata da boschi.



Lo sviluppo della macchia urbana dell'edificato di Crosio della Valle

LO STATO DI FATTO

Descrizione territoriale (elaborato 2 DP)

Il Comune di Crosio della Valle, collocato nella parte centrale della Provincia di Varese a circa 15 km a sud del capoluogo, confina a nord con il Comune di Daverio, a ovest con Casale Litta, a sud con Mornago e ad est con Azzate e Sumirago.

Dal punto di vista infrastrutturale, Mornago, Crosio, Daverio e Azzate sono attraversati dalla strada provinciale S.P. 17 che si collega a sud con la S.S. 33 del Sempione nel comune di Vergiate e a nord, nel comune di Buguggiate, con la S.P. 1. Da qui inoltre, si raggiungono l'autostrada A8 e la tangenziale di Varese. Il territorio è inoltre interessato dalla rete ferroviaria che, biforcandosi all'altezza di Gallarate, corre con due ramificazioni diverse a est e a ovest del comune di Crosio intercettando una stazione nel comune di Mornago, a sud-ovest di Crosio della Valle e, a est del comune, una stazione nel comune di Castronno e una nel comune di Albizzate. La presenza così forte della rete infrastrutturale, ha sicuramente influenzato la morfologia dell'edificato, che si è sviluppato prevalentemente lungo gli assi stradali, favorendo il fiorire delle zone industriali, che trovano in esse un supporto per le loro attività.

Analizzando la struttura delle destinazioni prevalenti nei comuni limitrofi a Crosio della Valle, possiamo notare una buona distribuzione di servizi pubblici, anche con aree di estensione considerevole in tutti i comuni analizzati; le zone industriali, come già osservato, sono ben sviluppate come si può osservare per esempio nel comune di Daverio, a confine con Crosio della Valle che, come già detto, risulta sicuramente essere il più attivo dal punto di vista produttivo nell'area presa in esame.

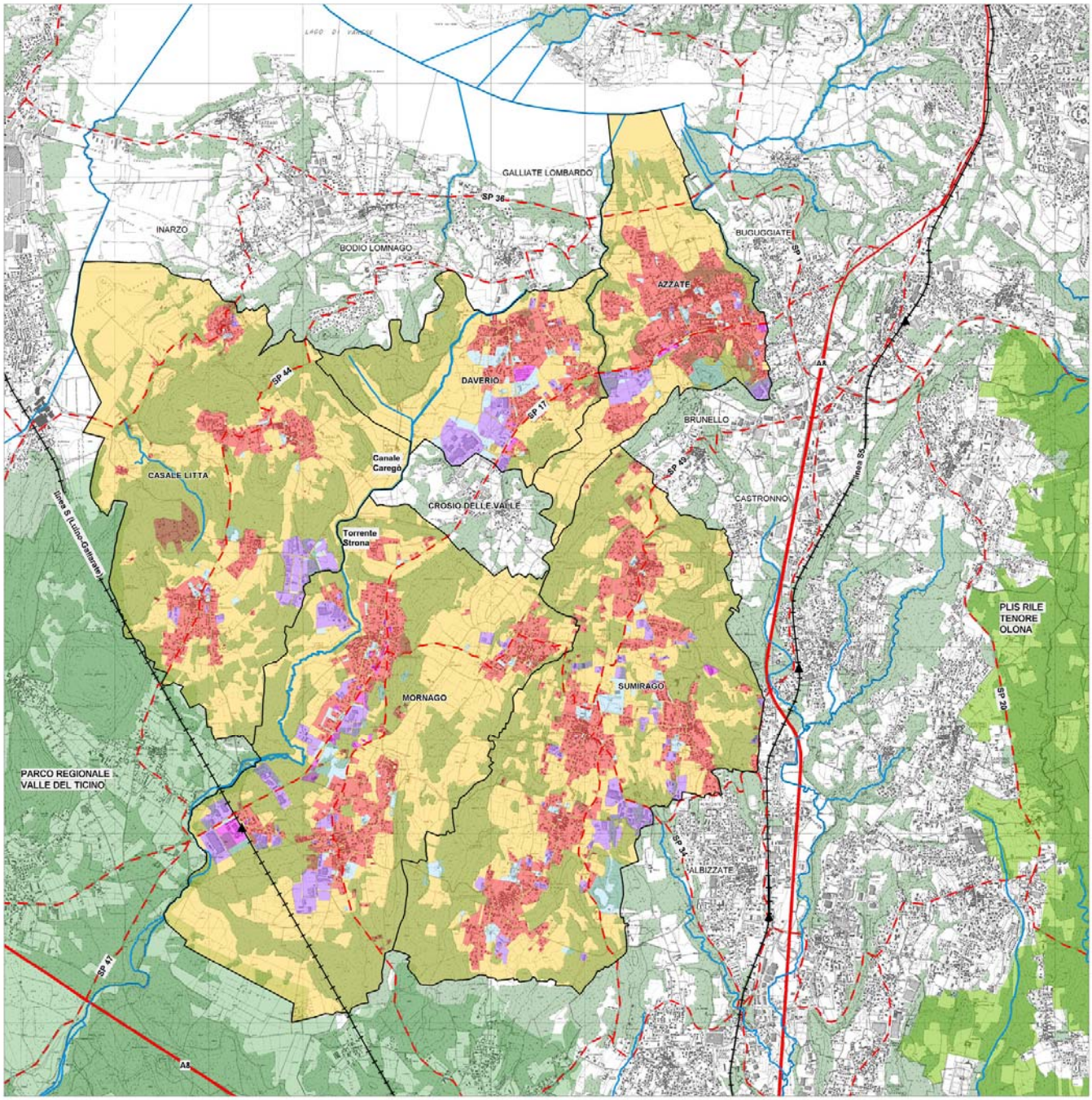
Gli insediamenti residenziali sono in prevalenza costituiti da diversi nuclei distinti sparsi nel territorio agricolo, come si può osservare in particolare nei comuni di Casale Litta e Sumirago; questa peculiarità non contraddistingue invece il comune di Azzate, caratterizzato da un tessuto consolidato molto omogeneo e vasto. Sommariamente, si può affermare inoltre che gli ambiti agricoli mantengano una buona estensione, in particolare nel comune di Casale Litta, e si affiancano ad una rilevante rete di boschi.

Dal punto di vista ambientale infatti, l'intera zona è ricca di aree boscate recepite e tutelate dal Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Varese. In quest'area inoltre, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, individua numerose *core areas* di primo e di secondo livello, in particolare a sud-ovest, nei comuni di Casale Litta e Mornago, entrambi confinanti con il Parco Regionale della Valle del Ticino.

L'area è interessata inoltre da diversi corridoi ecologici e varchi. Si segnala a est, oltre il tracciato della ferrovia, il Parco Locale di Interesse Comunale di Rile Tenore Olona.

Rilevanti sono infine i corsi d'acqua, presenti in maniera consistente sul territorio; tra questi si segnala la presenza del Torrente Strona, poi canale Caregò e Rio Vaione, compreso tra il comune di Crosio della Valle e Casale Litta, che interessa anche i comuni di Daverio e Mornago per poi confluire nel Ticino.

Sul territorio è presente un'articolata rete di canali e corsi d'acqua anche artificiali.



LEGENDA

- Residenza
- Servizi e verde pubblici
- Produttivo
- Terziario - Polifunzionale
- Agricolo
- Parchi regionali
- PLIS
- Boschi PIF
- Corsi d'acqua principali
- Linea ferroviaria e stazioni
- Autostrada
- Strade provinciali e statali
- Confini comunali

Estratto elaborato 2 DP. Descrizione territoriale

Fattori emergenti del territorio che vincolano le trasformazioni (elaborato 3/a DP)

Sul territorio di Crosio della Valle si individuano i seguenti fattori che vincolano le trasformazioni:

- Ambiti di rispetto dei pozzi pubblici individuati da un cerchio di 10 metri di raggio all'interno del quale deve essere garantita la tutela assoluta, in quanto zone adibite esclusivamente alle opere di captazione. Intorno al pozzo per un raggio di 200 metri inoltre, la zona è vincolata, per l'edificazione, a particolari norme che rimandano alla relazione geologica e alla normativa vigente in materia.

Nel territorio di Crosio della Valle, sono individuati due pozzi verso il confine sud-est del Comune, in prossimità della via IV Novembre, mentre altri tre intercettano la propria fascia di rispetto nel territorio comunale di Crosio, pur trovandosi nei comuni limitrofi. In particolare, due di questi pozzi si trovano nel territorio di Mornago: uno a sud ovest e uno a sud est, mentre un altro (pozzo 2 Coleda) è collocato a nord nel comune di Daverio e la sua fascia di rispetto è stata definita con criterio temporale (isocrona 60 gg).

- Ambito di rispetto cimiteriale nel quale non è possibile nessun tipo di edificazione.

Attualmente il comune è dotato di un unico cimitero localizzato lungo la S.P. 17, in prossimità del confine con il comune di Mornago.

- Ambito di rispetto degli elettrodotti (DM 29-05-2008) definito quale insieme dei punti al di sopra e al di sotto del livello del suolo, caratterizzati da un'induzione magnetica di intensità maggiore o uguale all'obiettivo di qualità riportato nella legge quadro 36/2001. All'interno di questi ambiti non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario o a qualsiasi altro uso che preveda una permanenza superiore a 4 ore.

Il territorio comunale è interessato da tre linee di elettrodotti: due dell'Enel, una prima (linea MT Daverio) che attraversa l'estremità nord-est del Comune al confine con Azzate e una seconda (linea MT Crosio) collocata nell'apice sud – est del Comune che richiedono entrambe una fascia di rispetto di circa 6 metri, la terza di terna da 132kV che attraversa il territorio al confine con Casale Litta. Quest'ultimo elettrodotto richiede una distanza di prima approssimazione media di circa 30 metri, secondo le stime effettuate dalla Terna, e costituisce un distaccamento di recente costruzione proveniente dalla linea principale in territorio di Mornago, per poi terminare nella centrale primaria di Crosio della Valle a nord della cascina Caregò.

- Ambiti di rispetto stradale così come definito come limite ultimo ammesso per l'edificazione (elaborati 3aDP, 5DP, 12PR e 11PR): ai proprietari dei terreni su cui insistono questi ambiti è vietato aprire fossi, canali o qualsiasi escavazione ai margini della strada, costruire, ricostruire o ampliare edifici e impiantare alberi, siepi e recinzioni. Per ciascuno di questi divieti l'ampiezza della fascia varia in funzione della classificazione della strada stessa.

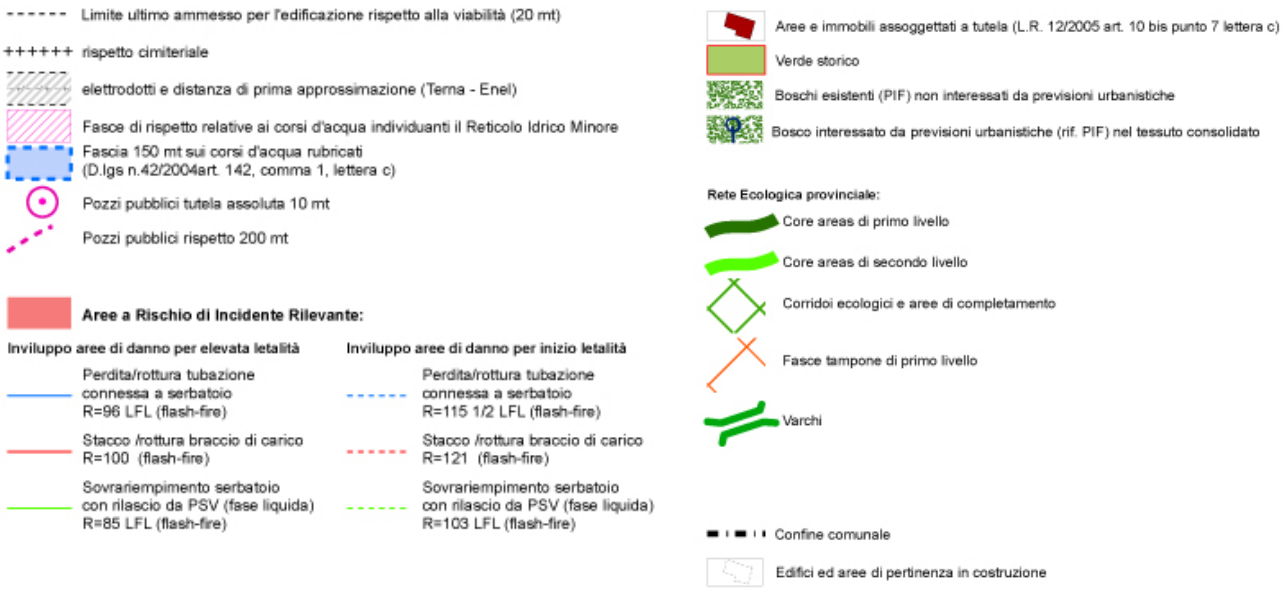
In base all'Art. 2 del C.d.S. non esistono, nel comune di Crosio della Valle, strade che rispondano alle definizione di autostrada o strada extraurbana primaria (tipo A e B), è invece presente una strada extraurbana secondaria (tipo C), la SP17 nel suo tratto extraurbano che diventa poi una strada di tipo E (E3) nel centro abitato. I relativi ambiti di rispetto esterni ai centri abitati sono quantificati nei limiti di: 3m per il divieto di aprire fossi o canali e impiantare muri di cinta, 1m invece per l'impianto di siepi vive, 6m o l'altezza dell'albero nel suo completo sviluppo per la sistemazioni di vegetazione ad alto fusto, 20m di allineamento delle costruzioni dal ciglio della strada.

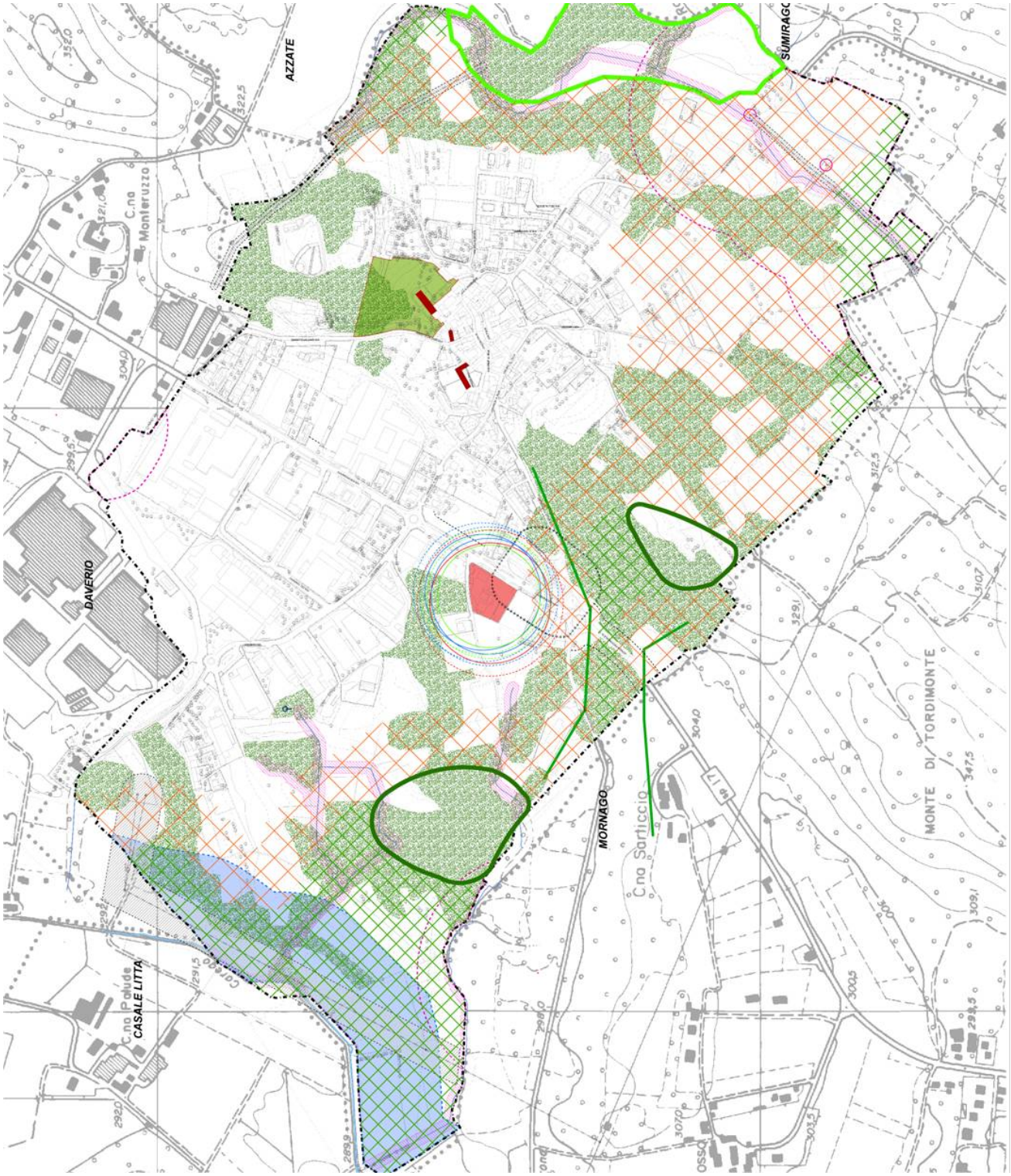
Il territorio di Crosio della Valle è attraversato da sud-ovest a nord-est dalla S.P. 17, individuata come strada extraurbana secondaria che si sviluppa a partire da Mornago fino a Daverio; l'ambito di rispetto stradale di

questa infrastruttura è segnato al confine sud del comune, in adiacenza con il comune di Mornago e in corrispondenza del verde privato che si affaccia sul tratto urbano della SP17.
Le altre strade del territorio comunale sono strade di scorrimento o strade di servizio.
- Aree e immobili assoggettati a tutela (L.R. 12/2005 art. 10bis punto 7 lettera c)) Il piano delle regole individua le aree ed immobili assoggettati a tutela, da rispettare in caso di eventuali interventi integrativi o sostitutivi, nonché le modalità di intervento, anche mediante pianificazione attuativa o permesso di costruire convenzionato, nel rispetto dell'impianto urbano esistente, ed i criteri di valorizzazione degli immobili vincolati.
Nel territorio di Crosio della Valle i tre edifici di elevato valore storico assoggettati a tutela secondo il PGT sono la chiesetta di Sant' Apollinare, l'edificio porticato di piazza Paolo IV e la villa Riva con il suo parco storico annesso.
- Stabilimento a rischio di incidente rilevante (art. 104 del PTCP) Lungo la Strada Provinciale 17, in territorio di Crosio della Valle, è presente un industria a rischio di incidente rilevante (RIR), per la quale il PTCP della Provincia di Varese, prescrive al Comune di dotarsi dell'Elaborato Rischio Incidente Rilevante (eRIR).
Da tale documento, sono state tratte le diverse fasce di rispetto per inizio letalità ed elevata letalità nel caso di incidente rilevante.
- Rete ecologica provinciale (art. 72-73 del PTCP) La rete ecologica è un patrimonio costituito da ambienti naturali e agricoli e le relative connessioni in modo da creare su larga scala una struttura indivisa. I progetti la cui realizzazione frammentino ulteriormente questa rete devono prevedere opere di mitigazione e inserimento ambientale. Le compensazioni ambientali previste dovranno essere nuove unità ecosistemiche in accordo con la rete provinciale stessa.
I corridoi ecologici sono fasce di territorio che attraverso la loro continuità collegano ambienti naturali diversificati tra loro. Gli interventi volti a trasformare queste aree devono essere finalizzati alla loro riqualificazione. In caso di realizzazione di nuove infrastrutture queste dovranno limitare al minimo l'interferenza con la rete ecologica attraverso azioni di mitigazione e compensazione ambientale o nel caso l'interruzione non sia evitabile creando appositi varchi.
La rete ecologica provinciale indica un varco in prossimità del confine sud di Crosio della Valle con il comune di Mornago, la cui funzione principale è quella di fermare il fenomeno della conurbazione che spesso si verifica soprattutto lungo le infrastrutture determinando la chiusura dei corridoi e generando quindi l'isolamento di parti della rete. Questo varco, compreso tra il margine sud del tessuto edificato di Crosio e i primi insediamenti residenziali di Mornago, è caratterizzato dalla presenza di un'area boscata interrotta dalla SP 17 oltre che dalla presenza di una zona a prato e aree agricole.
Il PTCP individua questo varco come elemento di collegamento tra due *core areas* di primo livello individuate a cavallo della SP 17, al confine sud di Crosio della Valle verso Mornago.
Altro elemento rilevante è il corridoio ecologico che si sviluppa nel settore est del comune, nella piana del canale Caregò, che consente la connessione, attraverso i comuni di Daverio e Casale Litta, con la *core area* di primo livello. Completano il quadro della rete ecologica provinciale, la core area di secondo livello in prossimità del confine est di Crosio della Valle e le fasce tampone di primo livello.
- Boschi – PIF della Provincia di Varese (LR 31/2008 art. 47.) Relativamente al Comune di Crosio della Valle il PIF identifica una superficie boscata pari a 48 ha rientrando così tra le aree a medio coefficiente di boscosità che risulta pari a 31,59% rispetto alla superficie comunale.

La *carta dell'uso del suolo* del PIF (fonte D.U.S.A.F. aggiornamento 2005 – 2007) che rappresenta le aree a bosco, quelle agricole e quelle naturali, anche in rapporto al territorio edificato, nel caso di Crosio della Valle evidenzia come il nucleo urbanizzato, ad est quello prevalentemente residenziale e ad ovest quello produttivo, sia delimitato da aree a bosco soprattutto ad est e da aree con presenza di cespuglieti ad ovest in prossimità della zona industriale e in parte da terreni seminativi.
La *Carta dei boschi e dei sistemi verdi non forestali* ripropone le aree a bosco oltre che piccole aree soprattutto nella parte sud – est del territorio comunale destinate ad arboricoltura. Completano il quadro alcuni sistemi verdi di siepi e filari diffusi nella parte di territorio non urbanizzato. Dalla *Carta dei tipi forestali, dei sistemi verdi e dell'arboricoltura* si evince come Crosio della Valle sia interessato prevalentemente dalla presenza di robinieti misti così come tutto il territorio circostante ad eccezione di una consistente presenza di castagneti delle cerchie moreniche occidentali in territorio di Casale Litta e di aceri – frassineti nel Comune di Azzate e in generale nel territorio a nord di Crosio della Valle attorno al Lago di Varese.

- <u>Reticolo idrografico</u> Crosio della Valle non è interessato da corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrico Principale, secondo quanto contenuto nell'allegato A della D.g.r. 7/13950 del 2003, mentre sono presenti corsi d'acqua facenti parte del Reticolo Idrico Minore, come il canale Caregò, che scorre a ovest del territorio comunale, e la roggia Bonaga che scorre invece sul confine est del comune.
A ovest inoltre, lungo il confine con Casale Litta, si segnala la presenza di un corso d'acqua rubricato, il torrente Strona, per il quale è individuata una fascia di rispetto di 150 metri, secondo quanto predisposto dal D.lgs n°42/2004 art. 142 comma 1, lettera c.





Estratto dell'elaborato 3/a DP. Analisi dello stato di fatto: Fattori emergenti del territorio che vincolano le trasformazioni

Destinazioni d'uso degli edifici e delle aree ad uso pubblico (elaborato 3/b DP)

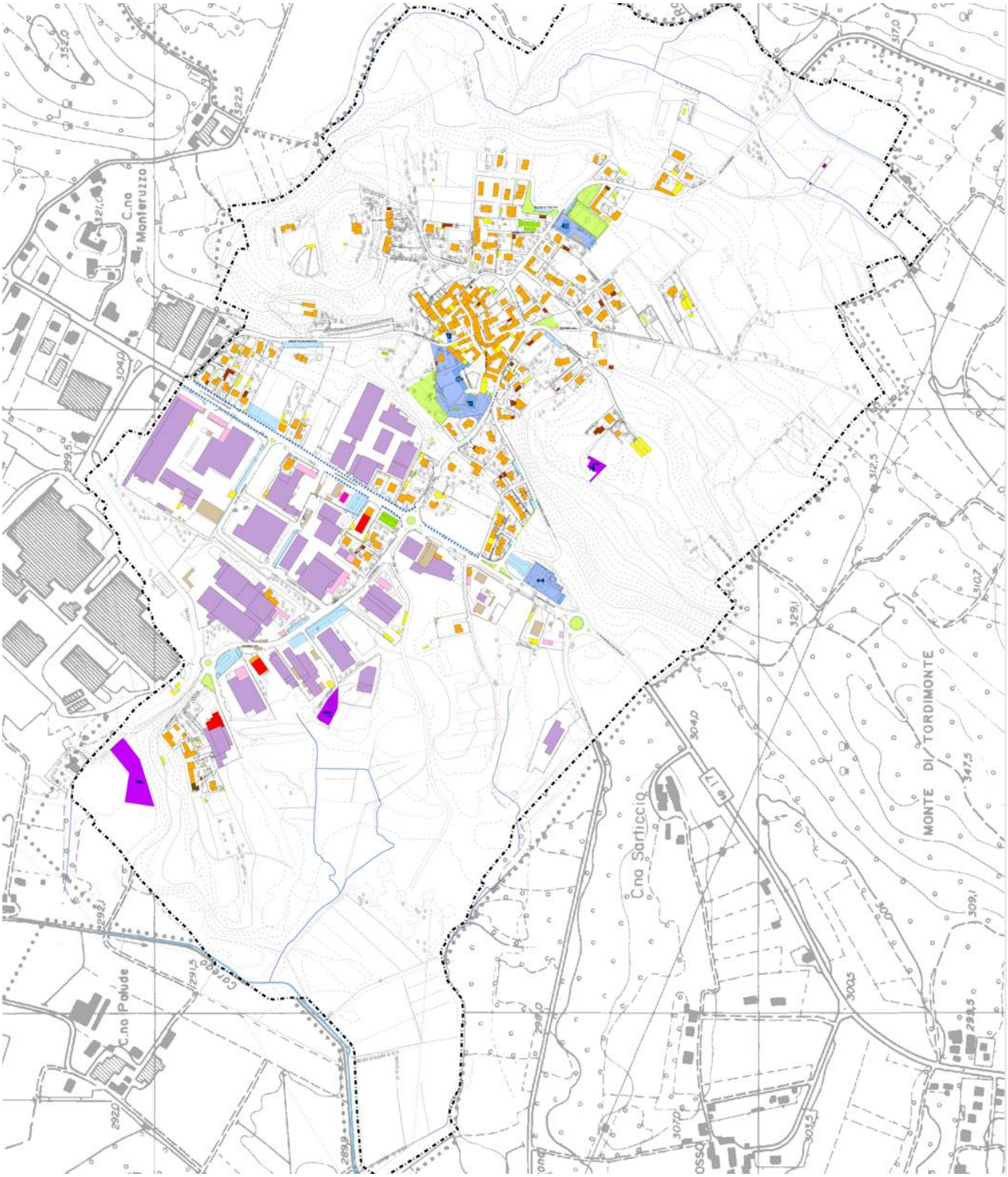
Lo stato di fatto dell'edificato riporta puntualmente la destinazione d'uso dei singoli edifici e delle aree pubbliche. Le destinazioni prese in considerazione sono: residenza, commercio, produttivo, terziario, box, rustici, locali accessori, tettoie, serre, attrezzature tecnologiche, attrezzature di interesse comune, parcheggi e verde pubblico e privato, aree di cantiere con edifici in costruzione/ristrutturazione.

Analizzando sul territorio comunale la distribuzione delle destinazioni d'uso degli edifici, emerge chiaramente la netta preponderanza di due destinazioni d'uso specifiche: residenza e produttivo.

Queste due destinazioni risultano essere fortemente separate l'una dall'altra, generando due nuclei ben distinti, il cui limite fisico è caratterizzato dall'infrastruttura SP 17. A ovest di quest'ultima si estende la vasta zona industriale, al cui interno si individuano sporadici edifici adibiti a terziario, che costituiscono perlopiù la suddivisione amministrativa degli stessi capannoni produttivi, e pochi edifici residenziali sparsi. Unica eccezione è l'insediamento residenziale sviluppatosi attorno alla cascina Caregò, che sorge all'estremo nord-ovest dell'area, in una zona rialzata sull'altipiano del canale Caregò. In quest'area inoltre, si segnala a ovest la presenza della piattaforma ecologica, mentre per quanto riguarda le aree a servizio, le uniche presenti risultano essere quelle relative ai parcheggi pubblici.

A est della strada provinciale, si rileva un unico isolato a destinazione industriale, frutto di un recente Piano di Lottizzazione, mentre le restanti costruzioni sono prevalentemente a destinazione residenziale. Si può dire che l'intero settore est del comune è infatti dedicato alla residenza e qui si possono di conseguenza riscontrare un maggior numero di servizi pubblici: dai parcheggi, alle aree verdi attrezzate, alle aree di interesse comune quali il Municipio e le chiese. Si segnala la presenza di diversi box di pertinenza, oltre che di serre e rustici.

Per quanto riguarda la destinazione commerciale, si osserva chiaramente come questa sia quasi completamente assente dal territorio comunale: si osservano rari esempi lungo la via Risorgimento (SP 17) dove troviamo un panificio ed un benzinaio con chiosco bar e nel centro storico, con un bar e tabacchi.



Estratto dell'elaborato 3/b DP. Analisi dello stato di fatto: Destinazioni d'uso degli edifici e delle aree di uso pubblico

Stato di conservazione e altezza degli edifici (elaborato 3/c DP)

Lo stato di fatto dell'edificato riporta puntualmente lo stato di conservazione dei singoli immobili, la cui classificazione si suddivide in condizioni: buono, sufficiente, insufficiente e carente/in abbandono. Sono differentemente segnalati gli edifici in costruzione e ristrutturazione alla data in cui è stato effettuato il rilievo e cioè nel 2011.

Per quanto concerne lo stato di conservazione degli edifici, possiamo affermare che questo sia sostanzialmente buono sia nel settore industriale a ovest che in quello residenziale a est.

Diversi edifici presentano uno stato di conservazione che non viene definito buono ma che è considerato essere comunque sufficiente; tra questi edifici si segnalano alcuni capannoni dell'area industriale e diversi edifici del centro storico, che proprio per la loro posizione richiederebbero uno stato di conservazione maggiore, anche perchè nella maggior parte dei casi costituiscono tipologie storiche di elevato valore.

Sono inoltre presenti, seppur in misura inferiore, edifici il cui stato di conservazione è invece considerato insufficiente. Questi edifici sono riscontrabili sia nell'area industriale che in quella residenziale, dove si segnalano alcuni esempi nel centro storico ma in prevalenza tali edifici sono individuabili nella periferia dell'abitato e sono costituiti da rustici o costruzioni da recuperare.

All'interno dell'edificato si individuano inoltre, alcuni edifici il cui stato di conservazione risulta essere carente; tali tipologie sono perlopiù tettoie o costruzioni provvisorie.

Sono rilevabili infine edifici in costruzione o in ristrutturazione. Tra i primi, si segnala il nuovo insediamento residenziale a est del centro, mentre in ristrutturazione troviamo un edificio lungo via Risorgimento ed uno nel centro storico del paese.

Lo stato di fatto dell'edificato è completato anche dall'analisi delle altezze dei fabbricati; questi ultimi sono rappresentati tridimensionalmente al fine di renderne il contenuto immediatamente percepibile.

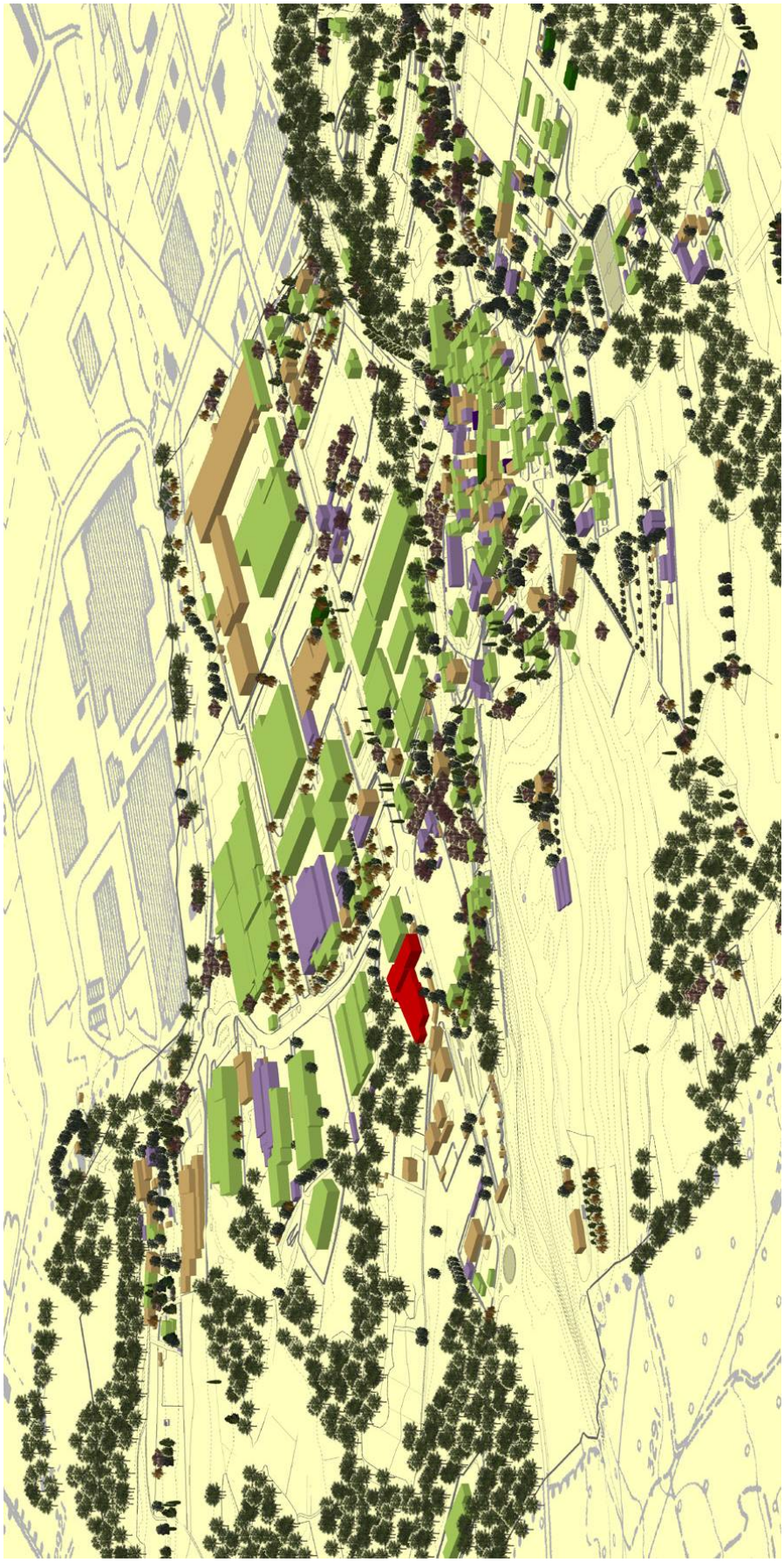
Gli edifici inoltre sono suddivisi in base alla destinazione d'uso in: residenza, industria e servizi e, all'interno della medesima funzione, vengono individuate le diverse soglie di altezza. Questa informazione in 3D è utile soprattutto per determinare le tipologie edilizie presenti sul territorio.

La tipologia residenziale maggiormente diffusa risulta essere quella della villetta mono o bifamigliare o della piccola palazzina a due piani; per questa ragione la quasi totalità degli edifici a est della SP 17 risulta essere di due piani (circa 6 metri); pochi casi sono costituiti da palazzine da tre piani, mentre diversi box o villette singole sono da 1 piano, considerando anche i piani rialzati, i seminterrati e i sottotetti.

Tra gli edifici industriali, l'altezza media risulta essere invece compresa tra i 5 e i 9 metri di altezza, con pochi casi che superano i 9 metri.

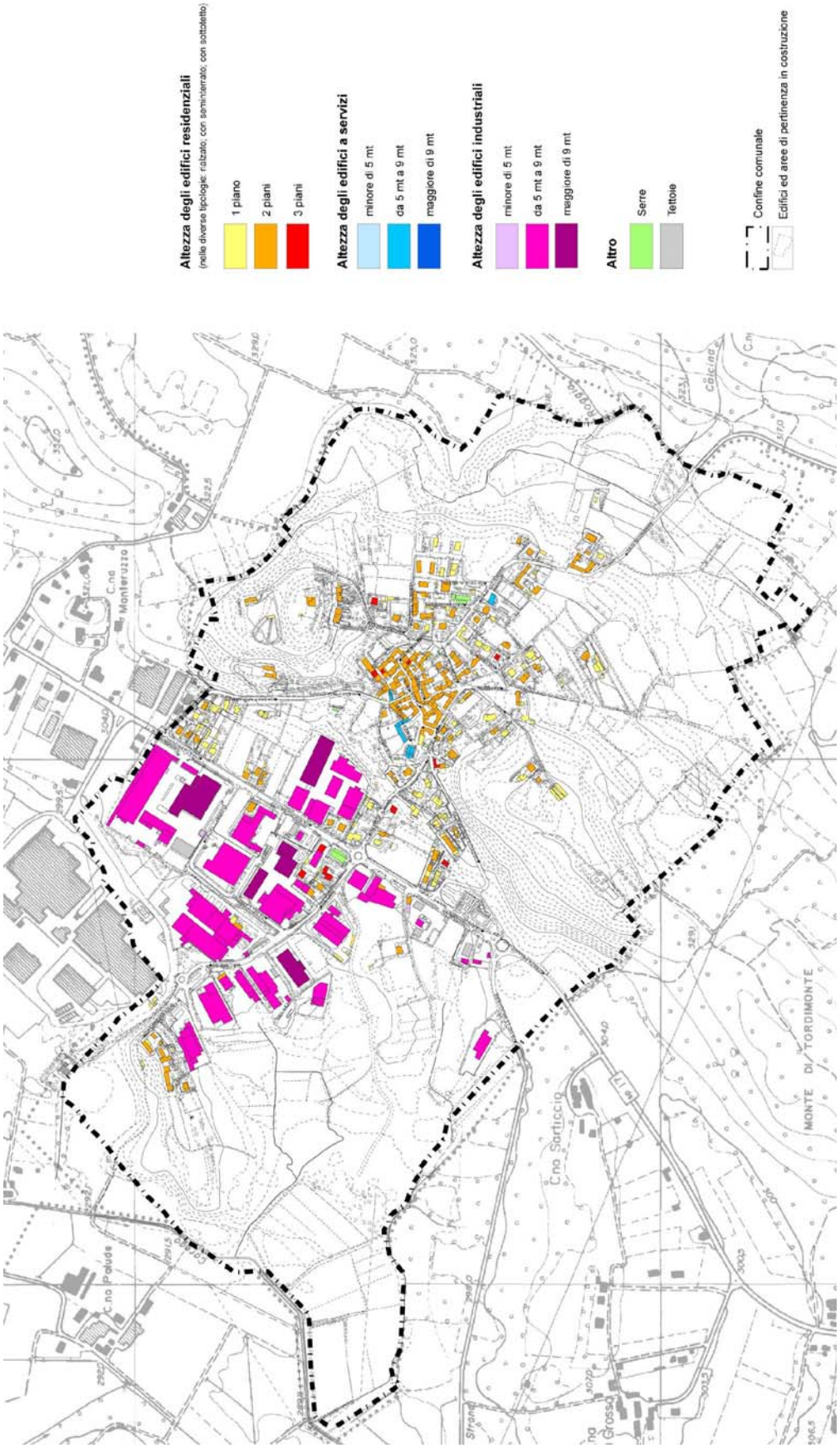
I pochi edifici pubblici presenti, adibiti a servizio, hanno un'altezza compresa tra 5 e 9 metri, cosicchè le prevalenze visive che superano i 9 metri risultano essere i soli campanili delle chiese, così come era nel passato, prima che lo skyline degli alti edifici moderni cancellasse questo primato visivo e simbolico. La dimensione ridotta dello scenario in oggetto rispecchia le caratteristiche storiche di una realtà che ha mantenuto vivo il carattere antico dei luoghi.

Sono inoltre indicati gli edifici e le strutture sul territorio con presenza di amianto per i quali è necessario provvedere allo smaltimento secondo le normative vigenti in materia anche in attuazione al PRAL (Piano Regionale Amianto Lombardia).



Stato di conservazione

- In costruzione/ristrutturazione
- Buono
- Sufficiente
- Insufficiente
- Carente/In abbandono
- Strutture con presenza di amianto (in attuazione del PRAL - Piano Regionale Amianto Lombardia)



Estratto dell'elaborato 3/c DP. Analisi dello stato di fatto: Stato di conservazione e altezza degli edifici

Sistema della mobilità – viabilità e trasporti

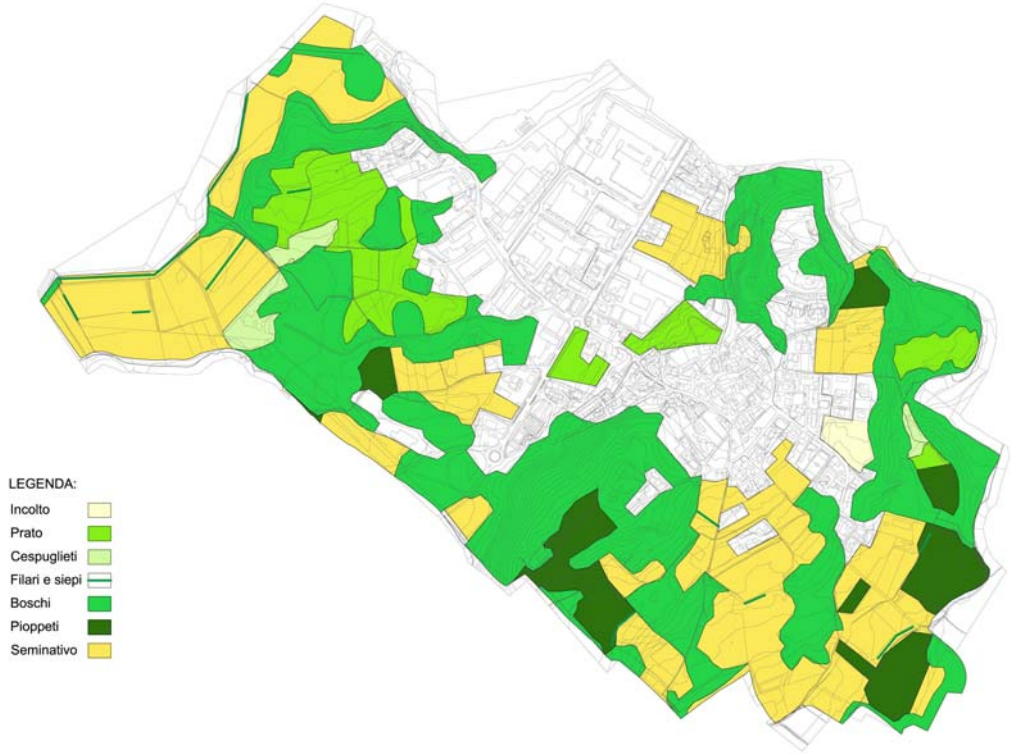
Dalla strada provinciale SP180 si staccano in salita tre strade che distribuiscono la viabilità all'interno del territorio comunale di Crosio della Valle; da sud a nord: via delle Fontanacce, via prof. Riva e via Sant'Apollinare. Le prime due, lungo le quali si sono sviluppati gli insediamenti più recenti, si congiungono a ovest del centro storico, costeggiandolo verso sud e proseguendo poi, come via IV Novembre, in direzione Mornago - frazione di Montonate, dove il rilievo collinare ridiscende. La terza via invece raggiunge il centro storico da nord, nei pressi della storica chiesetta di Sant'Apollinare, attraversandolo fino a piazza Italia e via Piave, per poi ricongiungersi alle sopra citate direzioni. Dal nucleo storico, dipartono infine a raggiera diversi percorsi che raggiungono insediamenti residenziali puntuali.

Lungo la Strada Provinciale 17 inoltre, passa la linea extraurbana di trasporto pubblico N 25 che collega Varese ad Arona passando anche per la stazione ferroviaria di Mornago a 5 Km circa di distanza che si trova sulla linea che porta a Gallarate.

Completa il sistema della mobilità la pista ciclabile esistente lungo via Risorgimento (SP 17) che si estende su entrambi i lati seppur in modo discontinuo e con alcuni tratti mancanti che il PGT si propone di completare ed integrare.

Colture agricole

Lo stato di fatto del territorio non edificato a Crosio della Valle è caratterizzato in gran parte da zone a seminativo e a bosco. Sono presenti anche delle aree a prato e a pioppeto e in minor parte aree con presenza di cespugli, filari e siepi.



Stato di fatto del territorio non edificato del Comune di Crosio della Valle – fonte DUSAF

LA COMPATIBILITA' CON LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE E PROVINCIALE

Il Comune di Crosio della Valle è interessato dai seguenti atti di programmazione regionale e provinciale:

- Il Piano Territoriale Regionale (PTR) approvato con deliberazione n. 951 del 19/01/2010 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 6, 3° supplemento Straordinario dell'11 febbraio 2010.
- Il Piano Paesaggistico Regionale
- Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Varese approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 27 del 11/04/2007
- Il Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Provincia di Varese

Il Piano Territoriale e il piano paesaggistico Regionale. Crosio della Valle nel territorio regionale

Nell'ambito del sistema regionale tra le polarità e i poli di sviluppo regionale, il Comune di Crosio della Valle è localizzato in direzione del corridoio Genova – Rotterdam nella zona definita "Triangolo Insubrico" all'interno del sistema Fiera – Malpensa. Tale sistema si sviluppa dal centro dell'area metropolitana milanese in direzione di nord-ovest verso Varese.

La posizione di Crosio della Valle quindi risulta strategica in primo luogo rispetto a Varese e all'aeroporto di Malpensa e in secondo luogo rispetto Milano e Novara.

Infatti Crosio della Valle dista circa 15 Km dalla città di Varese, 20 Km dall'aeroporto di Malpensa e circa 55 Km dalla città di Milano e da quella di Novara.

Nel Piano Territoriale Regionale (PTR) Crosio della Valle fa parte del sistema territoriale metropolitano – settore ovest a sua volta all'interno del sistema territoriale pedemontano.

Il territorio intorno a Crosio della Valle è caratterizzato dal punto di vista ambientale dalla presenza a nord del lago di Varese e a ovest da quello di Comabbio e più oltre da quello di Monate.

Il Comune quindi è prossimo, seppur non confinante, con due importanti bacini d'acqua (laghi di Varese e Comabbio) tra i quali è individuata dal PTR la Palude Brabbia, zona umida di circa 4 Kmq di canneti, stagni, aree fangose a sud del Lago di Varese che costituisce uno degli esempi meglio conservati di torbiera piana pedemontana dalla lontana origine glaciale.

Il Comune oggetto di studio rientra tra le unità tipologiche del paesaggio del Piano Paesaggistico Regionale nella fascia collinare e in particolare nelle Colline del Varesotto.

In un quadro più generale dell'ambiente e del paesaggio come si evince dal PTR l'unità paesaggistica di cui sopra, in cui è situato Crosio della Valle, risulta baricentrica rispetto a due importanti Parchi Regionali: Parco del Campo dei Fiori a nord e il Parco della Valle del Ticino a sud.

Dal punto di vista infrastrutturale Crosio della Valle e la sua area circostante non è interessata direttamente da previsioni viabilistiche di livello regionale.

L'unica importante infrastruttura che interessa il territorio più a est e in particolare l'area di Varese è la pedemontana il cui percorso principale è collegato a tale area attraverso il sistema autostradale esistente oltre che attraverso brevi nuovi tratti (indicati dal PTCP della Provincia come tangenziale di Varese).

Crosio della Valle è oggi collegato attraverso la SP 17 al sistema autostradale e in particolare all'autostrada A8. Crosio infatti è pressoché baricentrico rispetto a due uscite dell'autostrada, da un lato è servito

dall'uscita di Azzate nel tratto dell'A8 per Varese e dall'altro all'uscita di Vergiate nel tratto dell'A8 per Gravellona Toce.

Dunque anche Crosio dall'autostrada A8 potrà facilmente raggiungere la Pedemontana, nuova strada di collegamento in direzione ovest –est che attraversa le provincie di Varese, Como, Monza e Brianza, Milano e Bergamo sino al ricollegarsi così al sistema autostradale sull'A4 Milano – Venezia.

Lo stesso PTCP della provincia di Varese indica tale previsione classificandola come "strada di 1 livello di progetto Como –Varese".

Si può affermare quindi che rispetto al Piano regionale le previsioni di Piano sono coerenti con l'impostazione del PTR non esistendo interferenze con esso.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Varese. Crosio della Valle nel territorio provinciale

Il PTCP affronta diversi temi tra cui il sistema dell'agricoltura, il sistema della mobilità, il sistema del paesaggio e le aree a rischio.

Di seguito si illustrano e si descrivono, secondo queste tematiche, le previsioni sovracomunali del PTCP di cui si riportano degli estratti più significativi limitatamente al territorio di Crosio della Valle.

AGRICOLTURA - Carta degli ambiti agricoli del PTCP

Gli ambiti agricoli vengono classificati dal PTCP secondo tre macroclassi:

- Ambito agricolo su macro classe F (Fertile)
- Ambito agricolo su macro classe MF (Moderatamente Fertile)
- Ambito agricolo su macro classe PF (Poco Fertile)

All'interno del territorio del Comune di Crosio della Valle, così come nel territorio circostante sono presenti solo le prime due macro classi, Fertile e Moderatamente Fertile.

In particolare a Crosio della Valle si ha una prevalenza di terreni classificati in Ambiti agricoli di macro classe F – Fertili e solo in minima parte di terreni definiti come Ambiti agricoli di macro classe MF – Moderatamente Fertili.

Quelli di classe MF – Moderatamente Fertili sono localizzati prevalentemente al confine ovest in corrispondenza della Strona, mentre gli altri di macro classe F – Fertile interessano la restante parte agricola del territorio.

Tra gli azioni del PGT di rilievo sarà quella orientata alla conservazione e valorizzazione del territorio agricolo che sarà tutelato secondo attente e precise normative in tal senso.

MOBILITA' - Carta della gerarchia stradale

Il territorio comunale di Crosio della Valle è diviso in due settori dalla strada provinciale S.P. 17 (maglia di terzo livello secondo la classificazione del PTCP).

Quest' arteria collega il capoluogo provinciale con il comune di Vergiate e, all'altezza della frazione di Crugnola in territorio di Mornago, si dirama con la Strada Provinciale 47 detta della "Strona", la quale mette in comunicazione il Comune di Crosio della Valle con la S.S. 33 del Sempione e da qui, al sistema autostradale dell'A8 in corrispondenza del casello di Vergiate.

Il Comune di Crosio della Valle è collegato al sistema autostradale (indicato dal PTCP come strada di primo livello esistente) anche in corrispondenza dell'uscita di Azzate-Buguggiate lungo il ramo dell'A8 verso Varese.

Proseguendo in direzione nord-est lungo la S.P. 17 si incrocia inoltre, in territorio di Buguggiate, la S.P. 1, strada di secondo livello del PTCP.

Tale sistema viabilistico garantisce il collegamento del Comune di Crosio con la città di Varese oltre alle autostrade e all'aeroporto di Malpensa.

Come già meglio descritto nel paragrafo precedente relativo al PTR, l'area oggetto di studio non è interessata direttamente da previsioni viabilistiche di livello regionale.

Infatti, l'unica importante infrastruttura che interessa il territorio più a est e in particolare l'area di Varese è la pedemontana che sostanzialmente collega la provincia di Varese con quella di Como e più oltre con la

Brianza (indicata dal PTCP come strada di primo livello di progetto) il cui percorso principale è collegato all'area di Varese attraverso il sistema autostradale esistente oltre che attraverso brevi nuovi tratti (indicati dal PTCP della Provincia come tangenziale di Varese).
Il PGT si limita a recepire nel suo inquadramento territoriale il sistema viabilistico sovracomunale accogliendo quindi, seppur non direttamente interessate nel territorio di Crosio della Valle, tutte le previsioni del PTCP di Varese.

MOBILITA' - Carta del trasporto pubblico

Dal punto di vista del trasporto pubblico lungo la SP 17 passa la linea extraurbana di trasporto su gomma N25 che collega la città di Varese ad Arona.
Tale linea, che transita nei comuni di Daverio, Azzate, Buguggiate in direzione di Varese e nei comuni di Mornago, Vergiate, Sesto Calende in direzione di Arona, interscambia con la ferrovia oltre che a Varese anche presso Mornago e Sesto Calende.
Il PTCP indica le stazioni di questi comuni come centri di cambio modale e in particolare Varese e Mornago sono centri di tipo locale, mentre Sesto Calende è un centro di media percorrenza.

PAESAGGIO – Carta delle rilevanze e criticità

Dal punto di vista del paesaggio e in particolare delle rilevanze, il territorio di Crosio della Valle fa parte nel suo versante ovest, così come i Comuni limitrofi verso la medesima direzione, di un'area di rilevanza ambientale (LR 86 del 30/11/83).
Il PTCP indica inoltre, nella medesima carta, i nuclei storici secondo la prima elevata IGM.
Il PGT all'interno del Piano delle Regole e in particolare attraverso le modalità di intervento e le prescrizioni puntuali edificio per edificio del centro storico detta precise norme e regole di intervento.
La definizione del perimetro del nucleo di antica formazione non si limita a recepire quello del PTCP, ma risulta più esteso garantendo così una maggiore tutela del tessuto storico.

PAESAGGIO – Carta del sistema informativo beni ambientali

Sempre in tema di paesaggio il Comune di Crosio della Valle è segnato lungo il confine ovest dalla presenza della Strona classificato dal PTCP come corso d'acqua vincolato lungo il quale sono indicate le fasce pari a 150 metri da entrambe le sponde.
Il PTCP indica l'intero sistema idrico principale e le relative fasce di rispetto in tutto il territorio circostante caratterizzato tra l'altro nei versanti nord ed ovest da estese aree di notevole interesse pubblico in parte corrispondenti, a nord alle sponde del lago di Varese e a ovest alle sponde del lago di Comabbio. Per entrambi i bacini d'acqua il PTCP vincola le sponde per 300 metri dalla linea di battigia.
Completa il quadro dei beni ambientali della zona intorno a Crosio della Valle la Riserva Naturale Palude Brabbia estesa tra i Comuni di Casale Litta, Cazzago Brabbia, Inarzio, Ternatee Varano Borghi.

PAESAGGIO – Carta della rete ecologica

Nel quadro generale della rete ecologica provinciale il territorio di Crosio della Valle è collegato alla *core area di primo livello*, che corre nel territorio di Daverio e Casale Litta e da qui alla dorsale principale est della Provincia, attraverso un corridoio ecologico che si sviluppa nel suo settore est.

La rete ecologica provinciale indica nel territorio di Crosio della Valle un'area, seppur piccola, come *core area di primo livello* che da un lato confina con il corridoio ecologico sopra citato e dall'altro si estende verso alcune aree libere indicate come fasce tampone di primo livello con funzione di salvaguardia della stessa core area.
Tali aree di frangia risultano fondamentali per garantire il collegamento tra la *core area di primo livello* di Crosio con quella vicina in territorio di Mornago.
A questo scopo risulta fondamentale il varco indicato dalla rete ecologica in prossimità del confine sud di Crosio con Mornago la cui funzione principale è quella di fermare il fenomeno della conurbazione che spesso si verifica soprattutto lungo le infrastrutture determinando la chiusura dei corridoi e generando quindi l'isolamento di parti della rete.
Proprio in prossimità del varco che la rete ecologica indica nel territorio di Crosio della Valle il PTCP indica il tratto di Provinciale interessato come infrastruttura esistente ad alta interferenza per i quali è opportuno agire con interventi di mitigazione.
Questo varco, localizzato lungo il confine tra Crosio della Valle e Mornago e compreso tra il margine sud del tessuto edificato di Crosio e i primi insediamenti residenziali di Mornago è caratterizzato dalla presenza di un'area boscata interrotta dalla SP 17 oltre che dalla presenza di zona a prato e aree agricole.
Il PTCP individua in questo varco come elemento di collegamento tra le due core areas di primo livello poste ai due lati opposti della strada provinciale che attualmente le separa.
Gli altri elementi della rete ecologica provinciale che interessano il territorio di Crosio della Valle sono la core area di secondo livello lungo il confine est del comune e le fasce tampone di primo livello.
Il disegno del Documento di Piano riporta e mette a sistema tutti questi elementi della rete ecologica provinciale in rapporto anche alle previsioni del PGT stesso con l'obiettivo di creare un organico sistema verde salvaguardando i caratteri del territorio e nello stesso tempo valorizzando gli elementi di pregio che caratterizzano la zona preservando il carattere di rilevanza paesistica che presentano.

RISCHIO – Carta del rischio

Nella carta del rischio la Provincia individua tra i vari elementi e zone a rischio le attività e gli stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante (RIR) soggetti a D.Lgs 334/99 suddivise secondo il tipo di lavorazione.
La distribuzione nel territorio provinciale di tali attività è concentrata soprattutto nella parte sud della provincia.
Anche Crosio della Valle è interessato, lungo la S.P.17, da un'industria a rischio di incidente rilevante (Lampogas Lombardia s.r.l.) per la quale l'art. 104 delle N.d.A. del PTCP della Provincia di Varese, prescrive che il Comune rediga l'elaborato Rischio Incidente Rilevante (eRIR). Tale elaborato è allegato al PGT facendo così parte integrante di esso (Allegato 6).

RISCHIO – Carta tutela risorse idriche

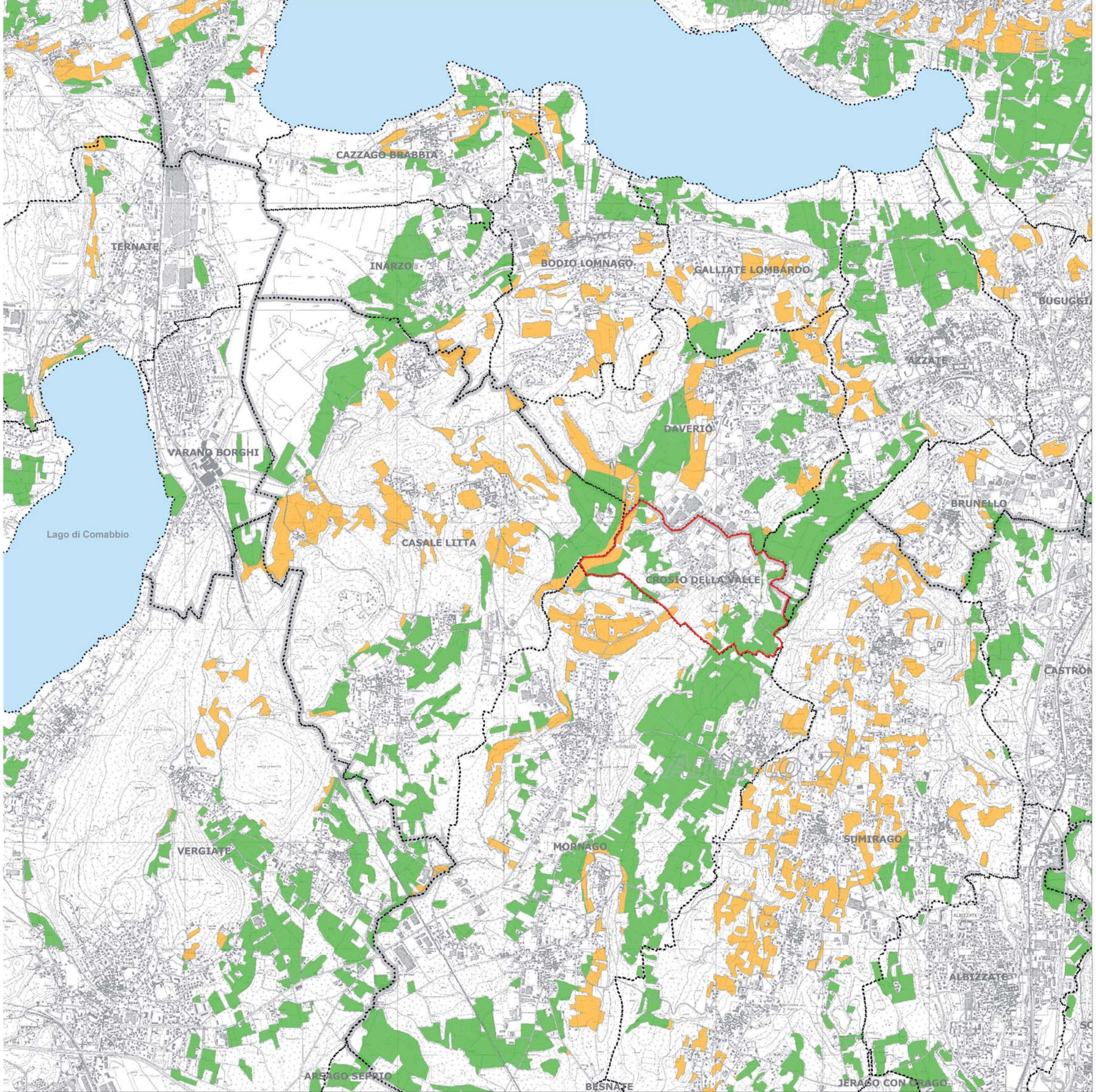
A completamento del quadro degli elementi di rischio del territorio il PTCP analizza quelli relativi al sistema idrico.
In particolare una parte di Crosio della Valle, in particolare il settore est e sud-est, così come il territorio subito a sud di esso rientra nell'area aventi caratteristiche idrogeologiche omogenee secondo la fonte del PTUA (Programma di Tutela e Uso delle Acque).
Sempre secondo la fonte del PTUA il PTCP indica le linee isofreatiche del territorio.

La linea pari a 290 passa nel territorio di Crosio della Valle in modo pressochè baricentrico.
Rispetto a tale linea verso est i valori aumentano (la successiva linea isofreatica dopo quella pari a 290 risulta di 310), mentre verso ovest i valori diminuiscono. In tale direzione infatti si passa da 290 a 270 sino a 210 in prossimità della riva lombarda del Lago Maggiore.

CARTA DI SINTESI

La carta di sintesi del PTCP offre un quadro generale e unificato delle principali diverse informazioni che caratterizzano il territorio secondo le tematiche di cui sopra.
L'insieme di questi elementi (le principali infrastrutture, gli ambiti agricoli, la rete ecologica, i varchi ecc) vengono sostanzialmente recepiti dal Documento di Piano dello strumento urbanistico comunale di Crosio della Valle.

In conclusione quindi si può affermare che il PGT non necessità di richiedere ai sensi dell'art 10bis della LR 12/2005 modifiche o integrazioni al PTCP vigente della Provincia di Varese.

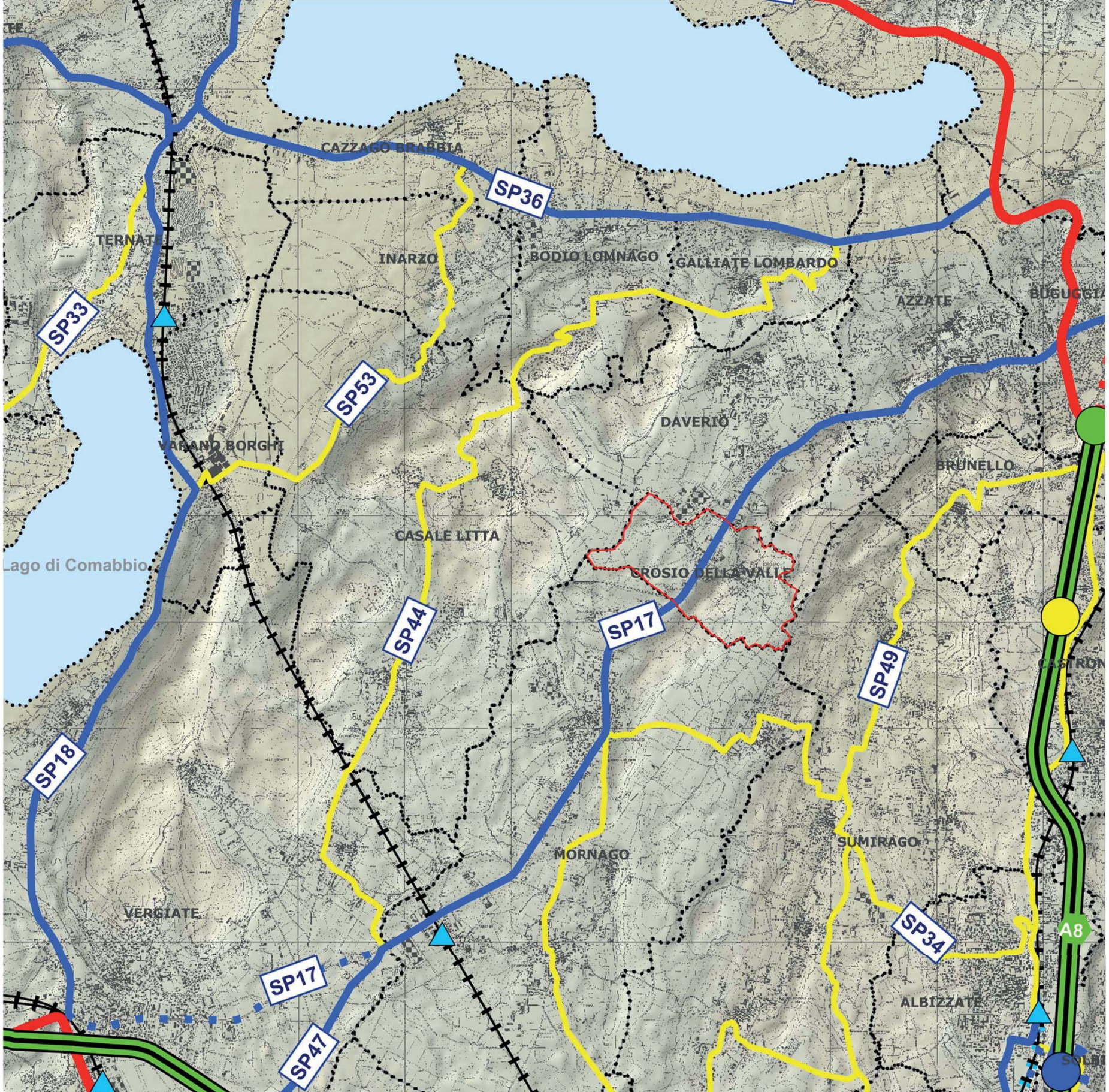


Legenda

Ambiti agricoli

- Ambito agricolo su macro classe F (Fertile)
- Ambito agricolo su macro classe MF (Moderatamente Fertile)
- Ambito agricolo su macro classe PF (Poco Fertile)
- Confini comunali
- Confini comunali fuori provincia
- Confini provinciali
- Confine regionale
- Corpi idrici
- Fiumi
- Ambiti territoriali

ptc Provincia di Varese - AGRICOLTURA - carta degli ambiti agricoli (stralcio)



Legenda

Ferrovie

- Linea da riqualificare
- Linea esistente
- Linea storica - Possibile riqualificazione turistica
- Progetto
- Esistente da dismettere

Classificazione stazioni

- Nuova stazione di Castellanza

FNME	RFI
A	
B1	B1
B2	
C	C

Viabilità

- Strada di 1 livello esistente
- Strada di 1 livello di progetto
- Strada di 1 livello di progetto Como - Varese
- Strada di 1 livello in riqualifica
- Strada di 2 livello esistente
- Strada di 2 livello di progetto
- Strada di 2 livello in riqualifica
- Strada di 2 livello con criticità
- Strada di 2 livello - Proposte
- Strada di 3 livello esistente
- Strada di 3 livello di progetto
- Strada di 3 livello in riqualifica
- Strada di 3 livello con criticità
- Strada di 3 livello - Proposte
- Strada di futuro livello 4
- Strada di 4 livello esistente
- Strada di 4 livello - Proposte

Svincoli autostradali

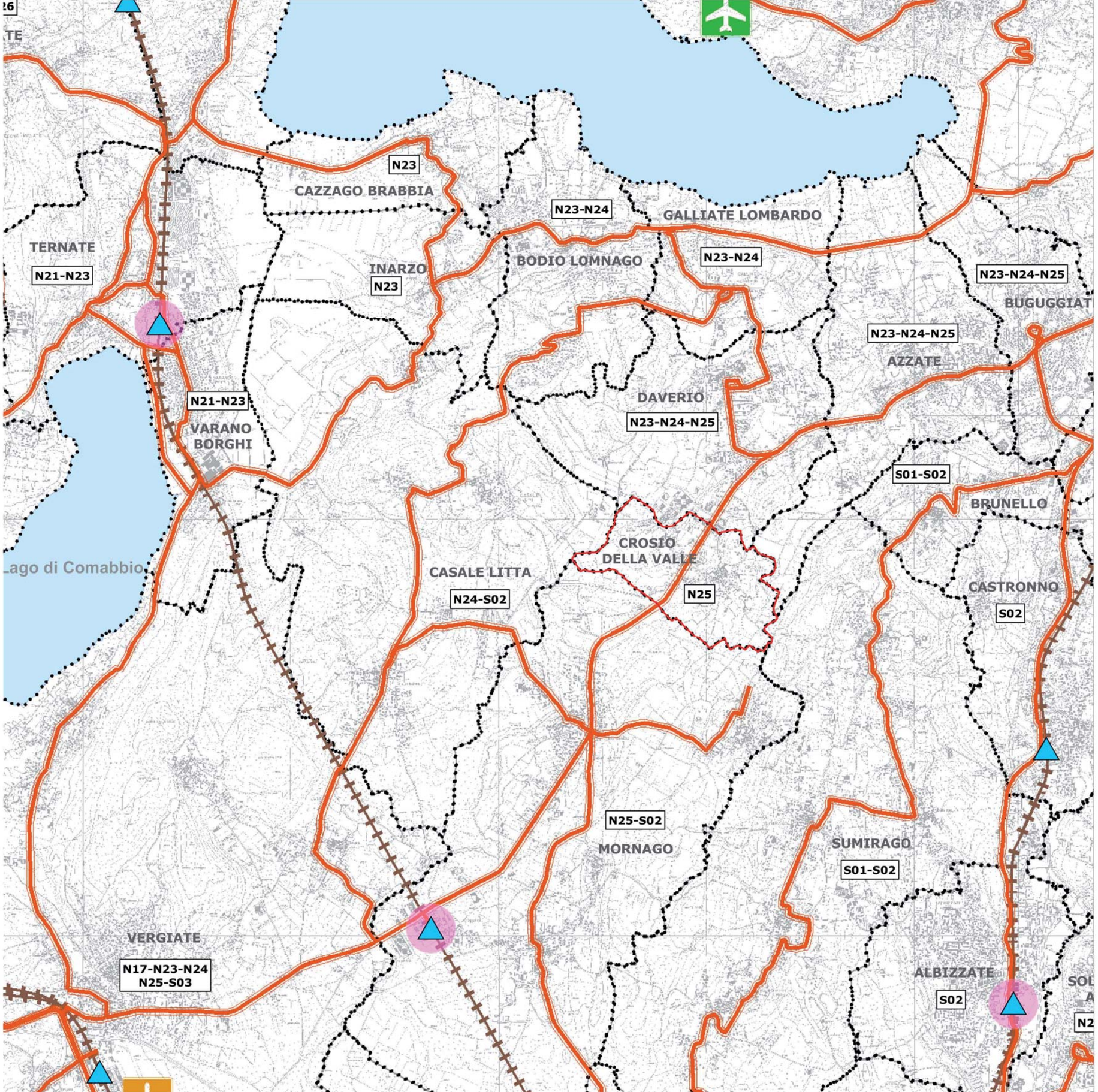
- Intersezione con strade di 1 livello
- Intersezione con strade di 2 livello
- Intersezione con strade di 3 livello
- Intersezione con strade di 4 livello
- Intersezione con strade da declassare

Infrastrutture per la logistica

- Scalo aeroportuale merci
- Terminal intermodale
- Terminal ferroviario in progetto

- Confini comunali
- Confini comunali fuori provincia
- Confini provinciali
- Confine regionale
- Corpi idrici
- Direzione strada
- Direzione ferrovia
- COMUNE Polo attrattore

ptc Provincia di Varese - MOBILITA' - carta della gerarchia stradale (stralcio)



Legenda

Autolinee extraurbane

Classificazione stazioni

Nuova stazione di Castellanza

Stazione svizzera di Ponte Tresa

FNME

A

B2

B1

C

RFI

B1

C

Centri di cambio modale

Lunga percorrenza

Media percorrenza

Locali

Tipologia Gestore Ferrovie e classificazione

Ferrovie Federal Svizzere - Linea da riqualificare

Ferrovie Federali Svizzere - Linea esistente

Ferrovie Federali Svizzere - Progetto

Ferrovie Nord Milano - Esistente da dismettere

Ferrovie Nord Milano - Linea da riqualificare

Ferrovie Nord Milano - Linea esistente

Ferrovie Nord Milano - Linea storica
Possibile riqualificazione turistica

Ferrovie Nord Milano - Progetto

Ferrovie dello Stato - Linea da riqualificare

Ferrovie dello Stato - Linea esistente

Ferrovie dello Stato - Progetto

Aeroporti

Intercontinentale di Malpensa

Aeroporti minori

Volo a vela

Navigazione sui laghi

Scali

Porto turistico

Lago di Lugano

Lago Maggiore

Impianti di risalita

Cremagliera

Fune

Funicolare del Sacro Monte

Funivia di Laveno - Sasso del Ferro
Funivia di Piero - Monteviasco

Confini comunali

Confini comunali fuori provincia

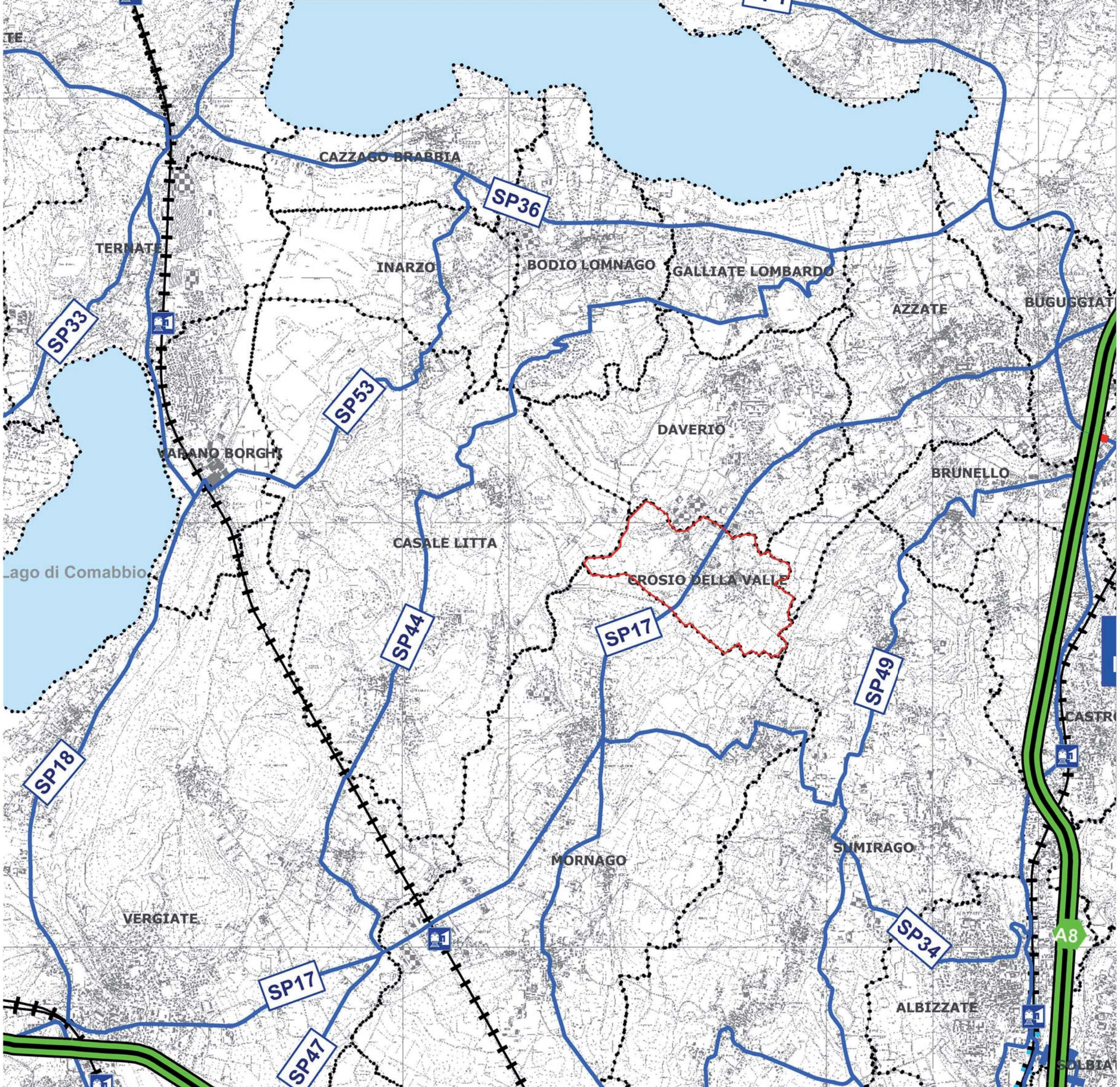
Confini provinciali

Confine regionale

Corpi idrici

Fiumi

ptc Provincia di Varese - MOBILITA' - carta del trasporto pubblico (stralcio)



Legenda

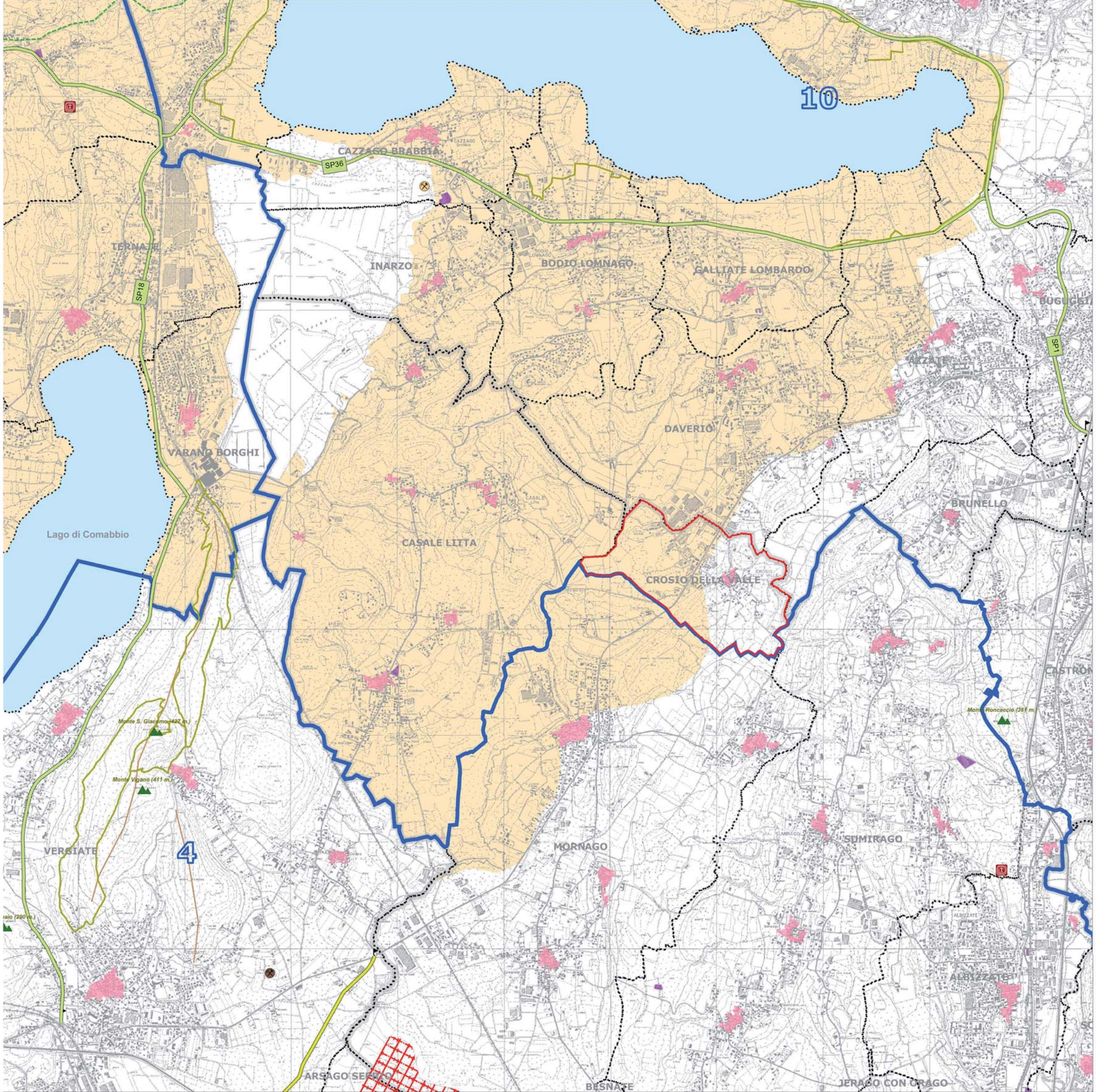
Ferrovie

- Linea da riqualificare
- Linea esistente
- Linea storica - Possibile riqualificazione turistica
- Progetto
- Esistente da dismettere
- Stazioni

Viabilità

- Autostrada esistente
- Autostrada in progetto - Livello di vincolo conformativo
- Autostrada in progetto Como-Varese
- Autostrada in riqualifica - Livello di vincolo conformativo
- Strada esistente
- Strada in progetto
- Strada in progetto - Livello di vincolo prescrittivo
- Strada in progetto - Livello di vincolo conformativo
- Strada in riqualifica - Livello di vincolo prescrittivo
- Strada in riqualifica - Livello di vincolo conformativo
- Strada proposta
- Strada proposta - Livello di vincolo prescrittivo
- Nome strada/Sigla — La sigla fa riferimento alla Tabella "A" allegata alle Norme di Attuazione.
- Confini comunali
- Confini comunali fuori provincia
- Confini provinciali
- Confine regionale
- Corpi idrici
- Direzione strada
- Direzione ferrovia

ptc Provincia di Varese - MOBILITA' - carta dei livelli di vincolo stradale (stralcio)



Legenda

Ambiti paesaggistici

- 1 Lura - Saronno
- 2 SS 233
- 3 Medio Olona
- 4 Gallarate
- 5 Basso Verbano, laghi Maggiore, Comabbio e Monate
- 6 Valcuvia - Valtravaglia - Lago Maggiore
- 7 Valveddasca
- 8 Valganna - Valmarchirolo
- 9 Valceresio
- 10 Varese

Rilevanze Naturali

- Aree di elevata naturalità (art. 17 PTPR)
- Parchi naturali (L. 394/91)
- Aree di rilevanza ambientale (L.R. 30/11/83 n° 86)
- Monumenti naturali riconosciuti (L.R. 86/83)
- Monumenti naturali in fase di riconoscimento (L.R. 86/83)
- Cime con quote superiori ai 500 metri
- Cime con quote inferiori ai 500 metri
- Selle principali
- Crinali principali

Rilevanze della percezione e fruibilità

Tracciati di interesse paesaggistico

- Strada panoramica
- Strada panoramica di collegamento tra mete turistiche
- Strada panoramica nel verde
- Strada di collegamento tra mete turistiche
- Strada nel verde
- Piste ciclopedonali
- Sentieri
- Punti panoramici

Rilevanze Storiche e Culturali

- Nuclei storici (Prima Levata tavole I.G.M. 1:25.000)
- Luoghi d'identità
- Zone archeologiche

Ordito Agrario

- Geometria Arno
- Geometria Lura
- Geometria Olona
- Geometria Pianura

N.B. = La rappresentazione grafica è indicativa e non rappresenta una cadenza metrica.

Criticità

- Aree produttive dismesse

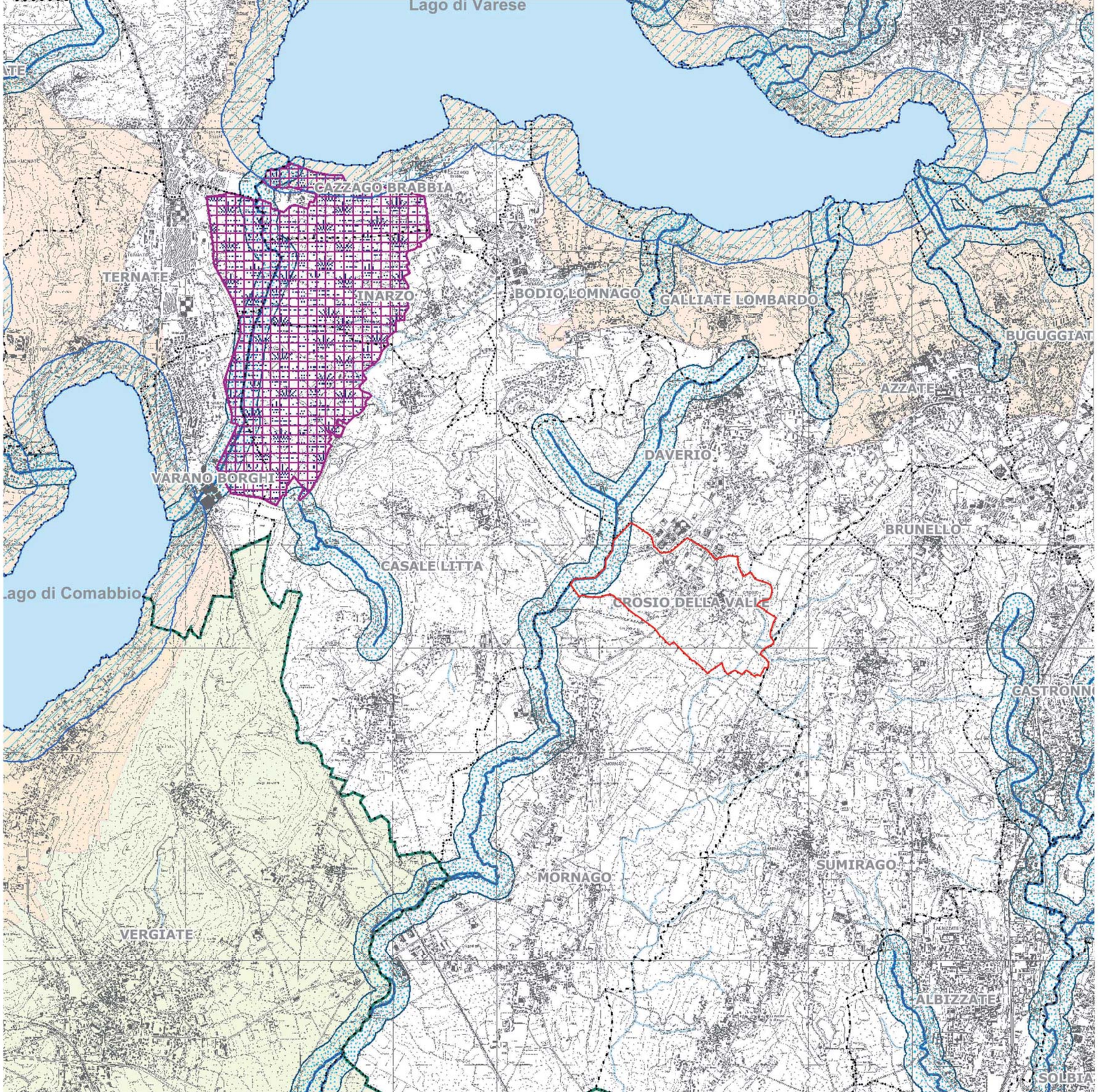
Cave cessate in stato di degrado recuperabili ai fini di:

- interesse turistico - zone verdi (presenti in Piano Cave)
- interesse turistico - zone verdi
- interesse turistico - geologico
- interesse turistico - storico minerario
- rinaturalizzazione

Altri elementi di interesse paesaggistico

- Strade
- Ferrovie
- Linee di navigazione
- Porti turistici
- Cremagliere
- Scali
- Impianti a fune
- Confini comunali
- Confini comunali fuori provincia
- Confini provinciali
- Confine regionale
- Ambiti territoriali
- Corpi idrici
- Fiumi

ptc Provincia di Varese - PAESAGGIO - carta delle rilevanze e criticità (stralcio)

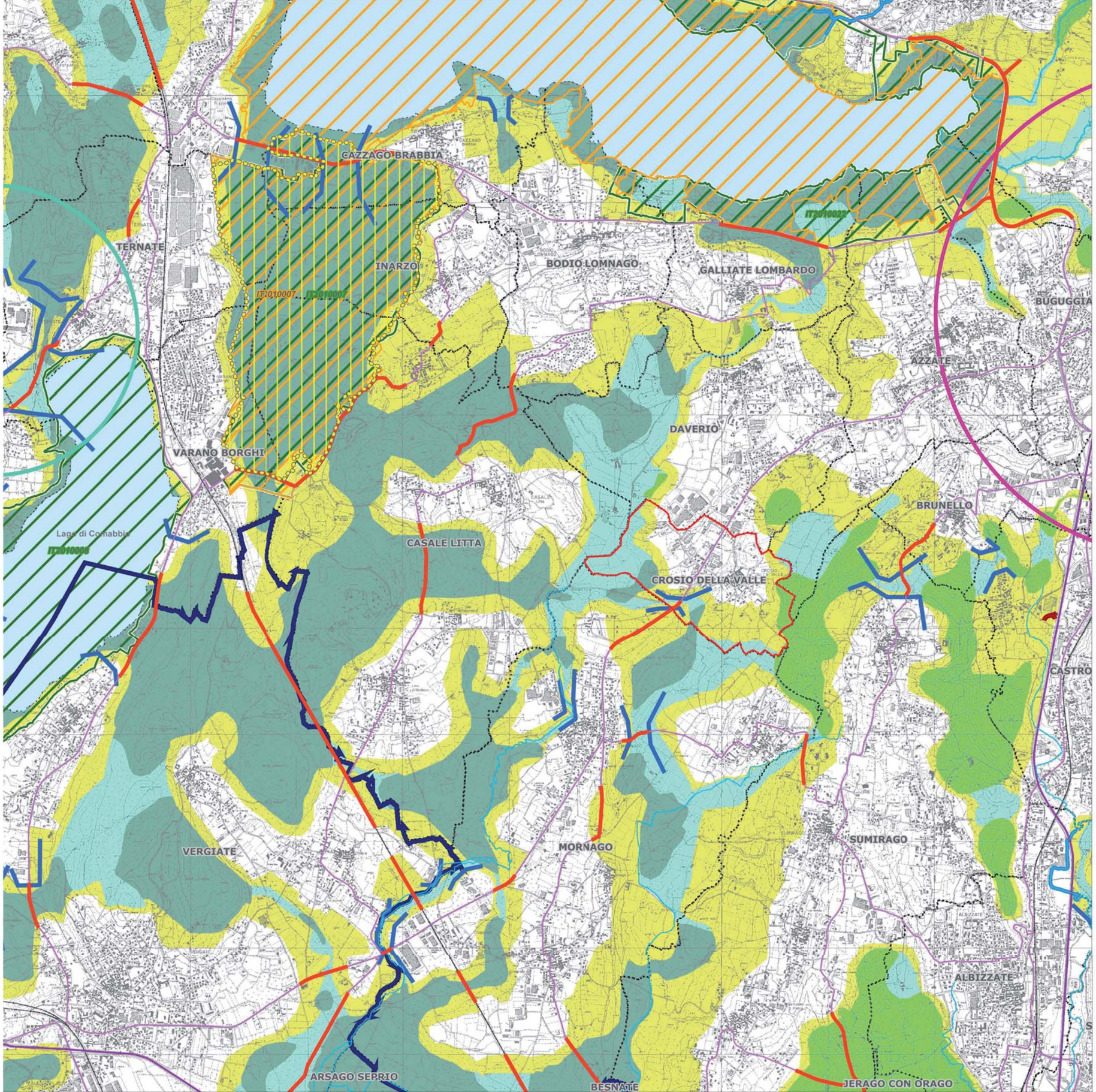


Legenda

Vincoli ambientali come da D. Lgs. 42/04

- Immobili ed aree di notevole interesse pubblico - Art. 136 lett. a), b)
- Immobili ed aree di notevole interesse pubblico - Art. 136 lett. c), d)
- Corsi d'acqua vincolati - Art. 142 lett. c)
- Vincolo sui corsi d'acqua, 150 mt dalle sponde - Art. 142 lett. c)
- Vincolo sui laghi, 300 mt dalla linea di battigia - Art. 142 lett. b)
- Le montagne per la parte eccedente i 1600 mt s.l.m. - Art. 142 lett. d)
- I parchi istituiti - Art. 142 lett. f)
- Le riserve istituite - Art. 142 lett. f)
- Le aree gravate da usi civici - Art. 142 lett. h)
- Le zone umide previste dal DPR 13/03/76 N° 448 - Art. 142 lett. i)
- Le aree ad elevata naturalità - Art. 17 PTPR
- Confini comunali
- Confini comunali fuori provincia
- Confini provinciali
- Confine regionale
- Corpi idrici
- Fiumi

ptc Provincia di Varese - PAESAGGIO - carta del sistema informativo beni ambientali (stralcio)



Legenda

Ambiti di massima naturalità

- SIC
- ZPS
- Plis istituiti
- Parchi regionali
- Parchi naturali
- Monumenti naturali riconosciuti
- Monumenti naturali in fase di riconoscimento
- Riserve

Elementi di progetto

- Core areas di primo livello
- Core areas di secondo livello
- Corridoi ecologici e aree di completamento
- Fasce tampone di primo livello
- Corridoi fluviali da riqualificare
- Varchi
- NS — Nodi strategici
- AC — Aree critiche
- Interventi previsti nel Piano d'Area Malpensa
- Rete delle Province di Milano e Como
- Connessioni con le reti delle province limitrofe

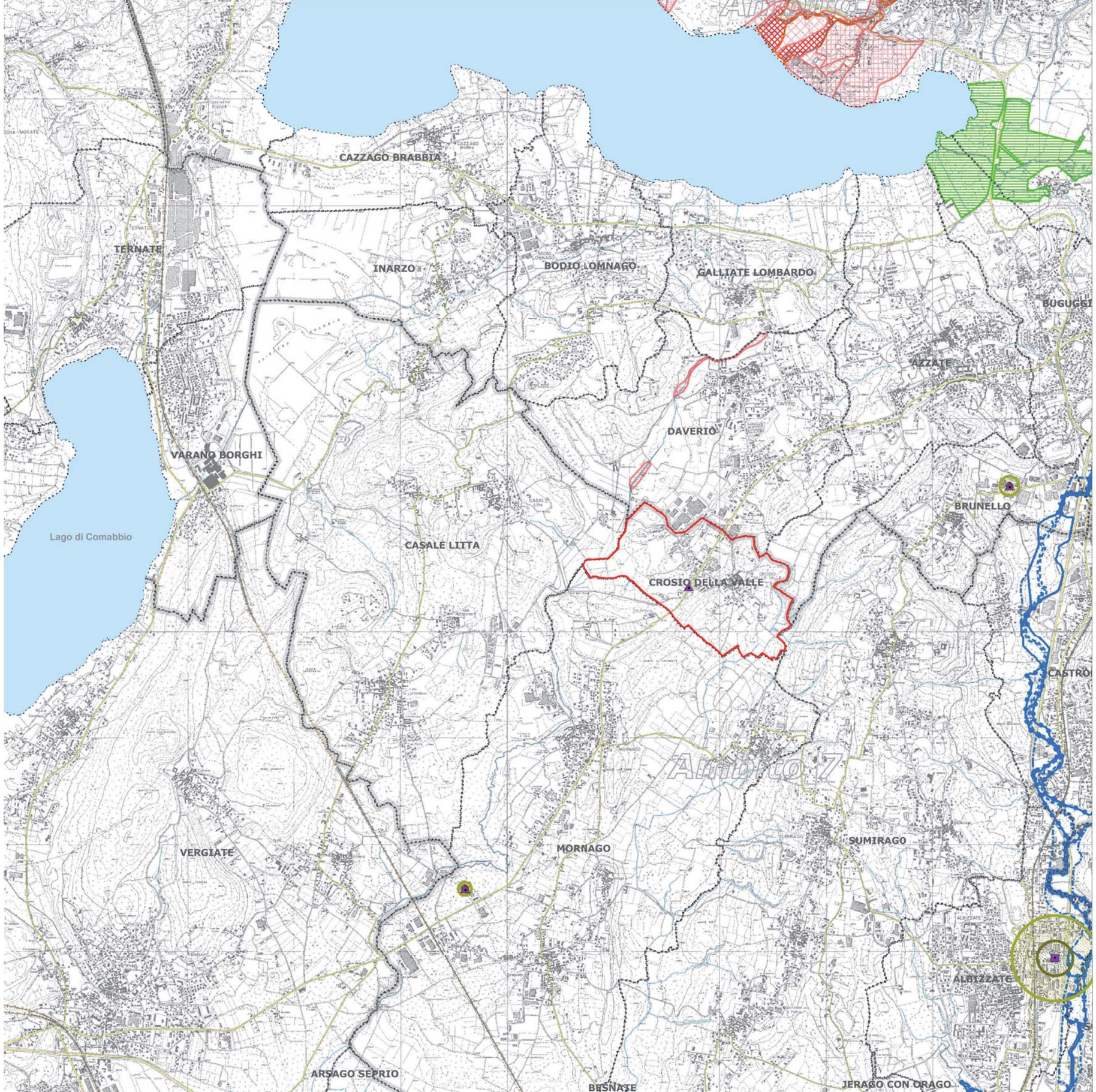
Barriere ed interferenze infrastrutturali

- Infrastrutture esistenti ad alta interferenza
- Autostrade esistenti ad alta interferenza
- Infrastrutture in progetto ad alta interferenza

Riferimenti territoriali

- Viabilità in progetto
- Ferrovie esistenti
- Autostrade esistenti
- Infrastrutture per la mobilità esistenti
- Confini comunali
- Confini comunali fuori provincia
- Confini provinciali
- Confine regionale
- Acque aperte
- Idrografia principale

ptc Provincia di Varese - PAESAGGIO - carta della rete ecologica (stralcio)



Legenda

Rischio Incidente Rilevante

Attività e stabilimenti R.I.R. soggetti a D.Lgs. 334/99:

- art.5.2
- ex art.5.3
- art.6
- art.8

Zone di impatto

- Zona ad elevata letalità
- Zona a rischio di lesioni irreversibili
- Zona a rischio di lesioni reversibili

Rischio Idrogeologico

PAI - Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico

Delimitazione delle aree di dissesto

Delimitazione PAI

- Area di frana attiva non perimetrata (Fa)
- Area di frana quiescente non perimetrata (Fq)
- Area di frana stabilizzata non perimetrata (Fs)
- Area di frana attiva (Fa)
- Area di frana quiescente (Fq)
- Area di frana stabilizzata (Fs)
- Area di esondazione a pericolosità molto elevata non perimetrata (Ee)
- Area di esondazione a pericolosità molto elevata (Ee)
- Area di esondazione a pericolosità elevata (Eb)
- Area di esondazione a pericolosità media o moderata (Em)
- Area di conoide attivo non protetta (Ca)
- Area di conoide attivo parzialmente protetta (Cp)
- Area di conoide non recentemente attivatosi o completamente protetta (Cn)

Aree a rischio idrogeologico molto elevato (PS267)

- Area di frana instabile o che presenta una elevata probabilità di coinvolgimento dal fenomeno in tempi brevi (Zona 1)
- Area di frana potenzialmente interessata dal manifestarsi di fenomeni di instabilità coinvolgenti settori più ampi di quelli attualmente riconosciuti o in cui l'intensità dei fenomeni è modesta rispetto ai danni potenziali sui beni esposti (Zona 2)
- Area di esondazione potenzialmente interessata dal manifestarsi di fenomeni di instabilità coinvolgenti settori più ampi di quelli attualmente riconosciuti o in cui l'intensità dei fenomeni è modesta rispetto ai danni potenziali sui beni esposti (Zona 2)
- Area di conoide instabile o che presenta una elevata probabilità di coinvolgimento dal fenomeno in tempi brevi (Zona 1)
- Area di conoide potenzialmente interessata dal manifestarsi di fenomeni di instabilità coinvolgenti settori più ampi di quelli attualmente riconosciuti o in cui l'intensità dei fenomeni è modesta rispetto ai danni potenziali sui beni esposti (Zona 2)
- Aree potenzialmente interessate da inondazioni per eventi di piena con tempo di ritorno inferiore o uguale a 50 anni (Zona I)

Delimitazione delle fasce fluviali

- Limite tra la Fascia A e la Fascia B
- Limite tra la Fascia B e la Fascia C
- Limite esterno Fascia C
- (D) Limite di progetto tra Fascia B e la Fascia C

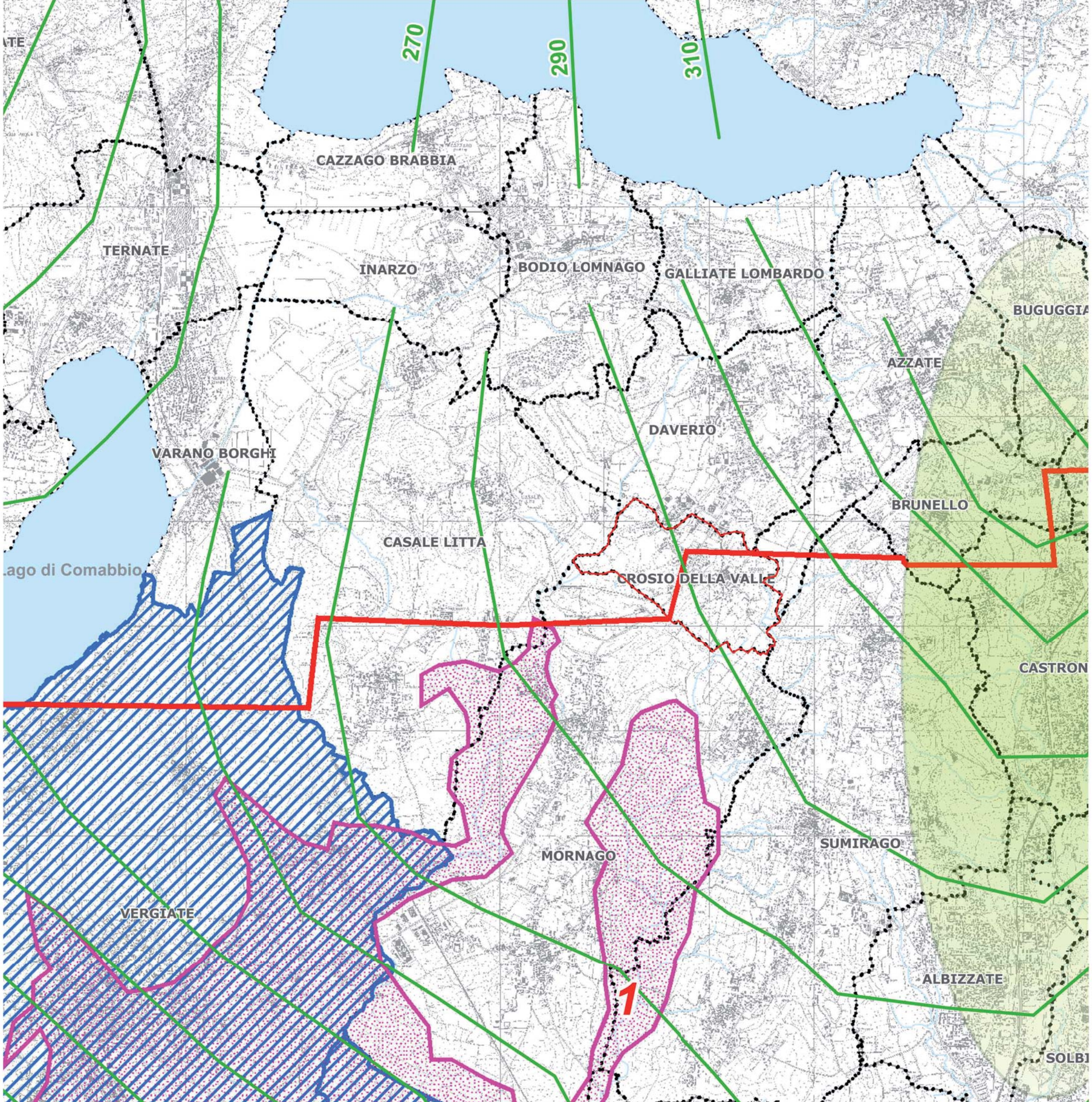
Torrente Boesio

Studio Idraulico dell'Università dell'Insubria - Anno 2003

- Possibili aree di esondazione

- Reticolo stradale
- Confini comunali
- Confini provinciali
- Corpi idrici
- Ambiti territoriali
- Ferrovie
- Confini comunali fuori provincia
- Confine regionale
- Fiumi

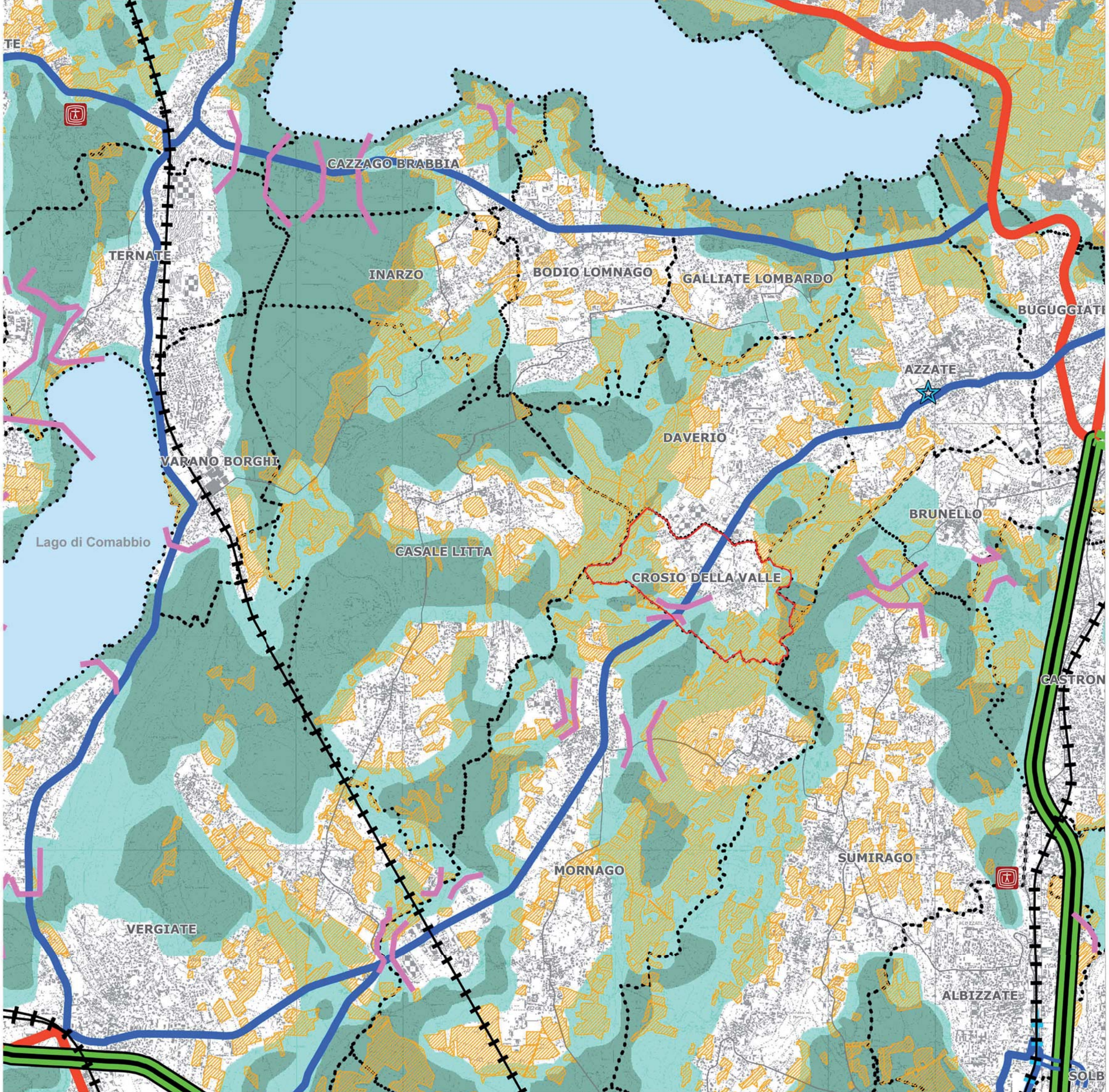
ptc Provincia di Varese - RISCHIO - carta del rischio (stralcio)



Legenda

- Isofreatiche - marzo 2003 (fonte dati: PTUA)
- 1... Settori aventi caratteristiche idrogeologiche omogenee (fonte dati: PTUA)
- Aree di ricarica degli acquiferi profondi (PTUA Regione Lombardia)
- Aree di riserva integrative (PTUA Regione Lombardia)
- Aree di riserva provinciale (Proposta PTCP)
- Confini comunali
- Confini comunali fuori provincia
- Confini provinciali
- Confine regionale
- Corpi idrici
- Fiumi

ptc Provincia di Varese - RISCHIO - carta tutela risorse idriche (stralcio)



Viabilità

- Strada di 1 livello esistente/riqualifica
- Strada di 1 livello di progetto
- Strada di 1 livello di progetto Como - Varese
- Strada di 2 livello esistente/riqualifica
- Strada di 2 livello di progetto/proposta
- Strada di 3 livello esistente
- Strada di 3 livello di progetto/proposta

Ferrovie

- Linea esistente
- Progetto
- Polo attrattore

Servizi sovracomunali

- Istruzione superiore
- Istruzione superiore e universitaria/ricerca
- Servizi socio-sanitari
- Ospedale
- Fiere
- Uffici

Ambiti agricoli

- Ambiti agricoli

Rilevanze storiche-culturali e della percezione

- Punti panoramici
- Luoghi d'identità
- Zone archeologiche

Rete ecologica

- Core areas di primo e secondo livello
- Corridoi ecologici, aree di completamento e fascia tampone
- Varchi
- Connessioni con le reti delle province limitrofe

- Confini comunali
- Confini comunali fuori provincia
- Confini provinciali
- Confine regionale
- Corpi idrici

ptc Provincia di Varese - CARTA DI SINTESI - (stralcio)

Il Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Provincia di Varese

Il territorio di Crosio della Valle è fortemente caratterizzato dalla presenza di zone a bosco.
Lo strumento sovracomunale di riferimento in materia è "Il Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Provincia di Varese che in fase di redazione del PGT è stato recepito e rappresentato in modo coerente nel Documento di Piano.
Relativamente al Comune di Crosio della Valle il PIF identifica una superficie boscata pari a 48 ha rientrando così tra le aree a medio coefficiente di boscosità che risulta pari a 31,59% rispetto alla superficie comunale.
Secondo i parametri del PIF a Crosio della Valle la superficie a bosco trasformabile risulta pari a 9.600 mq.

Di seguito si illustrano e si descrivono i principali elementi del PIF di cui si riportano degli estratti cartografici più significativi limitatamente al territorio di Crosio della Valle.

CARTA DEI BOSCHI E DEI SISTEMI VERDI NON FORESTALI

E' evidente come, in rapporto al territorio edificato, il nucleo urbanizzato di Crosio della Valle, ad est quello prevalentemente residenziale e ad ovest quello produttivo, sia delimitato da aree a bosco.
In particolare la *Carta dei boschi e dei sistemi verdi non forestali* ripropone tali aree a bosco oltre che piccole aree soprattutto nella parte sud – est del territorio comunale destinate ad arboricoltura. Completano il quadro alcuni sistemi verdi di siepi e filari diffusi nella parte di territorio non urbanizzato.
Nel territorio limitrofo i boschi si sviluppano in prevalenza nei settori est, sud e ovest, mentre a nord tra Daverio e Azzate le aree boscate risultano più rade. A Sumirago e Mornago sono presenti anche alcune significative aree con funzione di arboricoltura.

CARTA DEI TIPI FORESTALI, DEI SISTEMI VERDI E DELL'ARBORICOLTURA

In dettaglio dalla *Carta dei tipi forestali, dei sistemi verdi e dell'arboricoltura* si evince come Crosio della Valle sia interessato prevalentemente dalla presenza di robinieti misti così come tutto il territorio circostante ad eccezione di una consistente presenza di castagneti delle cerchie moreniche occidentali in territorio di Casale Litta e di aceri – frassineti nel Comune di Azzate e in generale nel territorio a nord di Crosio della Valle attorno al Lago di Varese dove, nei margini più prossimi alle sponde, sono presenti anche specie di aneto di ontano nero perilacustre.

CARTA DELLE DESTINAZIONI SELVICOLTURALI E DEI MODELLI COLTURALI

La prevalenza dei boschi in territorio di Crosio della Valle, così come illustrato nella *Carta delle destinazioni selvicolturali e dei modelli colturali*, risulta essere di tipo "multifunzionale", anche se esistono alcuni boschi a funzione di mitigazione ambientale soprattutto lungo la Strada Provinciale e ai margini tra la zona industriale e il territorio libero e un'altra area a bosco di tipo naturalistico a confine con Mornago.
I boschi di tipo "multifunzionale" sono i prevalente anche in tutta la zona circostante.
Di rilievo inoltre si registrano due aree consistenti di boschi naturalistici, una in territorio di Mornago a confine proprio con Crosio della Valle e l'altra in parte sempre a Mornago e in parte in territorio di Vergiate.
Altri boschi naturalistici si estendono più lontano rispetto a Crosio della Valle e più precisamente a nord verso il lago di Varese e a ovest verso la palude Brabbia e più oltre nelle zone del lago di Comabbio e del lago di Monate.

Minori e diffusi in modo meno omogeneo sono i boschi a funzione di mitigazione ambientale e quelli di tipo paesaggistico.

CARTA DELLE TRASFORMAZIONI AMMESSE

La *Carta delle trasformazioni ammesse* rappresenta la totalità delle aree boscate in relazione alle diverse trasformazioni ammesse suddivise secondo 4 tipologie:

- boschi interessati da previsioni urbanistiche
- boschi non trasformabili per trasformazioni ordinarie a fini urbanistici (art 27 e 29 NTA), di tipo areale (art 30 NTA) e speciali (art 31 NTA)
- Boschi trasformabili ai sensi dell'art 30 NTA – trasformazioni di tipo areale
- Superficie boscata (L.R. 31/08 art 43)

Nel caso di Crosio della Valle le aree boscate interessate da previsioni urbanistiche riguardano piccole aree ben limitate e definite; quelle non trasformabili per trasformazioni ordinarie a fini urbanistici interessano solo una piccola parte di territorio lungo il confine est e ad est dell'area del cimitero, coincidono a Core area di primo e secondo livello, corridoi ecologici, varchi, aree critiche e aree di completamento della rete ecologica del PTCP , habitat forestali, ecc; mentre quelle in cui sono ammesse trasformazioni di tipo areale ai sensi dell'art 30 delle NTA consentono "trasformazioni del bosco finalizzate all'esercizio dell'attività agricola presentate da aziende agricole o forestali o a miglioramenti ambientali a fini faunistici, floristici e paesaggistici".

Secondo il PIF Crosio della Valle è classificato tra le "Aree a medio coefficiente di boscosità" per le quali si intendono le aree con un coefficiente di boscosità compreso tra 15% e 40%, calcolato come rapporto tra la superficie coperta da bosco e la superficie totale effettiva del territorio del comune.

In particolare come già anticipato in precedenza, ai sensi dell'art.34 delle norme del PIF i boschi trasformabili totali a Crosio della Valle risultano essere pari a 0,96 ha (9.600 mq).

Il progetto di Piano pone particolare attenzione alla presenza delle aree a bosco.

Nel dettaglio le aree di trasformazione previste, che in gran parte recepiscono previsioni edificatorie già previste dal PRG vigente, cercano di non interferire con i boschi e laddove rientrano parti boscate all'interno dei perimetri delle aree di trasformazione si prevede il mantenimento di tali zone a bosco per le quali sono spesso previsti interventi di miglioramento del bosco stesso per la fruibilità.

In particolare nell'area ATR1 l'apice nord a bosco (che rientra tra le aree a standard urbanistico del piano attuativo) viene mantenuto a tutti gli effetti come tale integrandolo con il verde pubblico di progetto limitrofo.

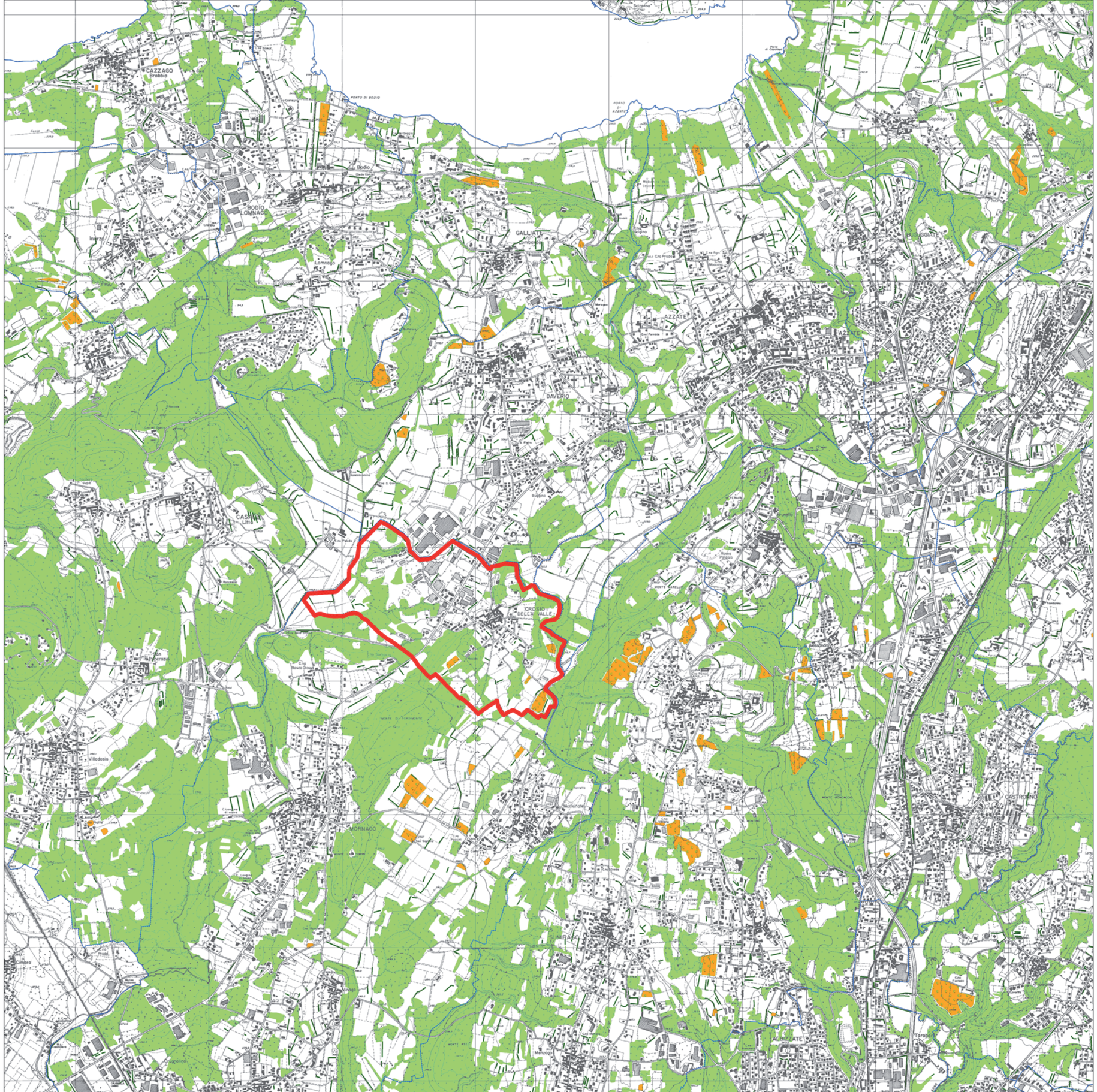
Diversamente l'ATR2 è classificata dal PIF per gran parte come area a bosco interessata da previsioni urbanistiche, ma nonostante la sua trasformazione sia stata già prevista dal PRG previgente si può calcolare l'area interessata dalla trasformazione pari a 5.609 mq.

L'area ATI1 invece non è in alcun modo interessata da boschi.

Da ultimo il PGT prevede su una superficie boscata il meccanismo della compensazione / perequazione affinché tale area venga ceduta gratuitamente al Comune destinandola a bosco (con la previsione di miglioramento per la sua fruibilità) e/o a verde pubblico. Una minima parte di tale area (260 mq) è destinata alla realizzazione di un tratto viabilistico a senso unico.

Complessivamente le aree di trasformazione interessate dai boschi sono pari a 5.869 mq (5.609 mq + 260 mq) risultando così nettamente inferiori al limite massimo ammesso dal PIF pari a 9.600 mq.

Si deduce che anche rispetto al PIF le previsioni del PGT risultano ad esso conformi e dunque si può affermare che il nuovo strumento urbanistico non necessita di richiedere ai sensi dell'art 10 bis della LR 12/2005 modifiche o integrazioni al PIF della Provincia di Varese.



Legenda

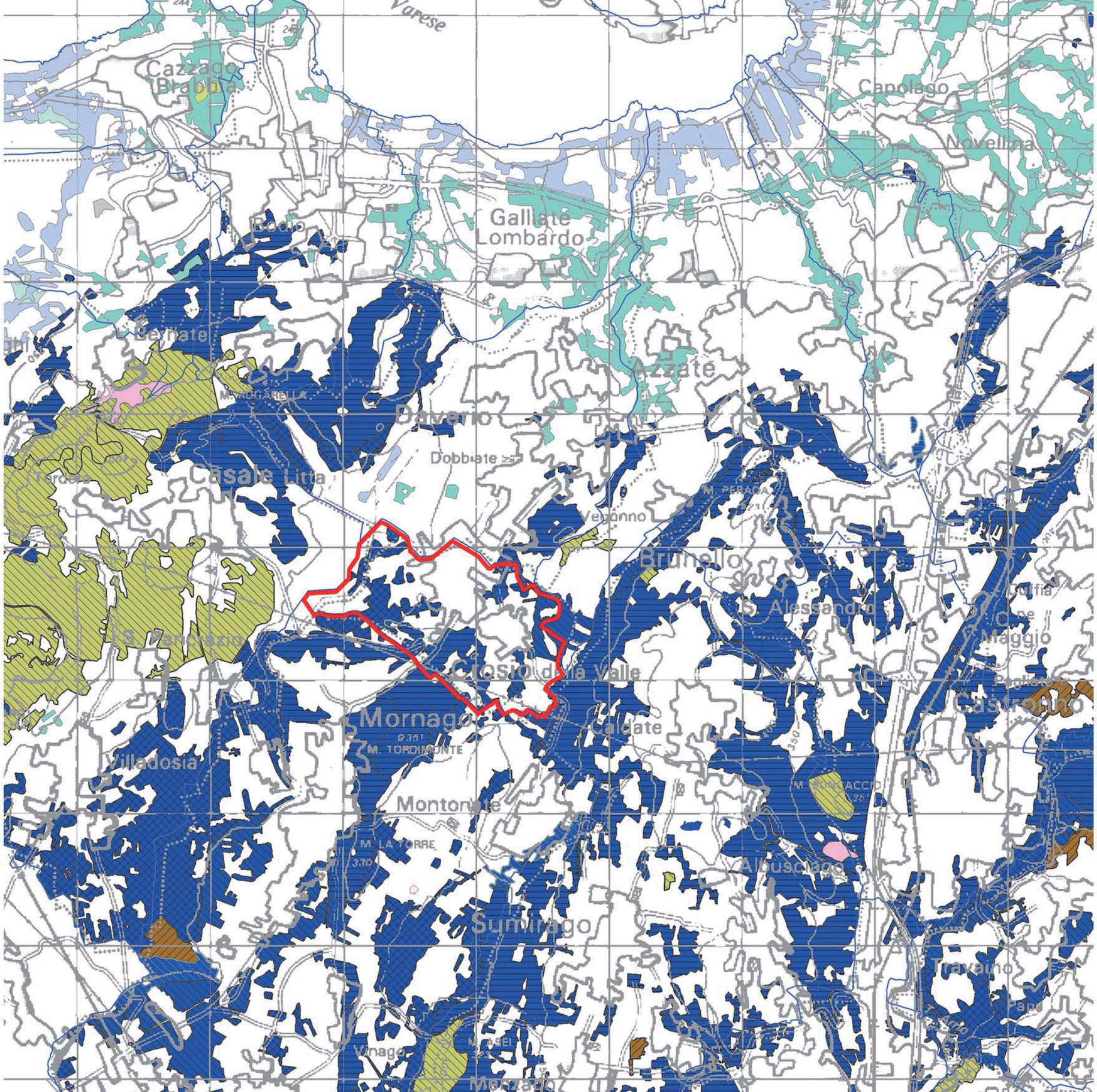
Sistemi verdi non classificati bosco ai sensi dell'art. 43 della l.r. 31/08

- Sistemi verdi
- Arboricoltura
- Siepi e filari

Superficie boscata

- Boschi

PIF della Provincia di Varese - carta dei boschi e dei sistemi verdi non forestali (stralcio)



Legenda

Superficie boscata in tipi forestali

Aceri-frassineti
- Aceri frassineto tipico

Alnete
- Alneto di ontano nero perilacustre

Castagneti
- Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesici
- Castagneto delle cerchie moreniche occidentali

Formazioni antropogene
- Formazione antropogena con Abete rosso, Pino silvestre, Acero di monte
- Formazione mista di quercia rossa
- Formazione pura di quercia rossa
- Formazioni a ciliegio tardivo
- Non classificabile
- Rimboschimento

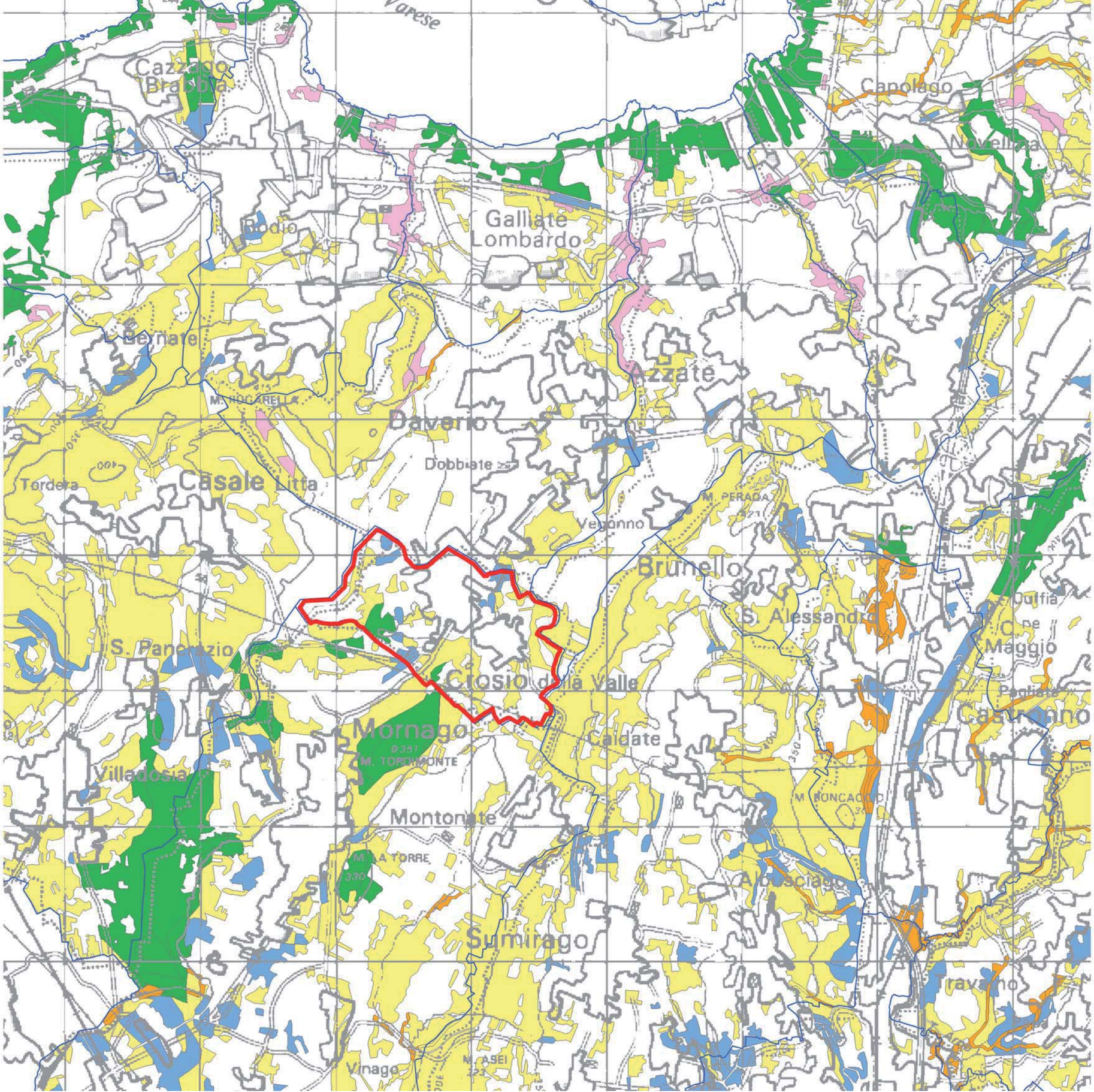
Pinete
- Pineta di pino silvestre planiziale

Querceti e querco-carpineti
- Quercero di rovere e/o farnia delle cerchie moreniche occidentali
- Querceto di rovere e/o farnia delle cerchie moreniche occidentali con pino
- Querco carpineto d'alta pianura

Robinieti
- Robinieto misto
- Robinieto misto in evoluzione a querceto di rovere dei substrati carbonatici dei suoli mesici
- Robinieto misto in evoluzione a querceto di rovere e/o farnia del pianalto
- Robinieto misto in evoluzione a querceto di rovere e/o farnia delle cerchie moreniche occidentali
- Robinieto misto in evoluzione a querco-carpineto collinare di rovere e/o farnia
- Robinieto misto in evoluzione a querco-carpineto d'alta pianura
- Robinieto misto in evoluzione ad alneto di ontano nero d'impluvio
- Robinieto misto in evoluzione ad alneto di ontano nero perilacustre
- Robinieto puro

Saliceti
- Saliceti a Salix cinerea
- Saliceto a salix caprea
- Saliceto di ripa

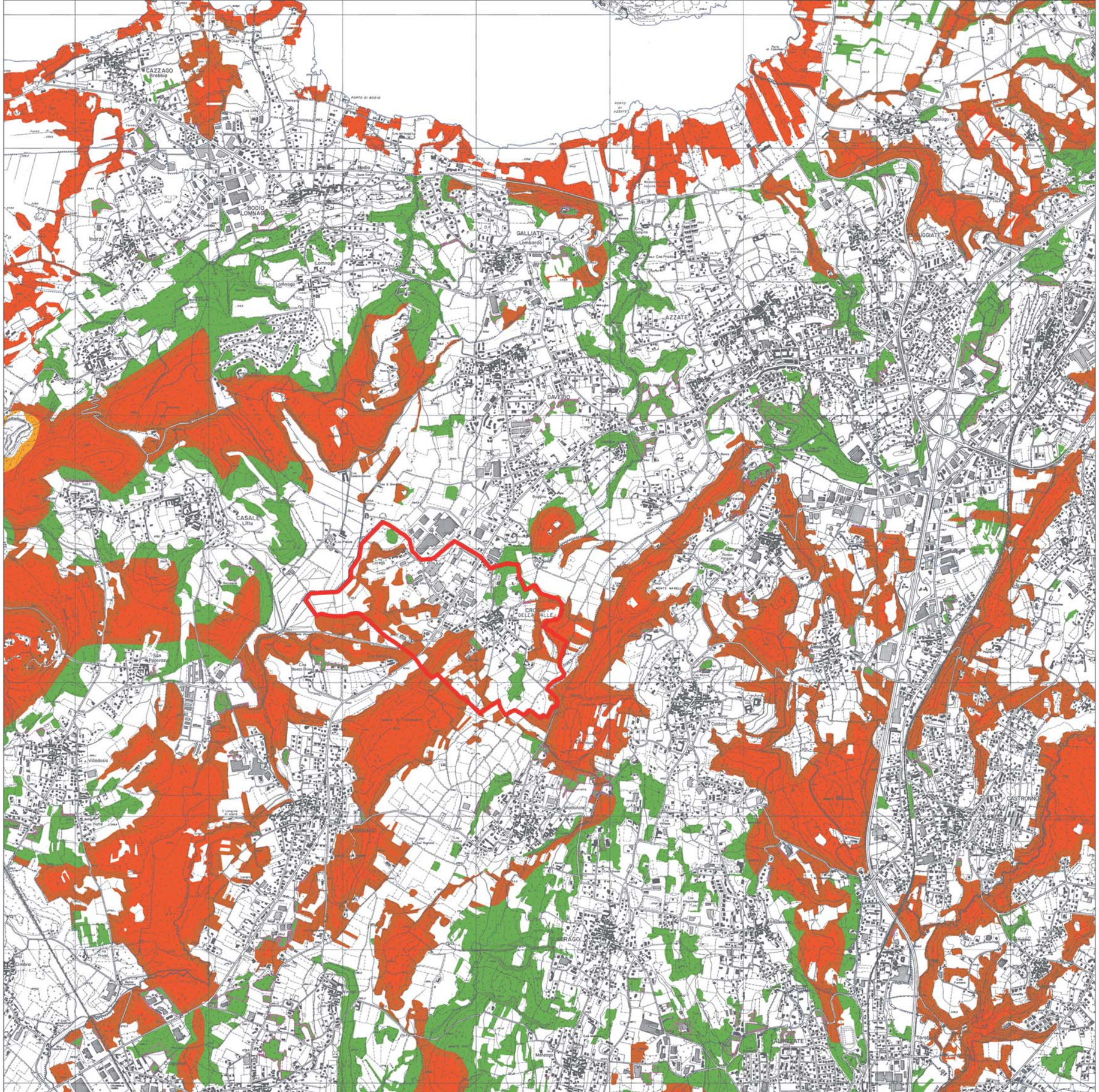
PIF della Provincia di Varese - carta dei tipi forestali, dei sistemi verdi e dell'arboricoltura (stralcio)



Legenda

- Boschi multifunzionali
- Boschi a funzione naturalistica – Indicazioni selvicolturali di orientamento nei modelli relativi ai "BOSCHI NATURALISTICI"
- Boschi a funzione protettiva – Indicazioni selvicolturali di orientamento nei modelli relativi ai "BOSCHI PROTETTIVII"
- Boschi a funzione paesaggistica – Indicazioni selvicolturali di orientamento nei modelli relativi ai "BOSCHI PAESAGGISTICI"
- Boschi a funzione di mitigazione ambientale – Indicazioni selvicolturali di orientamento nei modelli relativi ai "boschi a funzione di MITIGAZIONE AMBIENTALE"

PIF della Provincia di Varese - carta delle destinazioni selvicolturali e dei modelli colturali (stralcio)



Legenda

- Boschi interessati da previsioni urbanistiche
- Boschi non trasformabili per trasformazioni ordinarie a fini urbanistici (art.27 e 29 NTA), di tipo areale (art.30 NTA) e speciali (art. 31 NTA)
- Boschi trasformabili ai sensi dell'art.30 NTA - trasformazioni di tipo areale
- Superficie boscata compresa nelle previsioni del Piano Cave Provinciale (DCR 698 del 30/09/2008)
- Superficie boscata (L.R. 31/08 art. 43)

PIF della Provincia di Varese - carta delle trasformazioni ammesse (stralcio)